

una città di Palermo e delle sue buone donne ed è nel contempo una solenne testimonianza di fede alla Chiesa Cattolica di cui tutti ci onoriamo di essere figli.

Entrato, subito dopo, nello spirito della manifestazione, il Presule ha notato come purtroppo la donna non occupi ancora il posto che le spetta, mentre è strumento di profanazione ed ha, quindi, elevato solenne protesta contro tutti gli insulti che dalla stampa, dal cinema, dalle riviste, vengono rivolti al pudore che della donna costituisce la vera gloria.

La concezione pagana della donna è stata efficacemente contrabbandata dal Presule che ha presentato la preziosa collaboratrice dell'uomo nella luce del Cristianesimo ricordando a tal punto le grandi donne del Vecchio e Nuovo Testamento le eroine di ieri e di oggi, missionarie e portatrici di bontà.

Il Cardinale ha sottolineato il contributo della donna nella vita sociale del nostro tempo e la sua grande influenza nella vita familiare, cellula prima della Comunità Sociale. Alle donne ha, inoltre, ricordato l'esempio luminoso di Maria, corredentrice del genere umano, esortandole ad essere le cooperatrici per la salvezza della Società.

Il Presule ha ringraziato le donne di Palermo per la consolazione data al suo cuore di Pastore ed ha voluto estendere la sua benedizione a tutte le loro famiglie, facendo inoltre proprie le loro ansie, le loro speranze e tutte le loro necessità.

Di fronte a quel grandioso spettacolo di Fede il Cardinale, concludendo il suo discorso, affermava, che nessuno riuscirà a strappare Cristo dal nostro Cuore di Maria dal nostro Amore.

dopo, seguirà l'assemblea alla quale parlerà il sostituto procuratore dott. E. Nobile.

Alle ore 13.30 vi sarà il pranzo sociale e nel pomeriggio, ore 18, uno spettacolo cinema-

PERMANE IL PIU' FITTO MISTERO sulla scomparsa del proprietario di un panificio

Operato qualche fermo - Esclusi il suicidio e la disgrazia

La scomparsa del commerciante Calogero Terrazzino, di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri, rimane ancora avvolta nel più fitto mistero.

La squadra giudiziaria del gruppo inferito dei carabinieri e la squadra mobile si interessano intensamente dell'oscuro caso tanto che, secondo nostre informazioni, sarebbero stati operati alcuni fermi.

Fino ad ieri sera nessuna notizia dello scomparso e ciò fa crescere l'apprensione dei familiari, i quali vivono ore di angoscia.

Nostre indagini personali confermano quanto abbiamo già scritto sulla moralità dello scomparso e che cioè si tratta di un galantuomo che ha sempre dedicato la sua vita al lavoro, ed alla famiglia.

Il Terrazzino ha assunto la gestione del panificio di Corso dei Mille 7, da non molto tempo e con il suo tatto ed affabilità era riuscito a fare aumentare progressivamente la clientela fino ad una soddisfacente e completa organizzazione del suo commercio, non mancando, com'è facile presumere di destare qualche ge-

portera alla risoluzione degli stessi problemi nell'ambito nazionale.

L'on. Bianco, fra i vivi e riconosciuti applausi del congressisti, ha promesso tutto il

losia per la sua intraprendenza.

La mancanza assoluta di indizi rendono assai difficili le indagini dell'autorità inquirente motivo per cui commissariato e stazione carabinieri di zona, squadra mobile e squadra giudiziaria del gruppo inferno vanno a tentoni, pur non lasciando nulla d'intentato per chiarire il mistero.

Cosa è accaduto a Calogero Terrazzino, la mattina del 24 corrente mese? E' stato colpito improvvisamente da amnesia per cui, smemorato, vaga da quattro giorni senza una metà? Aveva veramente così, come ci è stato riferito, la somma di circa quattro milioni? Su questo particolare, la famiglia non ha dato né smentita né conferma. E' certo, comunque, che l'ipotesi del suicidio sarebbe da escludere essendo il Terrazzino uomo equilibrato cui inoltre andavano egregiamente gli affari. E poi, dopo quattro giorni, il cadavere si sarebbe ritrovato. Pertanto acquista sempre più valore l'ipotesi che nella scomparsa di Calogero Terrazzino ci sia la responsabilità di terze persone. Ma la vittima non ha tali ricchezze da fare pensare ad un sequestro di persona a scopo di estorsione.

La notizia della scomparsa del commerciante appresa, per mezzo del nostro giornale, a Casteltermini paese natale della vittima, ha destato viva impressione e non pochi parenti ed amici del Terrazzino sono arrivati, nella giornata di ieri, nella nostra città per portare una parola di conforto e di incoraggiamento ai familiari dello scomparso che, tuttavia, non disperano di rivedere il loro caro.

Una suggestiva cerimonia si è svolta ieri mattina sul colle di Gibilrossa, in occasione del 94° anniversario della storica impresa garibaldina, culminata nella conquista di Palermo ad opera del Mille e dei «siculi picciotti» accorsi sotto le bandiere di Garibaldi da ogni parte d'Italia agli ordini del generale La Masa.

Sono convenuti alla storica stele, che ricorda agli italiani uno dei luoghi più significativi della storia del nostro paese, i sindaci di Palermo, prof. Scaduto, di Misilmeri e di Belmonte Mezzagno il gen. Chinnici, gli ex bersaglieri con la fanfara del corpo ed i labari pluridecorati, ed una folta rappresentanza di popolo palermitano e di abitanti della zona.

Dopo brevi parole del gen. Chinnici, che ha auspicato pronti provvedimenti affinché venga restituito ai cittadini il sacro luogo oggi recintato di fili spinati, ha preso la parola il prof. Scaduto, il quale ha tratteggiato la figura luminosa dell'Eroe del Due Mondi.

Accennando polemicamente ad altra rievocazione che avrebbe dovuto aver luogo nella città, ad opera di rappresentanti qualificati di un partito politico asservito allo straniero, il sindaco di Palermo ha rivendicato agli uomini liberi la eroica figura di Garibaldi, respingendo con sdegno le speculazioni che sul suo nome si sono compiute ed ancor oggi si perpetrano.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal prof. Gaetano Falzone, che ha commemorato la leggendaria impresa del Mille che da Gibilrossa discesero, alle prime ore del mattino, il Palermo che li attendeva trionfante. Quella pagina di sto-

presenta pertanto una pietra miliare alla quale gli interessati dovranno rivolgere il loro sguardo ed il loro pensiero per nutrire la speranza di percorrere nuovo sicuro cammino.

base all' legge dei profughi P. L. 2004 (Art. 10) e l'Art. 10 del R. D. 1500 del 1953, i quali chiedono di emigrare e che rientrano nelle categorie preferenziali di seconda, terza e quarta; (questi ultimi se registrati prima del 1° luglio 1953).

Tutti coloro che hanno ricevuto istruzioni dal Consolato Generale Americano di Palermo si affrettino a fare legalizzare i loro documenti dalle competenti autorità italiane. I documenti dovranno essere spediti al Consolato Generale Americano di Palermo al più presto possibile.

I documenti che perverranno al Consolato entro il 5 giugno prossimo, avranno la precedenza su quelli ricevuti dopo. Il Consolato Generale Americano non può concedere il visto di emigrazione se tutti i documenti non saranno in regola.

Si invitano gli aspiranti all'emigrazione, residenti in Sicilia e nella provincia di Reggio Calabria, dopo avere regolarizzato tutti i documenti, a spedirli immediatamente, per posta raccomandata, alla Sezione Visti Emigrazione R.F.A. Consolato Generale Americano, Palermo, e a rimanere in attesa di ulteriori istruzioni.

Una suggestiva cerimonia si è svolta ieri mattina sul colle di Gibilrossa, in occasione del 94° anniversario della storica impresa garibaldina, culminata nella conquista di Palermo ad opera del Mille e dei «siculi picciotti» accorsi sotto le bandiere di Garibaldi da ogni parte d'Italia agli ordini del generale La Masa.

Sono convenuti alla storica stele, che ricorda agli italiani uno dei luoghi più significativi della storia del nostro paese, i sindaci di Palermo, prof. Scaduto, di Misilmeri e di Belmonte Mezzagno il gen. Chinnici, gli ex bersaglieri con la fanfara del corpo ed i labari pluridecorati, ed una folta rappresentanza di popolo palermitano e di abitanti della zona.

Dopo brevi parole del gen. Chinnici, che ha auspicato pronti provvedimenti affinché venga restituito ai cittadini il sacro luogo oggi recintato di fili spinati, ha preso la parola il prof. Scaduto, il quale ha tratteggiato la figura luminosa dell'Eroe del Due Mondi.

Accennando polemicamente ad altra rievocazione che avrebbe dovuto aver luogo nella città, ad opera di rappresentanti qualificati di un partito politico asservito allo straniero, il sindaco di Palermo ha rivendicato agli uomini liberi la eroica figura di Garibaldi, respingendo con sdegno le speculazioni che sul suo nome si sono compiute ed ancor oggi si perpetrano.

la stagione degli Amici della Musica. Il programma bellissimo si spinge dalle tenere dolcezze e le nobili eleganze dei classici (la Sonata in Re maggiore di Haendel, la Partita in Re minore di Bach, la Sonata in Fa maggiore, op. 24 - La Primavera - di Beethoven) al caldo romanticismo e alle ricche sonorità brillanti o focose del Concerto op. 82 di Glazounoff.

Riconosciuto come uno dei più grandi violinisti del mondo, Milstein è particolarmente caro al nostro pubblico che, accolto festosamente, lo ha ringraziato alla fine di ogni pezzo con applausi commossi che sembrava non volessero finire più. Interprete sovrano, egli trae dal suo strumento, in una esemplare sobrietà del gesto, suoni così schietti e puri e vivi, che lo spirito delle musiche non potrebbe avere una voce più vera, mentre una reciproca aderenza realizza la piena identità fra idea ed espressione in un miracolo di immediatezza.

Squisito, impareggiabile collaboratore al pianoforte Arthur Balsam. Agli applausi interminabili gli artisti hanno risposto con tre bis.

Si invitano gli aspiranti all'emigrazione, residenti in Sicilia e nella provincia di Reggio Calabria, dopo avere regolarizzato tutti i documenti, a spedirli immediatamente, per posta raccomandata, alla Sezione Visti Emigrazione R.F.A. Consolato Generale Americano, Palermo, e a rimanere in attesa di ulteriori istruzioni.

Una suggestiva cerimonia si è svolta ieri mattina sul colle di Gibilrossa, in occasione del 94° anniversario della storica impresa garibaldina, culminata nella conquista di Palermo ad opera del Mille e dei «siculi picciotti» accorsi sotto le bandiere di Garibaldi da ogni parte d'Italia agli ordini del generale La Masa.

Sono convenuti alla storica stele, che ricorda agli italiani uno dei luoghi più significativi della storia del nostro paese, i sindaci di Palermo, prof. Scaduto, di Misilmeri e di Belmonte Mezzagno il gen. Chinnici, gli ex bersaglieri con la fanfara del corpo ed i labari pluridecorati, ed una folta rappresentanza di popolo palermitano e di abitanti della zona.

la stagione degli Amici della Musica. Il programma bellissimo si spinge dalle tenere dolcezze e le nobili eleganze dei classici (la Sonata in Re maggiore di Haendel, la Partita in Re minore di Bach, la Sonata in Fa maggiore, op. 24 - La Primavera - di Beethoven) al caldo romanticismo e alle ricche sonorità brillanti o focose del Concerto op. 82 di Glazounoff.

Riconosciuto come uno dei più grandi violinisti del mondo, Milstein è particolarmente caro al nostro pubblico che, accolto festosamente, lo ha ringraziato alla fine di ogni pezzo con applausi commossi che sembrava non volessero finire più. Interprete sovrano, egli trae dal suo strumento, in una esemplare sobrietà del gesto, suoni così schietti e puri e vivi, che lo spirito delle musiche non potrebbe avere una voce più vera, mentre una reciproca aderenza realizza la piena identità fra idea ed espressione in un miracolo di immediatezza.

Squisito, impareggiabile collaboratore al pianoforte Arthur Balsam. Agli applausi interminabili gli artisti hanno risposto con tre bis.

Si invitano gli aspiranti all'emigrazione, residenti in Sicilia e nella provincia di Reggio Calabria, dopo avere regolarizzato tutti i documenti, a spedirli immediatamente, per posta raccomandata, alla Sezione Visti Emigrazione R.F.A. Consolato Generale Americano, Palermo, e a rimanere in attesa di ulteriori istruzioni.

Una suggestiva cerimonia si è svolta ieri mattina sul colle di Gibilrossa, in occasione del 94° anniversario della storica impresa garibaldina, culminata nella conquista di Palermo ad opera del Mille e dei «siculi picciotti» accorsi sotto le bandiere di Garibaldi da ogni parte d'Italia agli ordini del generale La Masa.

Sono convenuti alla storica stele, che ricorda agli italiani uno dei luoghi più significativi della storia del nostro paese, i sindaci di Palermo, prof. Scaduto, di Misilmeri e di Belmonte Mezzagno il gen. Chinnici, gli ex bersaglieri con la fanfara del corpo ed i labari pluridecorati, ed una folta rappresentanza di popolo palermitano e di abitanti della zona.

la stagione degli Amici della Musica. Il programma bellissimo si spinge dalle tenere dolcezze e le nobili eleganze dei classici (la Sonata in Re maggiore di Haendel, la Partita in Re minore di Bach, la Sonata in Fa maggiore, op. 24 - La Primavera - di Beethoven) al caldo romanticismo e alle ricche sonorità brillanti o focose del Concerto op. 82 di Glazounoff.

Riconosciuto come uno dei più grandi violinisti del mondo, Milstein è particolarmente caro al nostro pubblico che, accolto festosamente, lo ha ringraziato alla fine di ogni pezzo con applausi commossi che sembrava non volessero finire più. Interprete sovrano, egli trae dal suo strumento, in una esemplare sobrietà del gesto, suoni così schietti e puri e vivi, che lo spirito delle musiche non potrebbe avere una voce più vera, mentre una reciproca aderenza realizza la piena identità fra idea ed espressione in un miracolo di immediatezza.

Squisito, impareggiabile collaboratore al pianoforte Arthur Balsam. Agli applausi interminabili gli artisti hanno risposto con tre bis.

Si invitano gli aspiranti all'emigrazione, residenti in Sicilia e nella provincia di Reggio Calabria, dopo avere regolarizzato tutti i documenti, a spedirli immediatamente, per posta raccomandata, alla Sezione Visti Emigrazione R.F.A. Consolato Generale Americano, Palermo, e a rimanere in attesa di ulteriori istruzioni.

Una suggestiva cerimonia si è svolta ieri mattina sul colle di Gibilrossa, in occasione del 94° anniversario della storica impresa garibaldina, culminata nella conquista di Palermo ad opera del Mille e dei «siculi picciotti» accorsi sotto le bandiere di Garibaldi da ogni parte d'Italia agli ordini del generale La Masa.

Sono convenuti alla storica stele, che ricorda agli italiani uno dei luoghi più significativi della storia del nostro paese, i sindaci di Palermo, prof. Scaduto, di Misilmeri e di Belmonte Mezzagno il gen. Chinnici, gli ex bersaglieri con la fanfara del corpo ed i labari pluridecorati, ed una folta rappresentanza di popolo palermitano e di abitanti della zona.

la stagione degli Amici della Musica. Il programma bellissimo si spinge dalle tenere dolcezze e le nobili eleganze dei classici (la Sonata in Re maggiore di Haendel, la Partita in Re minore di Bach, la Sonata in Fa maggiore, op. 24 - La Primavera - di Beethoven) al caldo romanticismo e alle ricche sonorità brillanti o focose del Concerto op. 82 di Glazounoff.

Riconosciuto come uno dei più grandi violinisti del mondo, Milstein è particolarmente caro al nostro pubblico che, accolto festosamente, lo ha ringraziato alla fine di ogni pezzo con applausi commossi che sembrava non volessero finire più. Interprete sovrano, egli trae dal suo strumento, in una esemplare sobrietà del gesto, suoni così schietti e puri e vivi, che lo spirito delle musiche non potrebbe avere una voce più vera, mentre una reciproca aderenza realizza la piena identità fra idea ed espressione in un miracolo di immediatezza.

Squisito, impareggiabile collaboratore al pianoforte Arthur Balsam. Agli applausi interminabili gli artisti hanno risposto con tre bis.

Si invitano gli aspiranti all'emigrazione, residenti in Sicilia e nella provincia di Reggio Calabria, dopo avere regolarizzato tutti i documenti, a spedirli immediatamente, per posta raccomandata, alla Sezione Visti Emigrazione R.F.A. Consolato Generale Americano, Palermo, e a rimanere in attesa di ulteriori istruzioni.

Una suggestiva cerimonia si è svolta ieri mattina sul colle di Gibilrossa, in occasione del 94° anniversario della storica impresa garibaldina, culminata nella conquista di Palermo ad opera del Mille e dei «siculi picciotti» accorsi sotto le bandiere di Garibaldi da ogni parte d'Italia agli ordini del generale La Masa.

Sono convenuti alla storica stele, che ricorda agli italiani uno dei luoghi più significativi della storia del nostro paese, i sindaci di Palermo, prof. Scaduto, di Misilmeri e di Belmonte Mezzagno il gen. Chinnici, gli ex bersaglieri con la fanfara del corpo ed i labari pluridecorati, ed una folta rappresentanza di popolo palermitano e di abitanti della zona.

la stagione degli Amici della Musica. Il programma bellissimo si spinge dalle tenere dolcezze e le nobili eleganze dei classici (la Sonata in Re maggiore di Haendel, la Partita in Re minore di Bach, la Sonata in Fa maggiore, op. 24 - La Primavera - di Beethoven) al caldo romanticismo e alle ricche sonorità brillanti o focose del Concerto op. 82 di Glazounoff.

Riconosciuto come uno dei più grandi violinisti del mondo, Milstein è particolarmente caro al nostro pubblico che, accolto festosamente, lo ha ringraziato alla fine di ogni pezzo con applausi commossi che sembrava non volessero finire più. Interprete sovrano, egli trae dal suo strumento, in una esemplare sobrietà del gesto, suoni così schietti e puri e vivi, che lo spirito delle musiche non potrebbe avere una voce più vera, mentre una reciproca aderenza realizza la piena identità fra idea ed espressione in un miracolo di immediatezza.

Squisito, impareggiabile collaboratore al pianoforte Arthur Balsam. Agli applausi interminabili gli artisti hanno risposto con tre bis.

Si invitano gli aspiranti all'emigrazione, residenti in Sicilia e nella provincia di Reggio Calabria, dopo avere regolarizzato tutti i documenti, a spedirli immediatamente, per posta raccomandata, alla Sezione Visti Emigrazione R.F.A. Consolato Generale Americano, Palermo, e a rimanere in attesa di ulteriori istruzioni.

Una suggestiva cerimonia si è svolta ieri mattina sul colle di Gibilrossa, in occasione del 94° anniversario della storica impresa garibaldina, culminata nella conquista di Palermo ad opera del Mille e dei «siculi picciotti» accorsi sotto le bandiere di Garibaldi da ogni parte d'Italia agli ordini del generale La Masa.

Sono convenuti alla storica stele, che ricorda agli italiani uno dei luoghi più significativi della storia del nostro paese, i sindaci di Palermo, prof. Scaduto, di Misilmeri e di Belmonte Mezzagno il gen. Chinnici, gli ex bersaglieri con la fanfara del corpo ed i labari pluridecorati, ed una folta rappresentanza di popolo palermitano e di abitanti della zona.

UNA PASSEGGIATA FINITA MALE

SI INTOSSICA SUL PELLEGRINO MASTICANDO FILI D'ERBA

Ieri mattina il dodicenne Natale Zaini, di Giuseppe, abitante in via Di Cristoforo 27 si era recato assieme al padre, a Montepellegrino, per assistere alla gara automobilistica in salita. L'arsura provocata dal sole cocente aveva inghiottito il ragazzo, data la mancanza d'acqua, a cogliere alcuni fili di erba ed a masticarli. Poco dopo, in preda a forti dolori viscerali, lo Zaini è stato accompagnato dal padre al pronto soccorso di via Tommaso Gargallo dove il sanitario di turno gli riscontrava avvelenamento acuto da erbe e lo dichiarava guaribile in giorni quattro, ma con riserva, ordinandone il ricovero in ospedale.

Di un altro caso di avvelenamento è rimasto vittima, ieri, un bambino di un anno, Giovanni Scaretta, di Giuseppe, il quale eludendo la vigilanza dei genitori si è impadronito di una bottiglietta di tintura di iodio bevendo parte del contenuto.

Al pronto soccorso di via Roma, il piccolo ha ricevuto le cure del caso dal sanitario di

turno dott. Barbiera il quale lo ha giudicato guaribile in 5 giorni e con prognosi riservata sulla vita.

Il piccolo è stato ricoverato all'ospedale dei bambini.

Gita libera a Cerda per la «Targa»

In occasione della Targa Florio, il Moto Club Palermo organizza una gita libera a tutti coloro che vorranno partecipare. La partenza verrà data alle ore 6 precise dal Foro Italico all'altezza di Villa Giulia. E' necessaria la più assoluta puntualità, dato che il percorso della gara automobilistica verrà chiuso alle ore 8.

Il Moto Club Palermo prenderà accordi con l'Ente organizzatore, allo scopo di ottenere qualche facilitazione per i partecipanti alla gita. Colazione al sacco.

Per ulteriori chiarimenti circa le suddette facilitazioni i partecipanti sono pregati di rivolgersi a codesto Moto Club entro e non oltre le ore 20 del giorno 28 corrente.

Disavventura di passeggeri d'un transatlantico greco

Una disavventura di mare che ha avuto spiacevoli conseguenze per un migliaio circa di passeggeri, è occorsa ieri ad un transatlantico di nazionalità greca diretto a New York. Il natante, nel tragitto Napoli-Palermo, ha subito gravi avarie alle eliche, motivo per cui era costretto ad usufruire del più vicino porto per le riparazioni adeguate. I passeggeri sono così sbarcati a Palermo e loro prima cura, poiché il transatlantico dovrà entrare nel bacino di carenaggio per qualche giorno, fu quella di procurarsi un alloggio per la forzata sosta palermitana. Al-

LEGGETE SICILIA DEL POPOLO

Celebrata a Gibilrossa la ricorrenza del XXVII maggio

Discorsi dei proff. Scaduto e Falzone

Una suggestiva cerimonia si è svolta ieri mattina sul colle di Gibilrossa, in occasione del 94° anniversario della storica impresa garibaldina, culminata nella conquista di Palermo ad opera del Mille e dei «siculi picciotti» accorsi sotto le bandiere di Garibaldi da ogni parte d'Italia agli ordini del generale La Masa.

Sono convenuti alla storica stele, che ricorda agli italiani uno dei luoghi più significativi della storia del nostro paese, i sindaci di Palermo, prof. Scaduto, di Misilmeri e di Belmonte Mezzagno il gen. Chinnici, gli ex bersaglieri con la fanfara del corpo ed i labari pluridecorati, ed una folta rappresentanza di popolo palermitano e di abitanti della zona.

Dopo brevi parole del gen. Chinnici, che ha auspicato pronti provvedimenti affinché venga restituito ai cittadini il sacro luogo oggi recintato di fili spinati, ha preso la parola il prof. Scaduto, il quale ha tratteggiato la figura luminosa dell'Eroe del Due Mondi.

Accennando polemicamente ad altra rievocazione che avrebbe dovuto aver luogo nella città, ad opera di rappresentanti qualificati di un partito politico asservito allo straniero, il sindaco di Palermo ha rivendicato agli uomini liberi la eroica figura di Garibaldi, respingendo con sdegno le speculazioni che sul suo nome si sono compiute ed ancor oggi si perpetrano.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal prof. Gaetano Falzone, che ha commemorato la leggendaria impresa del Mille che da Gibilrossa discesero, alle prime ore del mattino, il Palermo che li attendeva trionfante. Quella pagina di sto-

TEATRI

POLITEAMA: Da Venerdì 28 a Domenica 30 maggio: uno spettacolo d'eccezione presentato dalla Etrusca. La grandiosa Compagnia Rascel nella Rivista di Garinei e Giovannini: «Alvaro piuttosto Corsaro». Vendita biglietti al botteghino del Teatro: ore 10.30 13.30 e 16-21.30.

CINEMATOGRAFI

ASTORIA (aria condizionata): Dalle ore 15.30. Uno spassosissimo technicolor «Squilli di primavera» con Clifton Webb e Debra Paget.

DIANA: «Le compagne della notte» con Françoise Arnoul e Raymond Pellegrin. In. ore 16 ul. 22.30

ENIC: «I marinai del Re» domani: «Morti di paura».

FIAMMA (aria condizionata): L'eccezionale film di Cayatte: «Prima del diluvio». In. ore 16 vietato ai minori di anni 16.

NAZIONALE: «Tempeste sotto i mari» grande cinemascopo Fox in technicolor con Robert Wagner, Terry Moore. Inizio ore 16.

ARENE

CENTRALE (Via Maqueda rimpetto Galleria delle Vittorie): Domani 29 Riapertura con il superfilm: «Parata di Splendore» in technicolor con Ezio Pinza e Roberto Peters.

MEDITERRANEO: «Milano miliardaria».

GIORNATA E.N.A.L.

Venerdì: Smeraldo, Vittorio Emanuele, Brancaccio, Scaut, Oriente, Aaron, Italia, Garibaldi, Roma, S. Lorenzo

MEDITERRANEO

Espositori! Visitatori! Per le vostre occorrenze bancarie rivolgetevi allo sportello in Fiera della

CASSA DI RISPARMIO V. E.

POLITEAMA OGGI, alle ore 21,15, l'atteso debutto della Compagnia RASCEL con la Rivista in 2 tempi di Garinei e Giovannini

ALVARO PIUTTOSTO CORSARO

Domenica 30 due spettacoli: Matiné ore 17,15 - Serale ore 21,15 Per i pochi posti ancora disponibili ai botteghini del Teatro: ore 10,30 - 13,30 e 16-21

Palchi e baraccate esauriti per tutti gli spettacoli Per i serali di venerdì e sabato esauriti poltrone e distinti!

NUMERI TELEFONICI

Al posteggi delle autopubbliche: 18.000 Posteggio Politeama. 18.001 Posteggio del Massimo. 31.000 Posteggio Via Malta.

Abbonatevi a SICILIA DEL POPOLO

ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO

SPETTACOLI CLASSICI AL TEATRO GRECO DI SIRACUSA

30 MAGGIO - 1° GIUGNO ORE 17.30 29 MAGGIO - 2 GIUGNO ORE 17.30

PROMETEO INCATENATO di ESCHILO

Musiche di Goffredo Petrassi Regia di Luigi Squarzina

PREZZI DEI BIGLIETTI: POSTI NUMERATI L. 2000; CAVEA LATERALE L. 1.200 CAVEA SUPERIORE L. 500; - ALLE COMITTEE DI 40 PERSONE RIDUZIONI 25 PER CENTO. - RIDUZIONI FERROVIARIE 25 PER CENTO

ANTIGONE di SOFOCLE

Musiche di Fiorenzo Carpi Regia di Guido Salvini

TACCUINO

CALENDARIO

27 maggio: Ascensione di N.S.G.C. QUOTAZIONI DEL 26-5-1954

alle Borse di Palermo e Milano

Titoli di Stato:

Table with 3 columns: Title, 1954, 1953. Includes Rendita 3,50% (1906), Rendita 5%, Redim. 3,50% (1934), etc.

Titoli Azionari:

Table with 3 columns: Company Name, 1954, 1953. Includes La Centrale, Bastogi, Ass. Generali, R.A.S., etc.

QUOTAZIONI UFFICIALI

Seduta Borsa ore 11-13 - Tel. 17923

Cambi Esportazione:

Table with 3 columns: Country, 1954, 1953. Includes Dollaro U.S.A., Canada.

FARMACIE DI TURNO

QUARTO TURNO dal 24 al 30 maggio

Carnesi, Via Monte Pellegrino; Cuccia, via Roma 459; Castelnovo 11; Raiata, via Porta Carini 42; etc.

Torneo di canasta al Circolo del Banco di Sicilia

(m. r.). - In questi giorni si sciolte, al Circolo del Banco

CRONACA DI PALERMO

IL CRONISTA RICEVE IL PUBBLICO TUTTI I GIORNI, ESCLUSA LA DOMENICA, DALLE 12 ALLE 13 E DALLE 17 ALLE 18

XXVII MAGGIO

La storia dell'unità d'Italia scriveva il XXVII maggio 1860 una delle sue più grandi date. A Palermo, da dove era scaturita la scintilla dei primi moti del 1821 e della Rivoluzione del 1848 e da dove era partito l'appello più vibrante all'azione attraverso i vari La Farina Crispi e Rosolino Pilo, le leggendarie Camicie Rosse, scarso manipolo di prodi, dopo avere vinto a Calatafimi la prima battaglia contro le truppe borboniche, liberavano con una geniale manovra di Garibaldi, la capitale dell'Isola anelante alla libertà e alla unità della Patria.

L'alba di quel 27 maggio vide irrorate le strade che conducevano dal Ponte dell'Amiraglio alla Fieravecchia, del generoso sangue dei martiri della libertà e con gli Eroi nostri vide cadere anche l'eroe magiaro Tukory, consacrando così col più sublime olocausto la pura grandezza di un ideale che è comune a tutti i popoli civili.

Ma quella libertà non solo era stata invocata, ma voluta dal nostro popolo, che si unì con ferezza ai Mille con un apporto spontaneo. Rifuse così, in una gloria perenne, anche il contributo fondamentale dei nostri «picciotti» alla causa della unità della Patria che attingeva proprio in Sicilia, nelle tappe di Calatafimi, Palermo e Milazzo, lo slancio della decisiva propulsione.

Lo stesso ventisette Maggio Garibaldi, acclamato dai palermitani, consacrava nel secondo dei suoi editti le finalità unitarie e patriottiche della sua leggendaria impresa, che più tardi, attraverso il plebiscito popolare, doveva ricevere la sanzione solenne e definitiva della volontà e del sentimento di Palermo e dell'Isola tutta.

Rivendica, dunque, questa per noi indimenticabile data odierna del XXVII Maggio la realizzazione del nostro destino di unità nazionale con una dedizione ed una fermezza che gli eventi ulteriori del tormentato cammino della Patria mai hanno incrinato, bensì rinvigorito, attraverso prove e conferme luminose, irrefragabili.

Potrà, forse, apparire ad alcuno quasi anacronistica la celebrazione odierna, e si troverà in errore. E non già perché è fallacia suprema ritenere sommersa anche questa epica ricorrenza nelle pieghe di una reboante retorica, ma perché, al contrario, essa esalta in una attualità intramontabile, ed addita alle nuove gene-



Come annunciato, ha avuto inizio ieri il III Convegno Regionale degli Agenti e Rappresentanti di Commercio, sotto il patronato dell'Assessorato Regionale dell'Industria e Commercio, e gli auspici della Unione delle Camere di Commercio della Sicilia. La seduta inaugurale, presenziata dall'Assessore On. Bianco, ha avuto svolgimento nella sede della Camera di Commercio, alle ore 19. Erano presenti rappresentanti di tutta la Sicilia, e il fiduciario nazionale dell'ENASARDO comandante Gavazzi. I graditi ospiti, sono stati ricevuti dal Presidente delle Camere di Commercio Prof. Alfredo Terrasi, e dal comm. Pravatà. Daremo un resoconto della seduta poiché non è assolutamente possibile, per inderogabili motivi di spazio, darne notizia questa sera. I lavori avranno seguito domani nel salone della Cassa del Mezzogiorno alla Fiera del Mediterraneo, alle ore 9.30 precise. Importanti problemi di carattere sindacale sono stati e saranno trattati, che riguardano i trentamila agenti e rappresentanti di commercio di tutta Italia.

La «S. P. I.» Società per la Pubblicità in Italia PALERMO

avverte la Spett. Clientela che oggi, Ascensione di N. S., gli uffici osserveranno l'orario semifestivo, restando aperti al pubblico dalle ore 9 alle 13.

GLORIE INCANCELLABILI: 27 MAGGIO 1860

Dei garibaldini in marcia da Gibilrossa nessuno cercò mai di scansare la morte

Sempre vivo il desiderio di onorare la memoria dei prodi seguaci dell'Eroe Presente il Sindaco Scaduto, il prof. Falzone rievcherà oggi l'epico evento

Al «Giornale di Sicilia» si deve riconoscere la costanza con cui ha, in ogni occasione, vigorosamente sostenuti gli interessi ideali di Gibilrossa, sia che si sia trattato di arginare il disordinato attacco edilizio al colle, sia che si sia, invece, trattato di propugnare una ripresa della tradizionale e simpatica abitudine del pellegrinaggio patriottico la mattina del 27 maggio.

Questa tradizione ora riprende, per virtù di un animoso comitato «Pro Gibilrossa», e per la solidarietà del Sindaco di Palermo. Riprende dopo una lunga interruzione dovuta alla guerra, ed anche ad una certa stanchezza che dopo la guerra è invalsa un po' dovunque. Noi salutiamo con gioia la riappacificazione di questo culto, il ritor-

no siculi, che il 27 maggio alveo riconsacrare la bellezza di Gibilrossa, e mossero su Palermo? Mille fra essi erano venuti da lontano, su due navi rubate a forza, avevano lasciato brandelli di carne sui terrazzi di Calatafimi, ed ora, dopo la corsa affannosa, giunti sulla soglia del sogno, erano pronti a lanciarsi su Palermo come ragazzi di vent'anni si buttano sulla donna amata. Le altre migliaia erano «picciotti», accorsi al richiamo di La Masa. Ogni notte avevano innalzato sul colle i fuochi della speranza, perché a Palermo vedessero, perché a Palermo non si sentissero soli.

Ora tutti, nel silenzio notturno, si avviavano per l'aspro sentiero. Uno dei Mille ha lasciato scritto che bisognava camminare con l'olio santo in mano, e con la croce in mano. E così, con il sacro ricordo e con la bella tradizione, non sarà perduta la causa della Patria!

Gaetano Falzone

L'Associazione Turistica Pro Gibilrossa, ha preso l'iniziativa di ricordare la fatidica data del 27 maggio 1860, con una cerimonia che si svolgerà, alle ore dieci di oggi, all'Obelisco di Gibilrossa. Alla cerimonia interverranno il Sindaco di Palermo Prof. Scaduto, i Sindaci di Misilmeri e di Belmonte, Autorità ed Ass. locali. Il discorso commemorativo, sarà tenuto dal Prof. Gaetano Falzone. Apposito servizio con autpullman sarà effettuato in partenza da piazza Ignazio Florio, alle ore 10. La cittadinanza, è

LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE Alloggi INA-CASA consegnati dal Direttore generale della gestione

Il barone Tucci a Carini e a Termini Imerese assegna in totale 44 appartamenti - Nei rioni Zisa S. Rosalia Malaspina e Notarbartolo

Nel giorni dal 21 al 23 maggio, è stato nella provincia di Palermo il Direttore generale della Gestione Ina-Casa Dr. barone Filippo Tucci. Egli ha presenziato alla consegna di alcuni consistenti lotti di appartamenti sia in città, che a Carini e a Termini Imerese. Il barone Tucci, che era accompagnato dalla gentile Consorte, è stato nella prima giornata a Carini, dove alla sua presenza sono stati consegnati venti alloggi a lavoratori. Il giorno successivo, a Termini Imerese, l'illustre ospite è stato fatto segno a festose accoglienze da parte degli assegnatari e delle loro famiglie, che erano in attesa della consegna tanto sospirata. Ventidue appartamenti, metà con promessa di futura vendita e l'altra metà in locazione, sono passati ad altrettante famiglie. Il Direttore generale della Gestione Ina-Casa era con l'on. Bartolomeo Romano Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Palermo, il segretario della Commissione provinciale dr. Nagar, l'incaricato regionale dell'Ina-Casa dr. Vitali, l'ispettore di zona ing. Giua, e i rappresentanti dell'Istituto autonomo case popolari. Il Sindaco di Termini, e tutte le autorità del Comune sono stati signorilmente prodighi di attenzioni verso i graditissimi visitatori.

Messa con comunione generale; 10: Messa cantata e offerta di fiori; 18: Recita del S. Rosario, processione solenne col venerato simulacro della Madonna del Fanciullo per le vie del rione; al rientro della processione nel piazzale antistante l'Istituto, panegirico della Madonna, Benedizione Eucaristica; 22: Superbo spettacolo di fuochi artificiali.

PER GLI OCCHI on. prof. CUCCO Venerdì 28, Sabato 29, consultazioni, operazioni. Via Villafranca 22, telefono 18422 ore 9-13.

Il Presidente del Consiglio al Sindaco prof. Scaduto Il Gabinetto del Sindaco comunica: Il Presidente del Consiglio dei Ministri, S. E. Scelba, ha fatto pervenire al Sindaco, Prof. Scaduto, il seguente telegramma: «Assai grato per calorosa accoglienza desidero ringraziare vivamente e far giungere a Lei e a popolazione tutta mio cordiale saluto».

Convegno ex allievi Don Bosco

Domenica prossima, 30 maggio, presso l'Istituto Don Bosco di Via Sampolo, avrà luogo lo annuale grande convegno degli Ex-Allievi Salesiani. Il convegno quest'anno vuole avere un carattere di particolare importanza, data la ricorrenza dell'Anno Mariano e il 75.º dell'Opera Salesiana in Sicilia.

Al mattino, alle ore 10 Santa Messa sociale e subito dopo riunione dell'Assemblea alla quale parlerà il Sostituto Procuratore dott. E. Nobile. Alle ore 13.30 pranzo sociale e alla sera, ore 18, spettacolo cinematografico in onore dei convenuti e delle loro famiglie.

Registriamo con profonda soddisfazione le notizie come questa, che sono testimonianza delle realizzazioni che gli Organi

Il soprano Paladino al Circolo della Stampa

Al Circolo della Stampa, sabato 29 maggio alle ore 18, nel corso di una «Rassegna dei giovani», il soprano Franca Paladino e il violinista Luciano Spataro, svolgeranno il seguente programma: Corelli: Sonata VIII «Sarabanda - Giga»; Puccini: La Bohème «Mi chiamano Mimì»; Cilea: Adriana Lecocqeur «Poveri fiori»; Puccini: Manon Lescaut «In quelle trine morbide»; Rieding: Concertino nello stile ungherese; Bolto: Mefistofele «L'altra notte in fondo al mare»; Catalani: Wally «Ebbene, n'andrò lontana»; Dvorak: Sonatina in sol maggiore, allegro andante. Accompagneranno al pianoforte, la prof. Concettina Arcidiacono e il prof. Michele Rallo.

IL CIOCCOLATO VALENTI E' UNA TRADIZIONE

NOTE DI CRONACA

Varie L'Associazione Esercenti barbiere della provincia di Palermo - aderente all'Artigianato provinciale, via Roma n. 391 - rende noto a tutti i propri aderenti che giovedì, ricorrenza dell'Ascensione, giusta disposizione prefettizia, i saloni da barba osserveranno il seguente orario: apertura ore 8 con chiusura alle ore 15. Società di Storia Patria - In occasione della commemorazione di Vittorio Emanuele Orlandino alla quale sarà presente il

IL CIOCCOLATO VALENTI per la sua purezza è alimento sano

La maggior parte dei giocatori ha preferito far coppia con la coniugale «metà» (anche per far rimanere in... famiglia i soliti rimbrotti del compagno, tipici, come nel «bridge», di questo vivace gioco; nonché per mascherare, nella tolleranza domestica, la spiccata simpatia di «lui» per una certa... pinella); così il Torneo ha viste le sue partite in un ambiente di serena cordialità, che illuminava le gare medesime.

Si sono classificati nei primi posti del punteggio: Ing. G. Mancuso e sign. Marina; Mario Ferricone e signora Elena Ferricone; Dott. G. Abbadessa e sign. R. Abbadessa; Dott. U. Regis e sign. G. Regis; Rag. Palumbo E. e signora; Dott. G. Rallo e signora Silvia Vassallo; Dott. G. Tuccio e sign. R. Tuccio.

La consegna dei magnifici premi (compresi due «di consolazione» a Tesoro F. e Tesoro M. e Dott. M. Zinchi e G. Filippini) ebbe luogo nello splendido salone, presente il Direttore Generale Comm. Giuseppe La Barbera; e tutti dimenticarono il «mazzo gelato» per un buon «mezzo gelato» offerto, con altri rinfreschi, dalla solerte e attivissima Presidenza del Circolo.

IL GIOCCOLATO VALENTI E' UN PRODOTTO DI CLASSE

Vittima un contadino di un ordigno esplosivo

Vittima dello scoppio di un ordigno esplosivo è rimasto il contadino Nunzio Martorana di Filippo di anni 35 da Villabate il quale, mentre zappava la terra, ad Acqua del Corsari, colpiva una bomba, residuo di guerra, provocandone lo scoppio. Il Martorana riportava l'amputazione di varie dita ad ambedue le mani, ferita al palmo della mano destra, ferita alla fronte ed alla coscia destra. Trasportato al Pronto Soccorso di via Roma, veniva giudicato dal dott. Cicero guaribile in giorni 20 s. c. e con riserva.

Prof. G. CASCIO ROCCA
TERAPIA ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore del pelli superflui
Via P. Belmonte 99. tel. 12576

Sciopero degli operai dei cementifici

L'altro ieri i lavoratori della Ghilardi della Finocchiaro-Ponte, produttrici di manufatti in cemento; del cementificio Conigliaro e della ditta Santi Blandini, sono scesi in sciopero di 24 ore. Gli operai hanno domandato al loro comitato la fissazione del nuovo giorno in cui dovrà essere effettuato il nuovo sciopero.

Convegni interregionali per la sicurezza nel lavoro

L'Ente Nazionale per la Prevenzione degli infortuni ha promosso un Convegno interregionale dei tecnici addetti alla sicurezza nelle aziende industriali dell'Italia Meridionale ed insulare ed un Convegno degli incaricati scolastici alla sicurezza della Regione Siciliana. Essi avranno luogo in Palermo nei giorni 30 e 31 maggio nei locali, gentilmente concessi, del Circolo Artistico - Via Cavour 4, e, presso la Scuola Elementare «Turrisi Colonna» - Via Simone di Bologna 11.

Dopo il discorso inaugurale, presso il Circolo Artistico, dell'on. Giorgio Mastino del Rio Commissario dell'E.N.P.I. e Presidente del CIAS che organizza i Convegni, la prima relazione, sul tema: «Assicurazione e prevenzione degli infortuni» sarà svolta dall'avv. Giovanni Miraldi, Ispettore Generale e capo del Servizio affari generali e studi dell'Istituto Nazionale Infortuni. Quindi il dr. Zampetti riferirà sulla situazione infortunistica nell'Italia meridionale ed insulare.

Nella seduta pomeridiana, nel detto Circolo, il relatore ing. Gaspare Lampasona si occuperà del problema della sicurezza nelle cave e nelle miniere. Su questa relazione si prevede un dibattito particolarmente interessante.

I lavori dei Convegni nella seconda giornata si svolgeranno a sessioni separate, una, nei lo-

cali del Circolo Artistico, per gli addetti alla sicurezza nel lavoro, si dedicherà allo studio del fattore umano nella sicurezza del lavoro, con speciale riferimento alle questioni riguardanti la selezione, l'orientamento, l'educazione e la formazione professionale; questioni trattate dai relatori prof. Maiorana e Sonnino, mentre l'altra sessione, per gli incaricati scolastici della sicurezza, terrà i suoi lavori presso la Scuola Elementare «Turrisi Colonna».

In questa sessione l'avv. Mario Azzalini, Direttore della Sezione della Propaganda Generale dell'E.N.P.I., relazionerà sul tema: «L'opera dell'E.N.P.I. e degli incaricati scolastici per la educazione alla sicurezza» e il dr. Mario Matteucci tratterà sulla didattica della prevenzione nelle scuole primarie. Al termine dei lavori della prima sessione e dopo la nomina del Comitato siciliano del Centro italiano addetti alla sicurezza, i partecipanti alla medesima visiteranno l'organizzazione antinfortunistica dei Cantieri Navali Riuniti di Palermo e la mostra dei mezzi individuali di protezione.

Nella Scuola Elementare «Turrisi Colonna» sarà apprestata una mostra di sussidi didattici dell'E.N.P.I.

Sono invitati ad intervenire tutti i parlamentari siciliani nazionali e regionali.

Lo abbiamo cantato anche noi, con lo slancio della goliardia dei cari vecchi tempi:

«Noi siamo le colonne, Noi siamo le colonne, dell'Università...».

E fosse o non fosse... «lei», arrivasse o non, per posta, o «brevi manu» tanto meglio, quel fatidico a vaglia di papà», non crollavano per questo, le colonne della «Studiorum universitas».

Crollavano, invece, e non eufemisticamente soltanto, sotto l'impeto gagliardo della nostra esuberantissima giovinezza, infranti, i vetri dell'insigne Ateneo mentre trionfavano iudi e riti delle Deità più eterogenee dell'Olimpo universitario.

Scapigliata e romantica giovinezza, che aveva dello spirito della goliardia imbevuta sino in fondo la sua anima e s'aggrediva l'avvenire col vigore dell'intelligenza, col genio della sua prorompente vitalità, e soprattutto con la generosità dello spirito rivolto alle gesta più sorprendenti.

Lo abbiamo risentito quel patetico canto, giorni fa, per le

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansionare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaîtrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inserillo ed altri. Vi trovò onorevole ferita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stela fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stela è oggi insudiciata e scapellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stela della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché muttili resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfolgoreranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

parere di un altro per salutare la giovinezza, attraverso il riconoscimento e l'esaltazione che viene fatta dei suoi ideali e puri e meno contaminati. E che cosa volevano le migliaia di giovani, continentali

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansionare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaîtrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inserillo ed altri. Vi trovò onorevole ferita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stela fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stela è oggi insudiciata e scapellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stela della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché muttili resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfolgoreranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

parere di un altro per salutare la giovinezza, attraverso il riconoscimento e l'esaltazione che viene fatta dei suoi ideali e puri e meno contaminati. E che cosa volevano le migliaia di giovani, continentali

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansionare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaîtrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inserillo ed altri. Vi trovò onorevole ferita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stela fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stela è oggi insudiciata e scapellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stela della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché muttili resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfolgoreranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansionare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaîtrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inserillo ed altri. Vi trovò onorevole ferita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stela fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stela è oggi insudiciata e scapellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stela della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché muttili resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfolgoreranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

parere di un altro per salutare la giovinezza, attraverso il riconoscimento e l'esaltazione che viene fatta dei suoi ideali e puri e meno contaminati. E che cosa volevano le migliaia di giovani, continentali

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansionare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaîtrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inserillo ed altri. Vi trovò onorevole ferita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stela fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stela è oggi insudiciata e scapellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stela della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché muttili resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfolgoreranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

parere di un altro per salutare la giovinezza, attraverso il riconoscimento e l'esaltazione che viene fatta dei suoi ideali e puri e meno contaminati. E che cosa volevano le migliaia di giovani, continentali

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansionare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaîtrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inserillo ed altri. Vi trovò onorevole ferita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stela fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stela è oggi insudiciata e scapellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stela della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché muttili resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfolgoreranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

parere di un altro per salutare la giovinezza, attraverso il riconoscimento e l'esaltazione che viene fatta dei suoi ideali e puri e meno contaminati. E che cosa volevano le migliaia di giovani, continentali

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansionare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaîtrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inserillo ed altri. Vi trovò onorevole ferita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stela fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stela è oggi insudiciata e scapellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stela della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché muttili resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfolgoreranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

parere di un altro per salutare la giovinezza, attraverso il riconoscimento e l'esaltazione che viene fatta dei suoi ideali e puri e meno contaminati. E che cosa volevano le migliaia di giovani, continentali

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansionare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaîtrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inserillo ed altri. Vi trovò onorevole ferita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stela fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stela è oggi insudiciata e scapellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stela della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché muttili resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfolgoreranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

parere di un altro per salutare la giovinezza, attraverso il riconoscimento e l'esaltazione che viene fatta dei suoi ideali e puri e meno contaminati. E che cosa volevano le migliaia di giovani, continentali

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansionare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaîtrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inserillo ed altri. Vi trovò onorevole ferita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stela fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stela è oggi insudiciata e scapellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stela della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché muttili resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfolgoreranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

parere di un altro per salutare la giovinezza, attraverso il riconoscimento e l'esaltazione che viene fatta dei suoi ideali e puri e meno contaminati. E che cosa volevano le migliaia di giovani, continentali

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansionare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaîtrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inserillo ed altri. Vi trovò onorevole ferita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stela fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stela è oggi insudiciata e scapellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stela della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché muttili resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfolgoreranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

parere di un altro per salutare la giovinezza, attraverso il riconoscimento e l'esaltazione che viene fatta dei suoi ideali e puri e meno contaminati. E che cosa volevano le migliaia di giovani, continentali

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansionare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaîtrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inserillo ed altri. Vi trovò onorevole ferita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stela fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stela è oggi insudiciata e scapellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stela della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché muttili resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfolgoreranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

parere di un altro per salutare la giovinezza, attraverso il riconoscimento e l'esaltazione che viene fatta dei suoi ideali e puri e meno contaminati. E che cosa volevano le migliaia di giovani, continentali

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansionare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaîtrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inserillo ed altri. Vi trovò onorevole ferita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stela fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stela è oggi insudiciata e scapellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stela della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché muttili resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfolgoreranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

parere di un altro per salutare la giovinezza, attraverso il riconoscimento e l'esaltazione che viene fatta dei suoi ideali e puri e meno contaminati. E che cosa volevano le migliaia di giovani, continentali

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansionare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaîtrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inserillo ed altri. Vi trovò onorevole ferita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stela fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stela è oggi insudiciata e scapellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stela della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché muttili resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfolgoreranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

parere di un altro per salutare la giovinezza, attraverso il riconoscimento e l'esaltazione che viene fatta dei suoi ideali e puri e meno contaminati. E che cosa volevano le migliaia di giovani, continentali

scivolare e di sfaccellarsi. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutrivano la propria ripromettevano, se non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria —

TACCUINO

CALENDARIO
27 maggio: Ascensione di N.S.G.C.
QUOTAZIONI DEL 26-5-1954
alle Borse di Palermo e Milano

Table with financial data: Titoli di Stato, Rendita 3,50% (1906) 63,55 63,55, Rendita 5% 96,40 96,60, etc.

Table with financial data: Titoli Azionari, La Centrale 8220 8220, Bastogi 1265 1266, Ass. Generali 13140 13070, etc.

Table with financial data: QUOTAZIONI UFFICIALI, Seduta Borsa ore 11-13 - Tel. 17923, Cambi Esportazione: Dollaro U.S.A. 624,77 624,77, etc.

FARMACIE DI TURNO
QUARTO TURNO
dal 24 al 30 maggio
Carnesi, Via Monte Pellegrino; Cuccia, via Roma 459 (rimpetto grande Albergo) telef. 11.605; Galasso, via Butera 83 (angolo via Alloro) telef. 31788; Greco via Castro 213 telef. 33391; La Rosa, via Maqueda 189 (rimpetto Università) telef. 31769; Lo Casto via Libertà 77 telef. 20659; Maimone, via Dante 80 telef. 12096; Nicoli Vincenzo, piazza S. Domenico 5 telef. 11246; Pensabene, piazza Bologni 25 (angolo Corso Vitt. Em.) telef. 31998; Petralia, via Maqueda 459 (rimpetto Teatro Massimo); Queirolo, piazza Castelnuovo 11; Raiata, via Porta Carini 43 telef. 19083; Rai mondo Giuseppe, via Roma 170 (angolo Discesa Giudici) tel. 31583; Santomaro piazza S. Francesco di Paola 49 telef. 14313; Scania, Corso Finocchiaro Aprile 77; Sonnino, via N. Garzilli 58 (altezza via Catania) telef. 16148; Teresi I. e B. ch. via Maqueda 13 (Porta S. Antonino) telef. 13974; Timoneri, piazza E. Ximenes 2 telef. 13912; Tripi (Pusteri), piazza Rivoluzione 12 (Fieravecchia) telef. 13633.

Torneo di canasta
al Circolo del Banco di Sicilia
(m. r.). - In questi giorni si

CRONACA DI PALERMO

IL CRONISTA RICEVE IL PUBBLICO TUTTI I GIORNI, ESCLUSA LA DOMENICA, DALLE 12 ALLE 13 E DALLE 17 ALLE 18

XXVII MAGGIO

La storia dell'unità d'Italia scriveva il XXVII maggio 1860 una delle sue più grandi date. A Palermo, da dove era scaturita la scintilla dei primi moti del 1821 e della Rivoluzione del 1848 e da dove era partito l'appello più vibrante all'azione attraverso i vari La Farina Crispi e Rosolino Pilo, le legendarie Camicie Rosse, scarso manipolo di prodi, dopo avere vinto a Calatafimi la prima battaglia contro le truppe borboniche, liberavano con una geniale manovra di Garibaldi, la capitale dell'Isola anelante alla libertà e alla unità della Patria.



Come annunciato, ha avuto inizio ieri il III Convegno Regionale degli Agenti e Rappresentanti di Commercio, sotto il patronato dell'Assessorato Regionale dell'Industria e Commercio, e gli auspici della Unione delle Camere di Commercio della Sicilia. La seduta inaugurale, presenziata dall'Assessore On. Bianco, ha avuto svolgimento nella sede della Camera di Commercio, alle ore 19. Erano presenti rappresentanti di tutta la Sicilia, e il fiduciario nazionale dell'ENASARDO commendatore Gavazzi. I graditi ospiti, sono stati ricevuti dal Presidente delle Camere di Commercio Prof. Alfredo Terrasi, e dal comm. Pravatà. Daremo un resoconto della seduta poiché non è assolutamente possibile, per inderogabili motivi di spazio, darne notizia questa sera. I lavori avranno seguito domani nel salone della Cassa del Mezzogiorno alla Fiera del Mediterraneo, alle ore 9.30 precise. Importanti problemi di carattere sindacale sono stati e saranno trattati, che riguardano i trentamila agenti e rappresentanti di commercio di tutta Italia.

La «S. P. I.» Società per la Pubblicità in Italia PALERMO

avverte la Spett. Clientela che oggi, Ascensione di N. S., gli uffici osserveranno l'orario serale, restando aperti al pubblico dalle ore 9 alle 13.

GLORIE INCANCELLABILI: 27 MAGGIO 1860

Dei garibaldini in marcia da Gibilrossa nessuno cercò mai di scansare la morte

Sempre vivo il desiderio di onorare la memoria dei prodi seguaci dell'Eroe Presente il Sindaco Scaduto, il prof. Falzone rievcherà oggi l'epico evento

Al «Giornale di Sicilia» si deve riconoscere la costanza con cui ha, in ogni occasione, vigorosamente sostenuti gli interessi ideali di Gibilrossa, sin che si sia trattato di arginare il disordinato attacco edilizio al colle, sia che si sia, invece, trattato di propugnare una ripresa della tradizionale e simpatica abitudine del pellegrinaggio patriottico la mattina del 27 maggio. Questa tradizione ora riprende, per virtù di un animoso comitato «Pro Gibilrossa», e per la solidarietà del Sindaco di Palermo. Riprende dopo una lunga interruzione dovuta alla guerra, ed anche ad una certa stanchezza che dopo la guerra è invalsa in pò dovunque. Noi salutiamo con gioia la riappa-

zione siculi, che il 27 maggio all'alba si partirono da Gibilrossa e mossero su Palermo? Mille fra essi erano venuti da lontano, su due navi rubate a forza, avevano lasciato brandelli di carne sui terrazzi di Calatafimi, ed ora, dopo la corsa affannosa, giunti sulla soglia del sogno, erano pronti a lanciarsi su Palermo come ragazzi di vent'anni si buttano sulla donna amata. Le altre migliaia erano «picciotti», accorsi al richiamo di La Masa. Ogni notte avevano innalzato sul colle i fuochi della speranza, perché a Palermo vedessero, perché a Palermo non si sentissero soli. Ora tutti, nel silenzio notturno, si avviavano per l'aspro sentiero. Uno dei Mille ha lasciato scritto che bisognava

muoversi dinanzi al sacro ricordo e verrà insegnata la bella tradizione, non sarà perduta la causa della Patria! Gaetano Falzone L'Associazione Turistica Pro Gibilrossa, ha preso l'iniziativa di ricordare la fatidica data del 27 maggio 1860, con una cerimonia che si svolgerà, alle ore dieci di oggi, all'Obelisco di Gibilrossa. Alla cerimonia interverranno il Sindaco di Palermo Prof. Scaduto, i Sindaci di Misilinfedi e di Belmonte, Autorità ed Associazioni. Il discorso commemorativo, sarà tenuto dal Prof. Gaetano Falzone. Appreso servizio con autoluminazione sarà effettuato in partecipazione Ignazio Florio

LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE
Alloggi INA-CASA consegnati dal Direttore generale della gestione

Il barone Tucci a Carini e a Termini Imerese assegna in totale 44 appartamenti - Nei rioni Zisa S. Rosalia Malaspina e Notarbartolo

Nel giorni dal 21 al 23 maggio, è stato nella provincia di Palermo il Direttore generale della Gestione Ina-Casa Dr. barone Filippo Tucci. Egli ha presenziato alla consegna di alcuni consistenti lotti di appartamenti sia in città, che a Carini e a Termini Imerese. Il barone Tucci, che era accompagnato dalla gentile Consorte, è stato nella prima giornata a Carini, dove alla sua presenza sono stati consegnati venti alloggi a lavoratori. Il giorno successivo, a Termini Imerese, l'illustre ospite è stato fatto segno a festose accoglienze da parte degli assegnatari e delle loro famiglie, che erano in attesa della consegna tanto sospirata. Ventidue appartamenti, metà con promessa di futura vendita e l'altra metà in locazione, sono passati ad altrettante famiglie. Il Direttore generale della Gestione Ina-Casa era con l'on. Bartolomeo Romano Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Palermo, il segretario della Commissione provinciale dr. Nagar l'incaricato regionale dell'Ina-Casa dr. Vitalli, l'ispettore di zona ing. Guia, e i rappresentanti dell'Istituto autonomo case popolari. Il Sindaco di Termini, e tutte le autorità del Comune sono stati signorilmente prodighi di attenzioni verso i graditissimi visitatori. Domenica mattina infine, il barone Tucci si è recato nei rioni Zisa e S. Rosalia della nostra città, per visitarvi i complessi in costruzione degli edifici dell'Ina-Casa, e anche nei Quartiere Malaspina - Notarbartolo, già parzialmente assegnati e occupati. I familiari, e soprattutto i piccoli dei nuclei assegnatari di quest'ultimo rione si sono spontaneamente stretti attorno alla baronessa e al barone Tucci, inscenando una simpatica dimostrazione, e offrendo cesti di fiori raccolti nei giardini degli stessi alloggi dell'Ina-Casa, intendendo così esternare il proprio vivo ringraziamento per l'opera altamente sociale che la Gestione Ina-Casa svolge, con l'attuazione del suo vasto programma.

PER GLI OCCHI
on. prof. CUCCO
Venerdì 28. Sabato 29, consultazioni, operazioni. Via Villafranca 22, telefono 18422 ore 9-13.

Il Presidente del Consiglio al Sindaco prof. Scaduto
Il Gabinetto del Sindaco comunica:
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, S. E. Scelba, ha fatto pervenire al Sindaco, Prof. Scaduto, il seguente telegramma: «Assai grato per calorosa accoglienza desidero ringraziare vivamente e far giungere a Lei e a popolazione tutta mio cordiale saluto».

Convegno ex allievi Don Bosco
Domenica prossima, 30 maggio, presso l'Istituto Don Bosco di Via Sampolo, avrà luogo lo annuale grande convegno degli Ex-Allievi Salesiani. Il convegno quest'anno vuole avere un carattere di particolare importanza, data la ricorrenza dell'anno Mariano e il 75° dell'Opera Salesiana in Sicilia.
Al mattino, alle ore 10 Santa Messa sociale e subito dopo riunirà il Sostituto Procuratore dott. E. Nobile. Alle ore 13.30 pranzo sociale e alla sera, ore 18, spettacolo cinematografico in onore dei convenuti e delle loro famiglie.

IL GIOCCOLATO VALENTI
E' UNA TRADIZIONE
NOTE DI CRONACA
Varie
L'Associazione Isercenti barbiere della provincia di Palermo - aderente all'Artigianato provinciale, via Roma n. 391 - rende noto a tutti i propri aderenti che giovedì, ricorrenza dell'Ascensione, giusta disposizione prefettizia, i saloni da barba osserveranno il seguente orario: apertura ore 8 con chiusura alle ore 15.
Società di Storia Patria - In occasione della commemorazione

svolto, al Circolo del Banco di Sicilia, un intenso Torneo di canasta, al quale hanno partecipato ben settantotto agguerriti competitori, molti dei quali — essendo Dipendenti d'una Banca — erano ferratissimi campioni della... «partita doppia», ma si sono cimentati in partite quadripie, quintuple ecc.

La maggior parte dei giocatori ha preferito far coppia con la coniugale «metà» (anche per far rimanere in... famiglia i soliti rimbrotti del compagno, tipici, come nei «bridge», di questo vivace gioco; nonché per mascherare, nella tolleranza domestica, la spiccata simpatia di «lui» per una certa... pinella); così il Torneo ha viste le sue partite in un ambiente di serena cordialità, che illuminava le gare medesime.

Si sono classificati nei primi sei posti del punteggio: Ing. G. Mancuso e signora Marino; Mario Perricone e signora Elena Ferricore; Dott. G. Abbadesse e signora R. Abbadesse; Dott. U. Regis e signora G. Regis; Rag. Palumbo E. e signora; Dott. G. Rallo e signora Silvia Vassallo; Dott. G. Tuccio e signora R. Tuccio.

La consegna dei magnifici premi (compresi due «di consolazione» a Tesoro F. e Tesoro e Dott. M. Zinchi e G. Filippini) ebbe luogo nello splendido salone, presente il Direttore Generale Comm. Giuseppe La Barbera, e tutti dimenticarono il «mazzo gelato» per un buon «mezzo gelato» offerto, con altri rinfreschi, dalla solerte e attivissima Presidenza del Circolo.

IL GIOCCOLATO VALENTI È UN PRODOTTO DI CLASSE

Vittima un contadino di un ordigno esplosivo

Vittima dello scoppio di un ordigno esplosivo è rimasto il contadino Nunzio Martorana di Filippo di anni 35 da Villabate, il quale, mentre zappava la terra, ad Acqua dei Corsari, colpiva una bomba, residuo di guerra, provocandone lo scoppio.

Il Martorana riportava l'amputazione di varie dita ad ambedue le mani, ferita al palmo della mano destra, ferita alla fronte ed alla coscia destra. Trasportato al Pronto Soccorso di via Roma, veniva giudicato dal dott. Cicero guaribile in giorni 20 s. c. e con riserva.

Prof. G. CASCIO ROCCA
TERAPIA ESTETICA
MACCHIE e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore del peli superflui
Via P. Belmonte 99, tel. 12576

Sciopero degli operai dei cementifici

L'altro ieri i lavoratori della Ghilardi della Finocchiaro-Ponte, produttrici di manufatti in cemento; del cementificio Conigliaro e della ditta Santi Bonadini, sono scesi in sciopero di 24 ore. Gli operai hanno domandato al loro comitato la fissazione del nuovo giorno in cui dovrà essere effettuato il nuovo sciopero.

razioni, il valore perenne di un evento, al quale è per sempre legato lo stesso nostro destino di popolo libero in una Italia libera e veramente una nella spirito animatore dell'ideale.

NEI GIORNI 30 E 31 MAGGIO

Convegni interregionali per la sicurezza nel lavoro

L'Ente Nazionale per la Prevenzione degli infortuni ha promosso un Convegno interregionale dei tecnici addetti alla sicurezza nelle aziende industriali dell'Italia Meridionale ed insulare ed un Convegno degli incaricati scolastici alla sicurezza della Regione Siciliana. Essi avranno luogo in Palermo nei giorni 30 e 31 maggio nei locali, gentilmente concessi, del Circolo Artistico — Via Cavour 4, e, presso la Scuola Elementare «Turrilli Colonna» — Via Simone di Bologna 11.

Dopo il discorso inaugurale, presso il Circolo Artistico, dell'on. Giorgio Mastino del Rio Commissario dell'E.N.P.I. e Presidente del CIAS che organizza i Convegni, la prima relazione, sul tema: «Assicurazione e prevenzione degli infortuni» sarà svolta dall'avv. Giovanni Miraldi, Ispettore Generale e capo del Servizio affari generali e studi dell'Istituto Nazionale Infortuni. Quindi il dr. Zampetti riferirà sulla situazione infortunistica nell'Italia meridionale ed insulare.

Nella seduta pomeridiana, nel detto Circolo, il relatore ing. Gaspari Lampasona si occuperà del problema della sicurezza nelle cave e nelle miniere. Su questa relazione si prevede un dibattito particolarmente interessante.

I lavori dei Convegni nella seconda giornata si svolgeranno a sessioni separate, una, nei lo-

Lo abbiamo cantato anche noi, con lo slancio della gioiaria dei cari vecchi tempi:

«Noi siamo le colonne, Noi siamo le colonne, dell'Università...».

E fosse o non fosse... «lei», arrivasse o non, per posta, o «brevi manu» tanto meglio, quel fatidico «vaglia di papà», non crollavano per questo, le colonne della «Studiorum universitas».

Crollavano, invece, e non eufemisticamente soltanto, sotto l'impeto gagliardo della nostra esuberantissima giovinezza, infranti, i vetri dell'insigne Ateneo, mentre trionfavano iudi e riti delle Deità più eterogenee dell'Olimpo universitario.

Scapigliata e romantica giovinezza, che aveva dello spirito della goliardia imbevuta sino in fondo la sua anima e «aggrediva» l'avvenire col vigore dell'intelligenza, col genio della sua prorompente vitalità, e soprattutto con la generosità dello spirito rivolto alle gesta più sorprendenti.

Lo abbiamo risentito quel patetico canto, giorni fa, per le

no di questa tradizione. È un modo come un altro per salutare la giovinezza, attraverso il riconoscimento e la esaltazione che viene fatta dei suoi ideali più puri e meno contaminati.

NEI GIORNI 30 E 31 MAGGIO

Convegni interregionali per la sicurezza nel lavoro

call del Circolo Artistico, per gli addetti alla sicurezza nel lavoro, si dedicherà allo studio del fattore umano nella sicurezza del lavoro, con speciale riferimento alle questioni riguardanti la selezione, l'orientamento, l'educazione e la formazione professionale; questioni trattate dai relatori prof. Malorana e Sonnino, mentre l'altra sessione, per gli incaricati scolastici della sicurezza, terrà i suoi lavori presso la Scuola Elementare «Turrilli Colonna».

In questa sessione l'avv. Mario Azzalini, Direttore della Sezione della Propaganda Generale dell'E.N.P.I., relazionerà sul tema: «L'opera dell'E.N.P.I. e degli incaricati scolastici per la educazione alla sicurezza» e il dr. Mario Matteucci tratterà sulla didattica della prevenzione nelle scuole primarie. Al termine dei lavori della prima sessione e dopo la nomina del Comitato siciliano del Centro italiano addetti alla sicurezza, i partecipanti alla medesima visiteranno l'organizzazione antinfortunistica dei Cantieri Navali Riuniti di Palermo e la mostra dei mezzi individuali di protezione.

Nella Scuola Elementare «Turrilli Colonna» sarà apprestata una mostra di sussidi didattici dell'E.N.P.I.

Sono invitati ad intervenire tutti i parlamentari siciliani nazionali e regionali.

mano, tanto era il pericolo di scivolare e di stracciarci. Ma che cosa volevano? Era veramente una sagra della giovinezza, il trionfo di anime che nutivano i propri ideali, e non la gioia di una pura dedizione. Sì, qualche mese dopo ci sarà chi — dopo la incredibile vittoria — chiederà un grado, un posto, una medaglia, cercherà testimonianze e attestati. Ma in quel momento, no. In quel momento, pochi sapevano il nome del compagno che moriva, nessuno cercava di scansare la morte. Per questo, erano venuti in Sicilia: per un attimo di vita inebriante. E per questo, molti morirono.

Taceremo il nostro dovere, se qui non ricordassimo i siculi della prima schiera, se non dicessimo che guidava la colonna Pasquale Masticchi, e che il nerbo delle forze assaltatrici era costituito dai «picciotti» di La Masa. E faremmo male a non aggiungere che al Bivio della Scaffa alcuni fra i più generosi morirono: Rocco La Russa, Pietro Lo Squiglio, Inzerillo ed altri. Vi trovo onorevole terita, Leonardo Cacioppo.

Orbene, chi lo crederebbe? Una stele fu posta allora sul luogo del sacrificio. Quella stele è oggi insudiciata e scalpellata, è un ammasso informe. Noi chiediamo che quella stele della Scaffa sia rimossa, se non è possibile ridarle dignità. Meglio non ci sieno segni e ricordi di antiche glorie, anziché mutilli resti caduti nell'obbrolio.

Possa, intanto, questa tradizione, che oggi si rinnova, di recare omaggio a Garibaldi ed ai suoi prodi, sul colle di Gibilrossa, vigoreggiare nel prossimo futuro, e riacquistare l'antica imponenza! Una nuova gemma sboccia oggi sul tronco dell'albero delle sicule tradizioni, che ha visto negli ultimi anni cadere malinconicamente molte delle sue foglie.

Possa quest'albero coprirsi di verdi fronde, e ritrovare la sua opulenza e la sua gagliardia! Non sono più vivi i protagonisti della gesta garibaldina, ma sono ancora vivi i fermenti ideali per cui essi combatterono e vinsero. Non sfoglieranno più le camice rosse sul colle, ma finché un bimbo d'Italia si com-

«Il mio Sig. Direttore del «Giornale di Sicilia», Palermo. Ho letto sempre con piacere quanto il Suo Giornale scrive in merito alla zona turistica di «Gibilrossa», e, mentre ne considerazioni e i giusti rilievi posti in evidenza, mi permetto portare a Sua conoscenza un fatto, che ritengo, non trascurabile.

Dalla piazza di detta località, scende a valle verso Ciaculli la trazzera denominata «dei Milite» la quale, per degli abusi perpetrati da certi proprietari del luogo (costruzione di muri recintivi, costruzioni scale di accesso ai propri fondi ed altre antieconomiche opere murarie), è diventata un sinuoso buddello, malgrado vi siano delle Leggi che impongono un limite minimo di larghezza. Tali infrazioni, visibili anche a chi vi si trova di passaggio, sono note a tutti. Sarebbe bene quindi che le vedessero pure le autorità comunali direttamente interessate, quelle regionali e, se il caso, anche il Ministero competente (preposte a tutelare, in ogni caso, i propri interessi patrimoniali), e disponessero dei seri e accurati sopralluoghi di funzionari esperti, e provvedessero, in analogia alle norme legali e con la dovuta imparzialità e decisione, a mettere finalmente le cose a posto, e a fare osservare, da tutti, le disposizioni che fin'oggi non sono abrogate. Sarebbe ormai tempo di non lasciar fare con tanta riprovevole leggerezza che, mentre pregiudica, offende anche la località che, per desiderio di tutti i palermitani, si vuole valorizzata».

Distinti saluti e ringraziamenti.

che sappiano che il Sindaco di Palermo Prof. Scudato, sta esaminando la pratica, ma ritenibile che i ricoltati vengano rimossi e che i cittadini che desiderano recarsi ad onorare Garibaldi nel luogo della sua gloria, possano farlo con tutta tranquillità. Fatti di questo genere sono assolutamente inammissibili, e noi confidiamo che, mercè anche il solerte interessamento del Comitato «Pro Gibilrossa», ogni ostacolo venga superato.

Peraltro, trattandosi di zona appartenente al comune di Mistismeri, è bene che il Sindaco di Mistismeri si svegli dal suo letargo, e provveda inamminatamente.

Abbiamo ricevuto, intanto, da un nostro lettore, la seguente lettera:

«Il mio Sig. Direttore del «Giornale di Sicilia», Palermo. Ho letto sempre con piacere quanto il Suo Giornale scrive in merito alla zona turistica di «Gibilrossa», e, mentre ne considerazioni e i giusti rilievi posti in evidenza, mi permetto portare a Sua conoscenza un fatto, che ritengo, non trascurabile.

Dalla piazza di detta località, scende a valle verso Ciaculli la trazzera denominata «dei Milite» la quale, per degli abusi perpetrati da certi proprietari del luogo (costruzione di muri recintivi, costruzioni scale di accesso ai propri fondi ed altre antieconomiche opere murarie), è diventata un sinuoso buddello, malgrado vi siano delle Leggi che impongono un limite minimo di larghezza. Tali infrazioni, visibili anche a chi vi si trova di passaggio, sono note a tutti. Sarebbe bene quindi che le vedessero pure le autorità comunali direttamente interessate, quelle regionali e, se il caso, anche il Ministero competente (preposte a tutelare, in ogni caso, i propri interessi patrimoniali), e disponessero dei seri e accurati sopralluoghi di funzionari esperti, e provvedessero, in analogia alle norme legali e con la dovuta imparzialità e decisione, a mettere finalmente le cose a posto, e a fare osservare, da tutti, le disposizioni che fin'oggi non sono abrogate. Sarebbe ormai tempo di non lasciar fare con tanta riprovevole leggerezza che, mentre pregiudica, offende anche la località che, per desiderio di tutti i palermitani, si vuole valorizzata».

Distinti saluti e ringraziamenti.

che sappiano che il Sindaco di Palermo Prof. Scudato, sta esaminando la pratica, ma ritenibile che i ricoltati vengano rimossi e che i cittadini che desiderano recarsi ad onorare Garibaldi nel luogo della sua gloria, possano farlo con tutta tranquillità. Fatti di questo genere sono assolutamente inammissibili, e noi confidiamo che, mercè anche il solerte interessamento del Comitato «Pro Gibilrossa», ogni ostacolo venga superato.

Peraltro, trattandosi di zona appartenente al comune di Mistismeri, è bene che il Sindaco di Mistismeri si svegli dal suo letargo, e provveda inamminatamente.

che sappiano che il Sindaco di Palermo Prof. Scudato, sta esaminando la pratica, ma ritenibile che i ricoltati vengano rimossi e che i cittadini che desiderano recarsi ad onorare Garibaldi nel luogo della sua gloria, possano farlo con tutta tranquillità. Fatti di questo genere sono assolutamente inammissibili, e noi confidiamo che, mercè anche il solerte interessamento del Comitato «Pro Gibilrossa», ogni ostacolo venga superato.

Peraltro, trattandosi di zona appartenente al comune di Mistismeri, è bene che il Sindaco di Mistismeri si svegli dal suo letargo, e provveda inamminatamente.

Abbiamo ricevuto, intanto, da un nostro lettore, la seguente lettera:

«Il mio Sig. Direttore del «Giornale di Sicilia», Palermo. Ho letto sempre con piacere quanto il Suo Giornale scrive in merito alla zona turistica di «Gibilrossa», e, mentre ne considerazioni e i giusti rilievi posti in evidenza, mi permetto portare a Sua conoscenza un fatto, che ritengo, non trascurabile.

Dalla piazza di detta località, scende a valle verso Ciaculli la trazzera denominata «dei Milite» la quale, per degli abusi perpetrati da certi proprietari del luogo (costruzione di muri recintivi, costruzioni scale di accesso ai propri fondi ed altre antieconomiche opere murarie), è diventata un sinuoso buddello, malgrado vi siano delle Leggi che impongono un limite minimo di larghezza. Tali infrazioni, visibili anche a chi vi si trova di passaggio, sono note a tutti. Sarebbe bene quindi che le vedessero pure le autorità comunali direttamente interessate, quelle regionali e, se il caso, anche il Ministero competente (preposte a tutelare, in ogni caso, i propri interessi patrimoniali), e disponessero dei seri e accurati sopralluoghi di funzionari esperti, e provvedessero, in analogia alle norme legali e con la dovuta imparzialità e decisione, a mettere finalmente le cose a posto, e a fare osservare, da tutti, le disposizioni che fin'oggi non sono abrogate. Sarebbe ormai tempo di non lasciar fare con tanta riprovevole leggerezza che, mentre pregiudica, offende anche la località che, per desiderio di tutti i palermitani, si vuole valorizzata».

Distinti saluti e ringraziamenti.

che sappiano che il Sindaco di Palermo Prof. Scudato, sta esaminando la pratica, ma ritenibile che i ricoltati vengano rimossi e che i cittadini che desiderano recarsi ad onorare Garibaldi nel luogo della sua gloria, possano farlo con tutta tranquillità. Fatti di questo genere sono assolutamente inammissibili, e noi confidiamo che, mercè anche il solerte interessamento del Comitato «Pro Gibilrossa», ogni ostacolo venga superato.

che sappiano che il Sindaco di Palermo Prof. Scudato, sta esaminando la pratica, ma ritenibile che i ricoltati vengano rimossi e che i cittadini che desiderano recarsi ad onorare Garibaldi nel luogo della sua gloria, possano farlo con tutta tranquillità. Fatti di questo genere sono assolutamente inammissibili, e noi confidiamo che, mercè anche il solerte interessamento del Comitato «Pro Gibilrossa», ogni ostacolo venga superato.

Peraltro, trattandosi di zona appartenente al comune di Mistismeri, è bene che il Sindaco di Mistismeri si svegli dal suo letargo, e provveda inamminatamente.

Abbiamo ricevuto, intanto, da un nostro lettore, la seguente lettera:

«Il mio Sig. Direttore del «Giornale di Sicilia», Palermo. Ho letto sempre con piacere quanto il Suo Giornale scrive in merito alla zona turistica di «Gibilrossa», e, mentre ne considerazioni e i giusti rilievi posti in evidenza, mi permetto portare a Sua conoscenza un fatto, che ritengo, non trascurabile.

Dalla piazza di detta località, scende a valle verso Ciaculli la trazzera denominata «dei Milite» la quale, per degli abusi perpetrati da certi proprietari del luogo (costruzione di muri recintivi, costruzioni scale di accesso ai propri fondi ed altre antieconomiche opere murarie), è diventata un sinuoso buddello, malgrado vi siano delle Leggi che impongono un limite minimo di larghezza. Tali infrazioni, visibili anche a chi vi si trova di passaggio, sono note a tutti. Sarebbe bene quindi che le vedessero pure le autorità comunali direttamente interessate, quelle regionali e, se il caso, anche il Ministero competente (preposte a tutelare, in ogni caso, i propri interessi patrimoniali), e disponessero dei seri e accurati sopralluoghi di funzionari esperti, e provvedessero, in analogia alle norme legali e con la dovuta imparzialità e decisione, a mettere finalmente le cose a posto, e a fare osservare, da tutti, le disposizioni che fin'oggi non sono abrogate. Sarebbe ormai tempo di non lasciar fare con tanta riprovevole leggerezza che, mentre pregiudica, offende anche la località che, per desiderio di tutti i palermitani, si vuole valorizzata».

Distinti saluti e ringraziamenti.

che sappiano che il Sindaco di Palermo Prof. Scudato, sta esaminando la pratica, ma ritenibile che i ricoltati vengano rimossi e che i cittadini che desiderano recarsi ad onorare Garibaldi nel luogo della sua gloria, possano farlo con tutta tranquillità. Fatti di questo genere sono assolutamente inammissibili, e noi confidiamo che, mercè anche il solerte interessamento del Comitato «Pro Gibilrossa», ogni ostacolo venga superato.

che sappiano che il Sindaco di Palermo Prof. Scudato, sta esaminando la pratica, ma ritenibile che i ricoltati vengano rimossi e che i cittadini che desiderano recarsi ad onorare Garibaldi nel luogo della sua gloria, possano farlo con tutta tranquillità. Fatti di questo genere sono assolutamente inammissibili, e noi confidiamo che, mercè anche il solerte interessamento del Comitato «Pro Gibilrossa», ogni ostacolo venga superato.

Peraltro, trattandosi di zona appartenente al comune di Mistismeri, è bene che il Sindaco di Mistismeri si svegli dal suo letargo, e provveda inamminatamente.

Abbiamo ricevuto, intanto, da un nostro lettore, la seguente lettera:

«Il mio Sig. Direttore del «Giornale di Sicilia», Palermo. Ho letto sempre con piacere quanto il Suo Giornale scrive in merito alla zona turistica di «Gibilrossa», e, mentre ne considerazioni e i giusti rilievi posti in evidenza, mi permetto portare a Sua conoscenza un fatto, che ritengo, non trascurabile.

Dalla piazza di detta località, scende a valle verso Ciaculli la trazzera denominata «dei Milite» la quale, per degli abusi perpetrati da certi proprietari del luogo (costruzione di muri recintivi, costruzioni scale di accesso ai propri fondi ed altre antieconomiche opere murarie), è diventata un sinuoso buddello, malgrado vi siano delle Leggi che impongono un limite minimo di larghezza. Tali infrazioni, visibili anche a chi vi si trova di passaggio, sono note a tutti. Sarebbe bene quindi che le vedessero pure le autorità comunali direttamente interessate, quelle regionali e, se il caso, anche il Ministero competente (preposte a tutelare, in ogni caso, i propri interessi patrimoniali), e disponessero dei seri e accurati sopralluoghi di funzionari esperti, e provvedessero, in analogia alle norme legali e con la dovuta imparzialità e decisione, a mettere finalmente le cose a posto, e a fare osservare, da tutti, le disposizioni che fin'oggi non sono abrogate. Sarebbe ormai tempo di non lasciar fare con tanta riprovevole leggerezza che, mentre pregiudica, offende anche la località che, per desiderio di tutti i palermitani, si vuole valorizzata».

Distinti saluti e ringraziamenti.

che sappiano che il Sindaco di Palermo Prof. Scudato, sta esaminando la pratica, ma ritenibile che i ricoltati vengano rimossi e che i cittadini che desiderano recarsi ad onorare Garibaldi nel luogo della sua gloria, possano farlo con tutta tranquillità. Fatti di questo genere sono assolutamente inammissibili, e noi confidiamo che, mercè anche il solerte interessamento del Comitato «Pro Gibilrossa», ogni ostacolo venga superato.

che sappiano che il Sindaco di Palermo Prof. Scudato, sta esaminando la pratica, ma ritenibile che i ricoltati vengano rimossi e che i cittadini che desiderano recarsi ad onorare Garibaldi nel luogo della sua gloria, possano farlo con tutta tranquillità. Fatti di questo genere sono assolutamente inammissibili, e noi confidiamo che, mercè anche il solerte interessamento del Comitato «Pro Gibilrossa», ogni ostacolo venga superato.

Peraltro, trattandosi di zona appartenente al comune di Mistismeri, è bene che il Sindaco di Mistismeri si svegli dal suo letargo, e provveda inamminatamente.

Abbiamo ricevuto, intanto, da un nostro lettore, la seguente lettera:

«Il mio Sig. Direttore del «Giornale di Sicilia», Palermo. Ho letto sempre con piacere quanto il Suo Giornale scrive in merito alla zona turistica di «Gibilrossa», e, mentre ne considerazioni e i giusti rilievi posti in evidenza, mi permetto portare a Sua conoscenza un fatto, che ritengo, non trascurabile.

Dalla piazza di detta località, scende a valle verso Ciaculli la trazzera denominata «dei Milite» la quale, per degli abusi perpetrati da certi proprietari del luogo (costruzione di muri recintivi, costruzioni scale di accesso ai propri fondi ed altre antieconomiche opere murarie), è diventata un sinuoso buddello, malgrado vi siano delle Leggi che impongono un limite minimo di larghezza. Tali infrazioni, visibili anche a chi vi si trova di passaggio, sono note a tutti. Sarebbe bene quindi che le vedessero pure le autorità comunali direttamente interessate, quelle regionali e, se il caso, anche il Ministero competente (preposte a tutelare, in ogni caso, i propri interessi patrimoniali), e disponessero dei seri e accurati sopralluoghi di funzionari esperti, e provvedessero, in analogia alle norme legali e con la dovuta imparzialità e decisione, a mettere finalmente le cose a posto, e a fare osservare, da tutti, le disposizioni che fin'oggi non sono abrogate. Sarebbe ormai tempo di non lasciar fare con tanta riprovevole leggerezza che, mentre pregiudica, offende anche la località che, per desiderio di tutti i palermitani, si vuole valorizzata».

Distinti saluti e ringraziamenti.

che sappiano che il Sindaco di Palermo Prof. Scudato, sta esaminando la pratica, ma ritenibile che i ricoltati vengano rimossi e che i cittadini che desiderano recarsi ad onorare Garibaldi nel luogo della sua gloria, possano farlo con tutta tranquillità. Fatti di questo genere sono assolutamente inammissibili, e noi confidiamo che, mercè anche il solerte interessamento del Comitato «Pro Gibilrossa», ogni ostacolo venga superato.

Avviso ai cacciatori

La Sezione provinciale della Caccia di Palermo comunica ai cacciatori cinesfoli, proprietari di cani da ferma, che, la gara interprovinciale di caccia pratica su quaglie liberate avrà luogo il 27 giugno c. a. Giudicarsi la gara il sig. Bodritti dottor Renzo di Asti. A giorni, sarà pubblicato il programma.

I cacciatori che intendessero allenare i propri soggetti, potranno rivolgersi al Canile San Lorenzo. La Zona di allenamento è il piano Raffo di Pallavicino. Saranno usate le quaglie già inviate dall'Istituto Ornitologico di Ancona.

E' fatto divieto per l'uso del fucile. E' consentita la pistola a salve regolamentare.

Chiusura del Mese Mariano al Villaggio del Fanciullo

Oggi giovedì 27 avranno inizio presso il Villaggio del Fanciullo i grandiosi festeggiamenti in onore della Madonna del Fanciullo che si venera nella Cappella dell'Istituto Don Orione, via Altavilla, 85 (alle Palde) che culmineranno il giorno 30 con la solenne chiusura del Mese Mariano.

Questo è il programma: Giovedì 27: ore 8: Messa solenne; 9-12: Grandiosa manifestazione sportiva; 17:30: Inizio del triduo solenne, S. Rosario predica e Benedizione Eucaristica; 18:30: Apertura Mostra Mariana.

Sabato 29: ore 18:30: Prima e Seconda predica, Benedizione Eucaristica; 20:30: Illuminazione dell'Istituto e triduo, grande concerto bandistico.

Domenica 30: ore 8:30: Sant-

La Sartoria LAVARELLO

avverte la Sua Spett. Clientela che sarà all'Albergo delle Palme, da venerdì 28 maggio a mercoledì 2 giugno per liquidare i Suoi modelli invernali e primaverili e presentare i modelli estivi.

IL GIOCCOLATO VALENTI è una affermazione della Industria Siciliana



Anice Fiore

CORRETTIVO IDEALE DELL'ACQUA DISSETANTE - DIGESTIVO

FRIGORIFERI

LE MARCHE PIU' FAMOSE DEL MONDO
AMERICANI - TEDESCHI - ITALIANI
SERVIZIO DI ASSISTENZA PRONTA E PERFETTA
VENDITE RATEALI E FACILITATE

VISITATE LA GRANDIOSA MOSTRA DELLA NOSTRA FILIALE DI VIA PRINCIPE BELMONTE

G. FICI

SEDE: VIA ROMA - TELEFONO 31.934
FILIALE: VIA PRINCIPE BELMONTE - TELEFONO 17.212

TACCUINO

CALENDARIO

27 agosto: S. Genesio martire

BOLLETTINO

METEOROLOGICO

Il Servizio Meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le seguenti previsioni del tempo sull'Italia, valide per 24 ore. L'Italia è interessata da una perturbazione moderata che si presenta particolarmente attiva sulla Valle Padana. Pertanto sulle regioni settentrionali si avrà cielo in prevalenza coperto con pioggia sparsa. Sulle regioni centrali, meridionali e Sardegna cielo da nuvoloso e molto nuvoloso con qualche pioggia a carattere locale, specie sui rilievi. Sulla Sicilia cielo da poco nuvoloso a nuvoloso.

QUOTAZIONI DEL 26-8-1953 alle Borse di Palermo e Milano

Table with 3 columns: Titolo di Stato, Rendita, and values for various bonds and stocks.

Titoli Azionari:

Table with 3 columns: Company Name, Value 1, Value 2 for various stocks.

QUOTAZIONI UFFICIALI

Table with 3 columns: Cambi Esportazione, Dollar U.S.A., Dollar Canada.

Mercato sempre bene orientato specialmente in chiusura. Il prevalere del denaro fa chiudere ai massimi delle giornate alcuni titoli con larghe plusvalenze mentre il resto delle quote si iscrive sui prezzi di ieri. Dopoborsa ancora sostenute. Valori di Stato lievemente calmi.

FARMACIE DI TURNO

V turno dal 24 al 30 agosto: Borsellino (3) via Vatriera 57 - Caronna (2) Porta Cuccia 9 - Cavarretta (3) via Roma 207 - Chiavetta (3) Corso C. F. Aprile 137 - Di Grisoli (3) via Emerico Amari 118 - Lombardo (2) via Bara all'Olivella 79 - Genova, corso Tukory 190 - Inglima, via P. Scordia 116 - Mag...

CRONACA DI PALERMO

IL CRONISTA RICEVE IL PUBBLICO TUTTI I GIORNI, ESCLUSA LA DOMENICA, DALLE 12 ALLE 13 E DALLE 17 ALLE 18

Disciplina civica e senso di ospitalità

L'episodio del vetturino che chiese una cifra esorbitante a una coppia di stranieri illumina sulle deficienze che bisogna eliminare

Le vecchie generazioni ricordano ancora come fosse rara, in tempi ormai lontani, la visione di una comitiva di stranieri in giro per la città e come, pertanto, lo «spettacolo» fosse considerato del tutto eccezionale e interessante.

Allora gli ospiti ben di raro, ripetiamo, facevano una capatina da Napoli in Sicilia, ostacolati anche, nel programma di visite, dalle difficoltà del trasporto, dalla deficienza e poca rapidità dei mezzi a disposizione.

Eppure la Sicilia attirava sempre per le sue bellezze naturali, per i suoi tesori artistici, per le vestigia di antiche civiltà succedutesi.

Oggi, vedere per le vie cittadine transitare numerosi stranieri non desta più quella curiosità che prima accendeva in ogni categoria di pubblico, perché il fatto da inconsueto è divenuto pressoché frequente, addirittura normale.

Non si può che esserne lieti perché indizio di un scorrere cordiale di rapporti fra le genti di tutto il mondo e perché il fenomeno si riflette anche sulla nostra economia incrementando quel movimento turistico auripatico da decenni e che oggi finalmente si traduce in una confortante realtà.

Il programma però difetta alquanto in uno dei suoi aspetti basilari quello della ricettività che non si impernia soltanto nella attrezzatura (questa ha già provocato un lungo ed estenuante dibattito che non vogliamo riprendere in questa sede) ma in quel complesso di disposizioni, di accorgimenti, di controlli che si potrebbero definire in brevi termini: senso di ospitalità e civica disciplina.

E' questo che manca alla nostra città, nonostante l'interessamento degli Enti turistici che dovrebbero però essere rigidi nel richiedere l'applicazione di certe norme della vita civile, nello svolgere tutta una sia pure lenta e graduale educazione che valga a creare una coscienza turistica collettiva che possa agire in profondità e non essere pertanto prodotto di una superficiale acquiescenza.

L'esempio dei due sudditi tedeschi costretti per una breve corsa in carrozzella a pagare ben lire cinquemila, e qualche altro caso del genere non nuovo purtroppo nella vita cittadina, potrebbero bene illuminare sulla necessità di tutta una prassi da adottare a vantaggio del turista che deve essere accolto...

delle autorità comunali sia stato apprezzato quale segno di alta sensibilità civica per quanto sia d'augurarsi che fra non molto la ospitalità della cittadinanza possa manifestarsi spontanea e cordiale senza distinzione di categoria, e più specialmente in quei settori di attività che necessariamente vengono a contatto con i turisti.

Corsi di lezioni di dottrine politiche

Il Movimento Federalista Europeo, d'intesa con l'Istituto Superiore di giornalismo dell'Università di Palermo, ha organizzato per il prossimo mese di settembre e per giovani universitari e delle scuole medie superiori, un corso di lezioni, sotto il profilo Federalista, di Storia Moderna, Diritto Internazionale, Diritto Costituzionale.

Storia delle Dottrine Politiche, Geopolitica ed Economia Politica.

Alla fine del corso, e tra i partecipanti, sarà indetto un concorso su un tema Federalista per l'assegnazione di borse di studio tra i primi classificati. Gli interessati dovranno far pervenire, in carta libera, alla sede del Movimento Federalista Europeo di Palermo sita in via Isidoro La Lumia n. 1 o alla Segreteria dell'Istituto Superiore di Giornalismo presso l'Università di Palermo, apposita domanda specificando, nome, cognome, paternità, indirizzo, data di nascita, facoltà o scuola frequentata durante l'anno scolastico 1952-53.

La presentazione delle domande scade improvvisamente il 10 settembre p. v.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi presso la sede del M. F. E. via Isidoro La Lumia n. 1 dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni.

PROPAGANDA antinfelicitistica

Il Prefetto ha diretto a tutti gli enti organizzatori di colonie estive della Provincia e all'Ente nazionale propaganda prevenzione infelicitistica, la seguente circolare:

«Arche quest'anno, in vista della necessità di difendere l'infanzia dai pericoli derivanti dall'ircauto maneggio dei relitti di guerra (ENVI - avvalendosi della collaborazione dell'Autorità Militare - intende svolgere un'efficace azione di propaganda educativa nelle colonie estive di questa Provincia, propaganda che sarà condotta da persone competenti e con apposito materiale didattico.

Si segnalano gli enti organizzatori di colonie estive di questa provincia l'importanza sociale della propaganda antinfelicitistica dell'ENVI, affinché escolgano e facilitino l'iniziativa suddetta presso le singole colonie».

COLLEGIO VITTORIO PAERMO

Via Seminario Greco 4 Tel. 15422 (di fronte pale). Scuole elementari, medie e ginnasiali parificate. Continuano le iscrizioni per gli esami autunnali e per il convitto

PROPOSTO UN PIANO REGOLATORE

Sorga una zona turistica attorno al Colle di Gibilrossa

LA STORICA ALTURA MINACCIA DI ESSERE SOFFOCATA DALLE CAOTICHE COSTRUZIONI CHE DA ALCUNI ANNI SORGONO NEI DINTORNI

Su questo stesso Giornale, or sono molti mesi, il Prof. Falzone, richiamò l'attenzione delle Autorità e dei cittadini su quanto, in questi ultimi anni, disordinatamente, è venuto attuandosi sullo storico Colle di Gibilrossa ed espresse la preoccupazione che quel sito, tanto caro alla memoria dei palermitani, in breve volgere di anni venisse soffocato da costruzioni caoticamente ubicate e di discutibile valore estetico.

Così come, purtroppo, in genere, accade per le cose di casa nostra (quando manca la robusta spinta del grosso interesse speculativo) la questione sollevata dal Prof. Falzone si esaurì in un articolo di cronaca. Mi sia consentito, come inge-

zione al fatto storico, bensì con l'intento (di tentare, almeno) di porre in forma generale un problema della «località Gibilrossa» indicando con la parola «località» una estensione molto più vasta del famoso colle e cioè tutto quel territorio viciniero che per molti segni mostra di avere in sé il lievito per lo sviluppo di un centro di soggiorno estivo e di attrazione turistica.

E' superfluo ricordare che la villeggiatura non è più un lusso ed un'esigenza di pochi ma una necessità di masse e che il moltiplicarsi vertiginoso dei mezzi motorizzati e il conseguente bisogno di muoversi, di evadere dalla città, di cambiare il luogo di gita, rende insuf-

In pessime condizioni le strade di Altofonte

Un gruppo di abitanti segnalano che una delle più belle vie di Altofonte e precisamente la Via Roma che conduce al Felvedere, tanto comoda per coloro che, d'estate vogliono con la frescura della sera fare una passeggiata, non possono perché la detta strada è in condizioni veramente pietose in quanto in maggior parte è priva di manto stradale, con delle grosse buche, con tanta polvere; e per conseguenza piena di fango in inverno. Ragion per cui la strada in oggetto è in modo assoluto impraticabile sia per i pedoni che per i veicoli e, a veicoli, solo per poterla attraversare occorrerebbe che ognuno si fornisse di cavallo.

Nella stessa via angioi Via Silvio Bocconi, esiste una fontanella priva di acqua da circa tre mesi che adesso viene adibita da parte del ricoverati dello Istituto dei Poveri colà esistente in raccoglitori di acque sporche che con il calore della stagione provoca: puzze, vermi ecc.

Per questi inconvenienti, gli abitanti hanno diverse volte reclamato presso il Comune, il quale è rimasto sordo al giusto lutto.

Continuando in questo modo, certo ne va di mezzo la salute pubblica.



I lavori di raddoppio del binario Palermo-Fiumetorto collegati con l'elettrificazione sono allo stadio del secondo e terzo lotto

CONTINUA L'AGITAZIONE dei borghigiani di Cruillas

Occorre passare dalle discussioni alle opere e sistemare urgentemente i collettori idrici

Il Segretario del Comitato popolare per il risanamento delle borgate Malaspina, Palagonia, Conceria, Cruillas, signor Filippo Fontana, ci invia il resoconto dei colloqui avuti dalla delegazione femminile con le autorità cittadine in merito al risanamento dei collettori idrici di Passo di Rigano e Cruillas. La delegazione è stata ricevuta dall'ing. Michelucci tecnico del Genio Civile, il quale però - dopo avere visitato la zona insieme al tecnico del Comune ing. Rubino - ha dichiarato l'incompetenza del Genio Civile. Comunque, l'ing. Michelucci, ha presentato all'Assessorato ai Lavori Pubblici una voluminosa sudatissima relazione sul collettore di Passo di Rigano e di Cruillas dimostrando ancora una volta, a quanto pare, la necessità di risolvere il problema con la copertura dei canali e la costruzione di regolari fognature nelle borgate. Secondo lui non è possibile alcuna soluzione di emergenza, all'interno di questa ma, per questa, occorrono i milioni, a meno che non si voglia proibire allo stabilimento di salti di idro...

Un gelato e dodici questuanti

Eravamo anche noi, domenica scorsa in pomeriggio, tra i palermitani di buon senso che, in questa estate, affollano la Marina (in attesa sempre del «giardino a mare») per prendere un po' di fresco, un buon gelato - a prezzo ragionevolmente ridotto - e un po' la vita meno tristemista.

Tutto era sereno, compreso il mare, nonché la visione lista del «postale» che usciva dal porto con il «piedigrotta» illuminato a vivaci colori; insomma, una situazione ottimista, non esclusa la conversazione con il nostro amico del Nord, che ci teneva compagnia.

Senonché, con tutto il rispetto per ogni sorta di poveri questuanti, dobbiamo dire che, appena cominciato a scolare l'ottimo gelato, ecco presentarsi un vecchio tremolante, con mano tesa, sulla quale abbiamo deposto dieci lire (speriamo che l'abbia capito, che erano dieci lire, perché la moneta era talmente minima, che ci voleva la calamita per «catturarla»); tre minuti dopo, avevamo davanti al tavolo una vecchia, che chiedeva l'elemosina: altri dieci lire. Ma non erano trascorsi cinque minuti, che eccoti un ragazzino ad offrire, con tenace insistenza, una «spugna» di gelosino: questa volta, niente moneta elargita, ma soltanto il

1) Espietare un pubblico concorso per un piano regolatore particolareggiato della località, piano che, fra l'altro, dovrebbe...

Michele A. (1), via Liverta 25 - Miceli S. (2), via Lincoln 130 - Mosca C. (2), via Masquada 49 - Purpura (2), corso Vitt. Eman. 189 - Sagone (2), via Candelai 94 - Santoro (3), piazza Guarna schelli 14 - Sirena, corso Vittorio Eman. 488 - Tamburello G., via Castro 101 - Triolo (3), via Colonia Rotta 264.

N. B. - Le Farmacie segnate col n. 1 eseguono ricette INAM, col n. 2 INAM e INADEL, col n. 3 INADEL.

FARMACIE NOTTURNE

Borelino, via Vetriera n. 57 - Modica Domenico, piazza Indipendenza 71 - Penabene (Farmacia Bologni), piazza Bologni n. 25 - Saladino (Ruggero Settime), via Ruggero Settime 64 (dal 10 al 10 di ogni mese) - Santomauro, (dal 11 al 20 di ogni mese) - Amatore, via Stabile 173 (dal 21 al 31 di ogni mese).

Movimento nel Porto di Palermo

Linea 1 - NAPOLI-PALERMO
Agosto 1953

Arrivi da NAPOLI (ore 8)

27 Giovedì: m/n SICILIA
28 Venerdì: m/n CALABRIA
29 Sabato: m/n C. TUNISI
30 Domenica: m/n CALABRIA
31 Lunedì: m/n SICILIA

Partenze per NAPOLI (ore 19,15)

27 Giovedì: m/n C. TUNISI
28 Venerdì: m/n CALABRIA
29 Sabato: m/n SICILIA
30 Domenica: m/n CALABRIA
31 Lunedì: m/n SICILIA

Linea 2 - PALERMO-TUNISI

Arrivi da TUNISI (ore 8,45)

27 Giovedì: m/n C. TUNISI

LINEE AEREE ITALIANE «LAI»

Orari in vigore dal 24 agosto 1953

Partenze da PALERMO per:

Roma - Tre partenze al giorno: feriali h. 7,00 10,00 14,15; domenica h. 7,00 10,00 14,45.

Milano - Tutti i giorni, domenica inclusa h. 10,00.

Napoli - Due partenze al giorno, domenica inclusa h. 7,00 10,00.

Cagliari - Tutti i giorni: feriali h. 14,15; domenica h. 14,45.

Firenze - Tutti i giorni, domenica esclusa h. 7,00.

Venezia - Due partenze al giorno, domenica esclusa h. 7,00 10,00.

Trieste - Tutti i giorni, domenica esclusa h. 10,00.

Catania - Tutti i giorni, domenica inclusa h. 15,30.

Trapani - Ogni venerdì h. 10,15.

Pantelleria - Lunedì, mercoledì e venerdì h. 10,15; domenica h. 10,05.

Tunisi - Martedì, giovedì e sabato h. 10; domenica h. 10,05.

Roma-Milano - Servizio esclusivamente merci - tutti i giorni, compresa la domenica h. 18,30.

Linea Palermo, Roma, Parigi, New York (servizio di lusso con letti): Parte da Palermo il martedì h. 14,15; parte da Roma il martedì h. 20,00; parte da Parigi il martedì h. 23,25; arriva a New York il mercoledì h. 07,50.

N. B. - Il pullman per il servizio passeggeri per l'Aeroporto parte dall'agenzia «LAI» Via Cavour, 110 - trenta minuti prima della partenza dell'aeromobile (per Tunisi, sessanta minuti prima).

NUMERI TELEFONICI

Al posteggi delle autopubbliche: 15.000 Posteggio Politeama. 15.001 Posteggio del Massimo. 51.000 Posteggio Via Malta. 41.001 Posteggio Staz. Centrale.

permanenza tra noi il più gradito ricordo.

Colpire rigorosamente chi lede con il suo contegno il prestigio di un grande centro urbano come Palermo è compito precipuo delle autorità e degli Enti qualificati del Turismo.

Abbiamo appreso con compiacimento che l'Assessorato alla polizia urbana è intervenuto decisamente nell'episodio del quale purtroppo sono stati protagonisti i due cittadini stranieri ai quali sono state rivolte le più ampie scuse per l'essosa richiesta del vetturino e restituita la somma indebitamente versata nelle mani di quest'ultimo.

Due vigili urbani sono stati messi a disposizione dei due stranieri perché il loro soggiorno fino alla partenza non venisse turbato da spiacevoli incidenti e potessero essere agevolati nella visita da essi compiuta alla città.

Stiamo lieti che questo gesto

piccolissimo proprietario di quella zona, di riprendere l'argomento. Ma non per riguardare la cosa sotto l'angolo particolare della preservazione del carattere di quel luogo in relazione a come ci siamo posti in atto più o meno valorizzati. Queste forze, diciamo «centrifughe», stimolano il sorgere e l'imporsi di nuove località di diporto e Gibilrossa è già una di queste.

A Gibilrossa dunque, pur senza acqua e senza luce elettrica, spontaneamente, ma purtroppo coticamente, sorgono ogni anno nuove case: molti privati hanno di già comprato il pezzo di terreno e si accingono a costruire, molti altri pensano di aspettare la risoluzione dei due problemi fondamentali (acqua e luce) prima di decidersi a un tale passo. In ogni modo è fuor di dubbio, che Gibilrossa, come luogo di soggiorno estivo e di diporto, esiste: c'è, si il disordine costruttivo, c'è, nella massima parte delle casette costruite, l'assenza più o meno totale del decoro architettonico, c'è insomma il pericolo del nascere male di un centro che, con l'avvedutezza delle pubbliche amministrazioni, potrebbe invece venir su ludo, bello e moderno. Ma tutto ciò dice che il problema di Gibilrossa esiste come fatto di interesse pubblico e le autorità hanno il dovere di occuparsene.

E pensiamo che ne valga veramente la pena: Gibilrossa (molti non conoscono ancora questa località) è a quota 350 e domina verso nord-ovest la Conca d'Oro e il golfo, verso sud-est le fertili terre di Misilmeri e di Belmonte fino ai colli di Bologneta. Venendo dalla città superato l'abitato di Ciaculli, la strada si snoda a mezza costa, via via dominando l'immensa distesa dei mandarinetti che va di qua fino alla periferia dell'abitato urbano e di là fino alla litoranea. Da questo mare di sempre verdi piante gli abitanti di Giardini, Ciaculli, Pomara, Villabate vengono fuori come piccole isole. Il golfo si abbraccia con un solo sguardo dal Monte Pellegrino (mirabile nella sua più classica forma) fin quasi all'Aspra. La visione della città, completa ed irte, è, vorremmo dire, complementare, come ulteriore ricchezza della scena, poiché il vero soggetto è il verde oscuro della valle e della planura in contrasto col verde chiaro del mare. Certamente vale la pena occuparsene.

Il disordine cui abbiamo accennato, dovuto alla assenza di ogni controllo sui progetti e sulle costruzioni, ove non si intervenga, finirà effettivamente per immiserire il luogo creando una consistenza edilizia povera, brutta irrazionalmente ubicata e che le caratteristiche panoramiche ne risulteranno gravemente offese, principalmente per le costruzioni a valle della strada e quasi a limitare con essa.

Pertanto pensiamo che sia ormai tempo di passare dal generico, quanto inutile, richiamo dell'attenzione delle autorità alla sana, concreta, razionale impostazione del problema chiamando direttamente alla discussione di esso gli organi e le persone responsabili onde vengano emessi i provvedimenti adeguati ad avviare le cose per la migliore via; onde, nell'interesse pubblico e privato, l'amena località abbia la necessaria disciplina nello sviluppo che le è naturale.

Ora chi ben conosce quei luoghi sa che il territorio, che «grosso modo» può pensarsi interessato al futuro sviluppo, si

CONSORZIO DI BONIFICA «PALUDI DI ISPICA»

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

IL COMMISSARIO DELL'ENTE

Indice la convocazione dell'Assemblea del Consorzio per il giorno 30 agosto 1953, alle ore 8 in prima convocazione e alle ore 9 dello stesso giorno in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

1. Elezione Consiglio del Delegati.

La riunione avrà luogo in Ispica, nella sede del Consorzio via Ugo Foscolo n. 8/a.

Il Commissario
B. ne Dr. Giovan-Pietro Modica

L'omicida di Monreale arrestato dai Carabinieri

Il giorno 12 giugno 1953, alle ore 2,30, in località Mezzorancio di Montepellegrino, fu ucciso, certo Guardì Diego di Giovanni, e gravemente ferito Antonino Sciortino, entrambi di Monreale.

I due assieme a certo Musso Domenico di anni 38 venditore ambulante, si trovavano a bordo di una vettura da piazza pilotata dal giovane Pietro Mandala di anni 26 da Monreale, accanto il padre Girolamo di anni 62.

Il delitto fu commesso ad una svolta della strada, dopo che fra i tre viaggiatori, si era svolta una animata discussione, per ragioni che allora la polizia non riuscì a precisare.

Caduti al suolo il Guardì e lo Sciortino, (quest'ultimo, come abbiamo detto, ferito) il Musso, autore del delitto, si era dato alla latitanza. Egli nelle prime ore dell'altro ieri, è stato scoperto e catturato in località rione Venerio di Monreale, dai Carabinieri della locale stazione, con la collaborazione della Squadra di polizia giudiziaria della Compagnia interna dei Carabinieri di Palermo.

E' stato tradotto alle Carceri.

A MISILMERI

Incendio di foraggi e paglia in grandi depositi

Nei Corso Vittorio Emanuele di Misilmeri, si ritiene probabile per combustione spontanea, ha preso fuoco una gran quantità di paglia e foraggi accumulati in tre grandi magazzini. Il fuoco è divampato nel deposito centrale e, in breve tempo, si è esteso al terzo. Le altissime fiamme hanno minacciato di darveggiare anche un edificio limitrofo, composto di un pianterreno e di un primo piano, i cui inquilini, in preda ad orgoglio hanno dovuto uscire all'aperto, trasportandovi in fretta quanto masserizie è stato possibile, dato il grave pericolo che

Un giovane ferito in via Mendola

Il ventenne Giuseppe Compagno di Vincenzo, abitante in Via Alloro, è stato ferito, in via Mendola da una persona con la quale era venuto a diverbio per futili motivi. Ha chiesto i soccorsi del posto di medicazione della Croce Rossa di via Roma, dove il dott. Rosario Franco gli ha riscontrato una ferita da taglio lunga circa sette centimetri: gomito sinistro, impronte dentarie alla nuca e graffiature al collo, nella parte anteriore. Giudicandolo guaribile in pochi giorni salvo complicazioni, il giovane ha dichiarato che il suo avversario dopo che gli ha avventato dei morsi e gli ha dato dei pugni, lo ha colpito anche con un coltello. Sono in corso le indagini di Polizia per conoscere le precise circostanze del fatto.

regolamento edilizio, le eventuali nuove vie di collegamento con la città e con il mare.

2) Approntare uno schema di legge regionale per l'ammissione al comune di Palermo del territorio della zona così come risulterà delimitata nel progetto vincitore. Tale schema di legge, fatto proprio dall'Assessore Regionale al Turismo, dovrebbe essere sottoposto al Governo Regionale e quindi all'Assemblea Regionale.

E' possibile tutto ciò? E' contornato al pubblico e privato interesse? Pensiamo senz'altro di sì.

Quali ostacoli potrebbero sorgere? Eventuali irrigidimenti da parte dei comuni che dovrebbero rinunziare a piccole parti del loro territorio? Ma il gettito delle imposte è assai esiguo mentre indirettamente i tre comuni si avvantaggerebbero.

E' tempo di provare con i fatti che possono impostarsi e risolversi problemi di valorizzazione del genere nell'interesse dei più senza attendere che al momento buono l'iniziativa, troppo interessatamente, venga da potenti organismi che monopolizzano e, sfruttando provvidenze di carattere pubblico, fanno gli affari loro, rivendendo a migliaia di lire per metro quadro quel terreno che forse costa centesimi.

I cittadini confidano nella sensibilità della Pubblica Amministrazione. Al signor Sindaco di Palermo la iniziativa.

Ing. Rosolino Gambino

PER GLI OCCHI

ALFREDO CUCCO

L'On. Prol. ALFREDO CUCCO ha ripreso le consultazioni Via Villafranca 22 - Ore 10-14

La necessaria delimitazione va fatta con la larga visione di una valorizzazione completa della contrada, tenendo conto delle particolari caratteristiche delle zone attigue allo storico colle e di quelle disposte lungo lo stradale in vista della città e del mare: zone che si prestano a varie e suggestive sistemazioni. Si tratta di problemi propri di tecnica urbanistica e da affrontare e risolvere con la redazione di un adeguato piano regolatore che finalmente porti la norma e l'ordine.

Quanto sopra abbiamo esposto è la necessaria premessa alla nostra proposta di costituire un Comitato con compiti ben precisi. Pensiamo che l'iniziativa di una tale costituzione spetti al Sindaco del Comune di Palermo il quale ovviamente

IL CARDINALE RUFFINI

rientrerà venerdì da Roma

S. Em. il Cardinale Ruffini, che è stato in questi giorni a Roma per la trattazione di importanti problemi inerenti al suo alto ministero, rientrerà a Palermo venerdì mattina, col postale proveniente da Napoli.

Grave caduta di due bambini

Presso la borgata Acqua del Corsari, il bambino di sette anni Antonino Lo Verso di Giacomo, abitante in Piazza S. Anna

Vasta battuta della Polizia

in territorio di Carimi

ABBONATEVI AL GIORNALE DI SICILIA del Lunedì

CLINICA CANDELA

Via Villareale, 54 - PALERMO

CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA UROLOGIA - OTORINOLARINGOIATRIA Camere di 1. 2. 3. classe

Ricoveri per gli assistiti da Enti mutualistici ENPAS - INADEL - INAM - ENPDED ecc.

Reparto di Maternità

convogliare i suoi pititridi rifiuti nel canale di Passo di Rigano e invitarlo a fare come fa, per esempio, l'altro analogo stabilimento di Crullias, che porta via i suoi rifiuti a mezzo di carri licentano dall'abitato, senza nuocere a questo.

Il Comitato ha deciso, nella riunione dei delegati delle borgate che si è tenuta a Crullias di promuovere al più presto un ampio pubblico dibattito su tutto il problema del risanamento delle borgate, in modo da prospettare nei giusti termini all'opinione pubblica cittadina e da richiamare maggiormente su di esso l'attenzione della Commissione Parlamentare Regionale per la legge spicciolare in favore di Palermo e della analoga Commissione Comunale. Oggi si recherà sul posto una commissione di medici, invitati dal Comitato stesso.

Pensiamo, intanto, che si rendano necessari dei chiarimenti da parte dell'Assessore Prof. Virga Quest'ultimo dovrà far conoscere i provvedimenti che si intendono adottare per venire incontro alle aspirazioni dei borghigiani.

E' bene passare dalle discussioni e dai sopralluoghi alle opere concrete.

Auto contro filobus nel Corso Calatafimi

Due feriti

Una automobile targata TP. 2311 guidata dall'autista Vincenzo Varvaro di Stefano, di anni 38 dimorante in Alicamo, mentre di nottetempo percorreva il Corso Calatafimi in direzione di Monreale, ha urtato contro un filobus. Di conseguenza il Varvaro è rimasto tanto malconcio che all'Ospedale della Feliciuzza, il dottor Andò lo ha giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni. Il calzolaio Antonino Scalone fu Giovanni, di anni 45; nativo di Piana degli Albanesi, ma dimorante in Camporeale, che al momento dell'accidente si trovava pure a bordo dell'auto, ha riportato contusione con grosso ematoma alla regione frontale, escoriazioni alle gambe e all'avambraccio sinistro, per cui ha bisogno di cinque giorni di cure. L'autista ha dichiarato che l'investimento era avvenuto dopo che egli aveva invano tentato di evitare il pericolo di urtare uno sbarramento stradale sprovvisto di segnale luminoso.

Investito da un camion

Nella strada di contrada «Valle Lupia» sita nei pressi di San Cipirello, il contadino Vincenzo Romeo di Leonardo, di anni 34, dimorante in S. Giuseppe Jato, mentre lavorava, è stato investito da un camion. Ha riportato contusioni e abrasioni guaribili in sette giorni e in trenta nel caso che esista, come sembra probabile, lesione ossea al piede sinistro. Dovendo essere sottoposto ad accertamento radiologico il Romeo veniva ricoverato nell'Ospedale della Feliciuzza.

Vasta battuta della Polizia

in territorio di Carimi

ABBONATEVI AL GIORNALE DI SICILIA del Lunedì

CLINICA CANDELA

Via Villareale, 54 - PALERMO

CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA UROLOGIA - OTORINOLARINGOIATRIA Camere di 1. 2. 3. classe

Ricoveri per gli assistiti da Enti mutualistici ENPAS - INADEL - INAM - ENPDED ecc.

Reparto di Maternità

regolamento edilizio, le eventuali nuove vie di collegamento con la città e con il mare.

2) Approntare uno schema di legge regionale per l'ammissione al comune di Palermo del territorio della zona così come risulterà delimitata nel progetto vincitore. Tale schema di legge, fatto proprio dall'Assessore Regionale al Turismo, dovrebbe essere sottoposto al Governo Regionale e quindi all'Assemblea Regionale.

E' possibile tutto ciò? E' contornato al pubblico e privato interesse? Pensiamo senz'altro di sì.

Quali ostacoli potrebbero sorgere? Eventuali irrigidimenti da parte dei comuni che dovrebbero rinunziare a piccole parti del loro territorio? Ma il gettito delle imposte è assai esiguo mentre indirettamente i tre comuni si avvantaggerebbero.

E' tempo di provare con i fatti che possono impostarsi e risolversi problemi di valorizzazione del genere nell'interesse dei più senza attendere che al momento buono l'iniziativa, troppo interessatamente, venga da potenti organismi che monopolizzano e, sfruttando provvidenze di carattere pubblico, fanno gli affari loro, rivendendo a migliaia di lire per metro quadro quel terreno che forse costa centesimi.

I cittadini confidano nella sensibilità della Pubblica Amministrazione. Al signor Sindaco di Palermo la iniziativa.

Ing. Rosolino Gambino

PER GLI OCCHI

ALFREDO CUCCO

L'On. Prol. ALFREDO CUCCO ha ripreso le consultazioni Via Villafranca 22 - Ore 10-14

IL CARDINALE RUFFINI

rientrerà venerdì da Roma

S. Em. il Cardinale Ruffini, che è stato in questi giorni a Roma per la trattazione di importanti problemi inerenti al suo alto ministero, rientrerà a Palermo venerdì mattina, col postale proveniente da Napoli.

Grave caduta di due bambini

Presso la borgata Acqua del Corsari, il bambino di sette anni Antonino Lo Verso di Giacomo, abitante in Piazza S. Anna

Vasta battuta della Polizia

in territorio di Carimi

ABBONATEVI AL GIORNALE DI SICILIA del Lunedì

CLINICA CANDELA

Via Villareale, 54 - PALERMO

CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA UROLOGIA - OTORINOLARINGOIATRIA Camere di 1. 2. 3. classe

Ricoveri per gli assistiti da Enti mutualistici ENPAS - INADEL - INAM - ENPDED ecc.

Reparto di Maternità

convogliare i suoi pititridi rifiuti nel canale di Passo di Rigano e invitarlo a fare come fa, per esempio, l'altro analogo stabilimento di Crullias, che porta via i suoi rifiuti a mezzo di carri licentano dall'abitato, senza nuocere a questo.

Il Comitato ha deciso, nella riunione dei delegati delle borgate che si è tenuta a Crullias di promuovere al più presto un ampio pubblico dibattito su tutto il problema del risanamento delle borgate, in modo da prospettare nei giusti termini all'opinione pubblica cittadina e da richiamare maggiormente su di esso l'attenzione della Commissione Parlamentare Regionale per la legge spicciolare in favore di Palermo e della analoga Commissione Comunale. Oggi si recherà sul posto una commissione di medici, invitati dal Comitato stesso.

Pensiamo, intanto, che si rendano necessari dei chiarimenti da parte dell'Assessore Prof. Virga Quest'ultimo dovrà far conoscere i provvedimenti che si intendono adottare per venire incontro alle aspirazioni dei borghigiani.

E' bene passare dalle discussioni e dai sopralluoghi alle opere concrete.

Auto contro filobus nel Corso Calatafimi

Due feriti

Una automobile targata TP. 2311 guidata dall'autista Vincenzo Varvaro di Stefano, di anni 38 dimorante in Alicamo, mentre di nottetempo percorreva il Corso Calatafimi in direzione di Monreale, ha urtato contro un filobus. Di conseguenza il Varvaro è rimasto tanto malconcio che all'Ospedale della Feliciuzza, il dottor Andò lo ha giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni. Il calzolaio Antonino Scalone fu Giovanni, di anni 45; nativo di Piana degli Albanesi, ma dimorante in Camporeale, che al momento dell'accidente si trovava pure a bordo dell'auto, ha riportato contusione con grosso ematoma alla regione frontale, escoriazioni alle gambe e all'avambraccio sinistro, per cui ha bisogno di cinque giorni di cure. L'autista ha dichiarato che l'investimento era avvenuto dopo che egli aveva invano tentato di evitare il pericolo di urtare uno sbarramento stradale sprovvisto di segnale luminoso.

Investito da un camion

Nella strada di contrada «Valle Lupia» sita nei pressi di San Cipirello, il contadino Vincenzo Romeo di Leonardo, di anni 34, dimorante in S. Giuseppe Jato, mentre lavorava, è stato investito da un camion. Ha riportato contusioni e abrasioni guaribili in sette giorni e in trenta nel caso che esista, come sembra probabile, lesione ossea al piede sinistro. Dovendo essere sottoposto ad accertamento radiologico il Romeo veniva ricoverato nell'Ospedale della Feliciuzza.

Vasta battuta della Polizia

in territorio di Carimi

ABBONATEVI AL GIORNALE DI SICILIA del Lunedì

CLINICA CANDELA

Via Villareale, 54 - PALERMO

CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA UROLOGIA - OTORINOLARINGOIATRIA Camere di 1. 2. 3. classe

Ricoveri per gli assistiti da Enti mutualistici ENPAS - INADEL - INAM - ENPDED ecc.

Reparto di Maternità

regolamento edilizio, le eventuali nuove vie di collegamento con la città e con il mare.

2) Approntare uno schema di legge regionale per l'ammissione al comune di Palermo del territorio della zona così come risulterà delimitata nel progetto vincitore. Tale schema di legge, fatto proprio dall'Assessore Regionale al Turismo, dovrebbe essere sottoposto al Governo Regionale e quindi all'Assemblea Regionale.

E' possibile tutto ciò? E' contornato al pubblico e privato interesse? Pensiamo senz'altro di sì.

Quali ostacoli potrebbero sorgere? Eventuali irrigidimenti da parte dei comuni che dovrebbero rinunziare a piccole parti del loro territorio? Ma il gettito delle imposte è assai esiguo mentre indirettamente i tre comuni si avvantaggerebbero.

E' tempo di provare con i fatti che possono impostarsi e risolversi problemi di valorizzazione del genere nell'interesse dei più senza attendere che al momento buono l'iniziativa, troppo interessatamente, venga da potenti organismi che monopolizzano e, sfruttando provvidenze di carattere pubblico, fanno gli affari loro, rivendendo a migliaia di lire per metro quadro quel terreno che forse costa centesimi.

I cittadini confidano nella sensibilità della Pubblica Amministrazione. Al signor Sindaco di Palermo la iniziativa.

Ing. Rosolino Gambino

PER GLI OCCHI

ALFREDO CUCCO

L'On. Prol. ALFREDO CUCCO ha ripreso le consultazioni Via Villafranca 22 - Ore 10-14

IL CARDINALE RUFFINI

rientrerà venerdì da Roma

S. Em. il Cardinale Ruffini, che è stato in questi giorni a Roma per la trattazione di importanti problemi inerenti al suo alto ministero, rientrerà a Palermo venerdì mattina, col postale proveniente da Napoli.

Grave caduta di due bambini

Presso la borgata Acqua del Corsari, il bambino di sette anni Antonino Lo Verso di Giacomo, abitante in Piazza S. Anna

Vasta battuta della Polizia

in territorio di Carimi

ABBONATEVI AL GIORNALE DI SICILIA del Lunedì

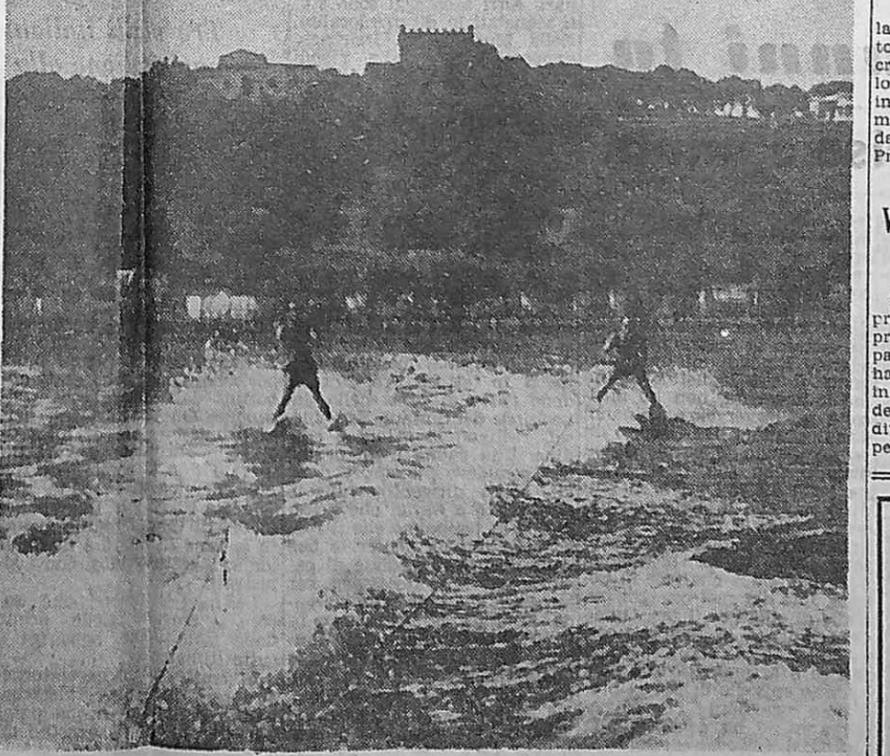
CLINICA CANDELA

Via Villareale, 54 - PALERMO

CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA UROLOGIA - OTORINOLARINGOIATRIA Camere di 1. 2. 3. classe

Ricoveri per gli assistiti da Enti mutualistici ENPAS - INADEL - INAM - ENPDED ecc.

Reparto di Maternità



Sci - acquatico nel golfo di Fondachello

TACCUINO

CALENDARIO
14 Ottobre: S. Callisto I Papa M.
BORSA VALORI PALERMO

Table with 2 columns: Title and Value. Includes 'Titoli a reddito fisso' and 'Consolidati'.

Table with 2 columns: Title and Value. Includes 'Redimibili' and 'Buoni del Tes'.

Table with 2 columns: Title and Value. Includes 'Buoni del Tes'.

Table with 2 columns: Title and Value. Includes 'Titoli garantiti dallo stato'.

Table with 2 columns: Title and Value. Includes 'Altre obbligazioni'.

Table with 2 columns: Title and Value. Includes 'Titoli azionari'.

Strade ferrate Merid. 2450; Montecatini 911; Seso 2190; Condotte di acqua 400; Gen. Immobiliare 336.

Titoli non quotati ufficialmente (Prezzi informativi)

La Centrale 7180; Ass. Gen. 6100; Riunioni Adriatiche 1770; Cotoniere Meridionali 1880; Sna Viscosa 3140; Irea 215; Fiat 505; Sade 952; Ciel 2090; Edison 1935; Sip 1090; Sme 900; Terni 222; Unes 510; Ercole Marelli e C. 510; Anjo 205; Italgas Diritti opz. L. 2 24,75; Rumianca 52; Ciga 1670; Italcementi 4380; Acquedotto Palermo 4180.

Borsa Valori di Roma

Ass. Gen. 6160; Bastogi 2350; Cotoniere Merid. 1845; Rosai 6990; Viscosa 3182; Finsider 495; Catini 986; Fiat 505; Edison 2003; Cesa 2188; Terni 223 1/2; Anjo 218; Italgas 25; Rumianca 53 1/2; Beni stabili 4000; Cartiere Burgo 3485; Pirelli I 978; Pirelli e C. 965; Immobiliare 338.

Andamento del mercato: leggermente attivo.

LINEE MARITTIME

Partenze per Napoli (ore 18):

Venerdì 13: «G. Borsari»
Sabato 14: «C. Tunisi»

Arrivi da Napoli (ore 9):

Venerdì 13: «G. Borsari»
Sabato 14: «Cagliari»

Partenze per Tunisi (ore 17,30):

Martedì 17: «G. Borsari»

Arrivi da Tunisi (ore 8):

Giovedì 19: «G. Borsari»

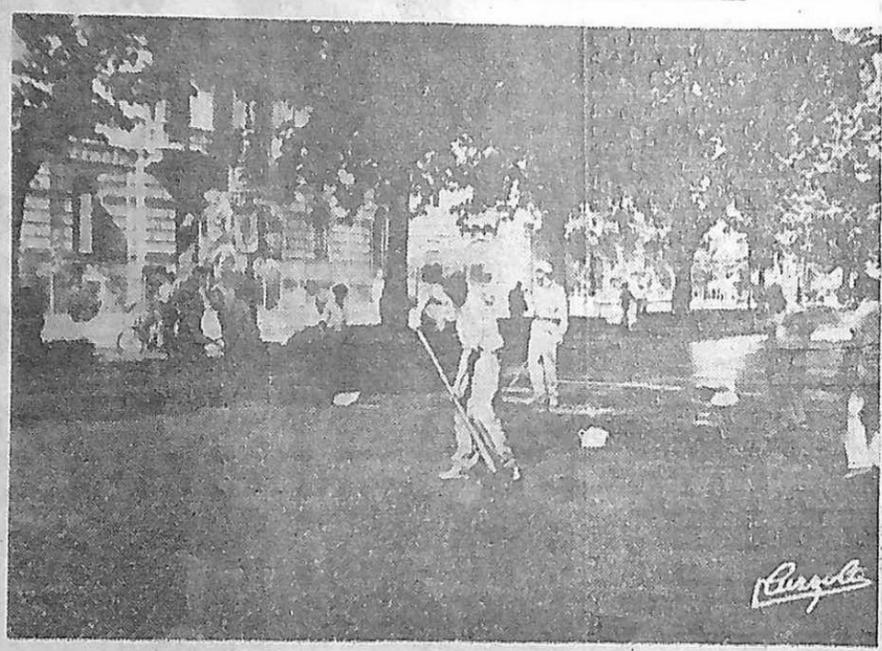
ORARIO DELLE FARMACIE

La segreteria dell'Ordine dei farmacisti rende noto al pubblico che dal giorno 16 Ottobre la farmacia non di turno settimanale osserveranno i seguenti orari: Apertura ore 9; Chiusura ore 13; Riapertura ore 15,30; Chiusura ore 19,30.

CRONACA DI PALERMO

MODERNA TECNICA STRADALE

In via Libertà si distende un tappeto bituminoso asfaltico



Si lavora in via Libertà secondo il nuovo sistema

Siamo stati i primi a rilevare, ed in più occasioni, i gravi inconvenienti che si verificano sulle strade in asfalto... e particolarmente su quelle più centrali, come ad esempio Viale della Libertà, Via Ruggero Settimo, Via Maqueda, Corso Vittorio Emanuele eccetera...

dini hanno rilevato la pericolosità del transito durante le piogge. Trattasi della stesa di tappeti di conglomerato bituminoso asfaltico secondo una tecnica in uso, e quindi sperimentata con ottimi risultati, da circa 30 anni in America, da un ventennio nell'Europa centro-settentrionale e solo da qualche anno nel nord Italia.

L'Ufficio Tecnico dei LL.PP. da circa un anno ha curato la installazione degli impianti speciali ed ha dato corso a diverse decine di migliaia di metri quadrati di tale pavimentazione. Nella fase di studio, con l'ausilio di attrezzati laboratori fisico-chimici, si è riuscito ad introdurre nei conglomerati due dei prodotti delle miniere ragusane e precisamente l'olio asfaltico e la polvere di asfalto, assicurando in tal modo, e con successo superiore a quello ottenuto con gli altri conglomerati, una notevole fornitura all'industria regionale.

IL NOSTRO CARDINALE ARCIVESCOVO PARTIRA' DOMANI PER L'ARGENTINA

Domenica prossima S. Eimennegza il Cardinale Arcivescovo di Palermo, partendo in forma ufficiale, nella sua qualità di Legato Pontificio per l'Argentina. La cerimonia avrà luogo in forma solenne e con tutti gli onori prescritti dal protocollo. Alle ore 17, tutte le Autorità regionali e cittadine, renderanno omaggio al Legato Pontificio a Palazzo Arcivescovile. Alle 17,30 seguirà il corteo ufficiale, cui saranno resti gli onori militari; da Palazzo Arcivescovile, attraverserà il Corso Vittorio Emanuele, via Maqueda, Politeama, via Emerico Amari, via del Porto.

Circolo della Stampa

Saragat inaugurerà l'anno culturale - Concerto Rivero

Il 30 ottobre sarà inizio al Circolo della Stampa l'inizio della stagione culturale che l'anno scorso venne inaugurata dal Senatore Terracini. Questa volta parlerà l'on. Giuseppe Saragat ex Presidente della Camera con una conferenza sul «33° canto del Paradiso e l'epilogo del secondo Faust». La nottata dell'oratore, la sua cultura artistica, la novità di un «epilogo» che affronta problemi di tanto interesse letterario, assicurano alla iniziativa del Circolo della Stampa un sicuro successo.

CURA DELLA IMPOTENZA

Dott. GIUSEPPE CANDELA

Perfezionato a Parigi debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, fobie, esaurimenti, anomalie sessuali

Via Villareale, 54

Scala a sinistra, terzo piano

Il Dr. Giuseppe Candela riceve solitamente al terzo piano, scala a sinistra di Via Villareale, 54 (quartaquattro) in Palermo

Avviso sacro

Si avvisano i fedeli che Domenica giorno 15 c. m. avrà luogo, per Breve Pontificio, la festa di Maria SS. del Rimedio che si venera nella Chiesa di S. Caterinella nella via Garibaldi.

Alle ore 10 Messa solenne

Una pubblicazione di Einaudi offerta all'on. Restivo

Il dott. Benedetto Basile, Segretario Provinciale del Movimento Federalista Europeo ha offerto all'on. Prof. Avv. Franco Restivo, Presidente della Regione Siciliana, una recente Pubblicazione del Presidente della Repubblica Italiana On. Luigi Einaudi intitolata «La guerra e l'unità europea» edizione di Comunità.

Il Presidente Restivo nel manifestare il suo alto interesse per l'Opera dell'Illustre Statista italiano, ha vivamente ringraziato mostrando il suo compiacimento per l'attività del Movimento dei federalisti in Sicilia.

IL NOSTRO CARDINALE ARCIVESCOVO PARTIRA' DOMANI PER L'ARGENTINA

Domenica prossima S. Eimennegza il Cardinale Arcivescovo di Palermo, partendo in forma ufficiale, nella sua qualità di Legato Pontificio per l'Argentina. La cerimonia avrà luogo in forma solenne e con tutti gli onori prescritti dal protocollo. Alle ore 17, tutte le Autorità regionali e cittadine, renderanno omaggio al Legato Pontificio a Palazzo Arcivescovile. Alle 17,30 seguirà il corteo ufficiale, cui saranno resti gli onori militari; da Palazzo Arcivescovile, attraverserà il Corso Vittorio Emanuele, via Maqueda, Politeama, via Emerico Amari, via del Porto.

Circolo della Stampa

Saragat inaugurerà l'anno culturale - Concerto Rivero

Il 30 ottobre sarà inizio al Circolo della Stampa l'inizio della stagione culturale che l'anno scorso venne inaugurata dal Senatore Terracini. Questa volta parlerà l'on. Giuseppe Saragat ex Presidente della Camera con una conferenza sul «33° canto del Paradiso e l'epilogo del secondo Faust». La nottata dell'oratore, la sua cultura artistica, la novità di un «epilogo» che affronta problemi di tanto interesse letterario, assicurano alla iniziativa del Circolo della Stampa un sicuro successo.

CURA DELLA IMPOTENZA

Dott. GIUSEPPE CANDELA

Perfezionato a Parigi debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, fobie, esaurimenti, anomalie sessuali

Via Villareale, 54

Scala a sinistra, terzo piano

Il Dr. Giuseppe Candela riceve solitamente al terzo piano, scala a sinistra di Via Villareale, 54 (quartaquattro) in Palermo

Avviso sacro

Si avvisano i fedeli che Domenica giorno 15 c. m. avrà luogo, per Breve Pontificio, la festa di Maria SS. del Rimedio che si venera nella Chiesa di S. Caterinella nella via Garibaldi.

Alle ore 10 Messa solenne

Una pubblicazione di Einaudi offerta all'on. Restivo

Il dott. Benedetto Basile, Segretario Provinciale del Movimento Federalista Europeo ha offerto all'on. Prof. Avv. Franco Restivo, Presidente della Regione Siciliana, una recente Pubblicazione del Presidente della Repubblica Italiana On. Luigi Einaudi intitolata «La guerra e l'unità europea» edizione di Comunità.

Il Presidente Restivo nel manifestare il suo alto interesse per l'Opera dell'Illustre Statista italiano, ha vivamente ringraziato mostrando il suo compiacimento per l'attività del Movimento dei federalisti in Sicilia.

IL NOSTRO CARDINALE ARCIVESCOVO PARTIRA' DOMANI PER L'ARGENTINA

Domenica prossima S. Eimennegza il Cardinale Arcivescovo di Palermo, partendo in forma ufficiale, nella sua qualità di Legato Pontificio per l'Argentina. La cerimonia avrà luogo in forma solenne e con tutti gli onori prescritti dal protocollo. Alle ore 17, tutte le Autorità regionali e cittadine, renderanno omaggio al Legato Pontificio a Palazzo Arcivescovile. Alle 17,30 seguirà il corteo ufficiale, cui saranno resti gli onori militari; da Palazzo Arcivescovile, attraverserà il Corso Vittorio Emanuele, via Maqueda, Politeama, via Emerico Amari, via del Porto.

Circolo della Stampa

Saragat inaugurerà l'anno culturale - Concerto Rivero

Il 30 ottobre sarà inizio al Circolo della Stampa l'inizio della stagione culturale che l'anno scorso venne inaugurata dal Senatore Terracini. Questa volta parlerà l'on. Giuseppe Saragat ex Presidente della Camera con una conferenza sul «33° canto del Paradiso e l'epilogo del secondo Faust». La nottata dell'oratore, la sua cultura artistica, la novità di un «epilogo» che affronta problemi di tanto interesse letterario, assicurano alla iniziativa del Circolo della Stampa un sicuro successo.

CURA DELLA IMPOTENZA

Dott. GIUSEPPE CANDELA

Perfezionato a Parigi debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, fobie, esaurimenti, anomalie sessuali

Via Villareale, 54

Scala a sinistra, terzo piano

Il Dr. Giuseppe Candela riceve solitamente al terzo piano, scala a sinistra di Via Villareale, 54 (quartaquattro) in Palermo

Avviso sacro

Si avvisano i fedeli che Domenica giorno 15 c. m. avrà luogo, per Breve Pontificio, la festa di Maria SS. del Rimedio che si venera nella Chiesa di S. Caterinella nella via Garibaldi.

Alle ore 10 Messa solenne

Una pubblicazione di Einaudi offerta all'on. Restivo

Il dott. Benedetto Basile, Segretario Provinciale del Movimento Federalista Europeo ha offerto all'on. Prof. Avv. Franco Restivo, Presidente della Regione Siciliana, una recente Pubblicazione del Presidente della Repubblica Italiana On. Luigi Einaudi intitolata «La guerra e l'unità europea» edizione di Comunità.

Il Presidente Restivo nel manifestare il suo alto interesse per l'Opera dell'Illustre Statista italiano, ha vivamente ringraziato mostrando il suo compiacimento per l'attività del Movimento dei federalisti in Sicilia.

GLI ACCIDENTI DI IERI

La signora Providenza Bellotta fu Matteo, abitante in via Spinuzza, investita da un ciclista rimasto sconosciuto, ha riportato frattura al radio sinistro. Dal marito Leopoldo Barbera è stata accompagnata all'Ospedale di Piazza Marmi, dove il dott. Misuraca le ha apprestato le cure del caso, giudicandola guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

trainava, e ribaldato un carro, nel quale si trovava il figlio del carrettiere, Michele Taormina di Giacomo, di anni 15, del luogo. Il ragazzo è andato a finire sotto il carro rimanendo malconcio. Dal padre è stato trasportato al posto di soccorso della Croce Rossa di via Roma, dove il dott. Barbasso gli ha riscontrato choc traumatico e commozione interena, giudicandolo con riserva guaribile in dieci giorni e disponendo per il ricovero nell'Ospedale di Via V. Di Marco

elimina la paura vi spiana la strada vi conduce ovunque AUTOLOT

VI SOSTITUISCE NEL PERICOLO! È L'UNICO DISPOSITIVO BREVETTATO CHE IMPEDISCE ALL'AUTOMOBILE DI SBANDARE E DI SLITTARE. È PARTICOLARMENTE ADATTO PER LE STRADE GHIACCIAE, BAGNATE E IN CASO DI FRENATE IMPROVISE O DI AVARIE ALLE GOMME CHE SI VERIFICASSERO ANCHE A GRANDE VELOCITÀ

AUTOLOT CONCESSIONARI IN OGNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA POLITEAMA GARIBALDI OGGI Sabato 14 Ottobre 1950 Inaugura la stagione cinematografica 1950-51 SINFONIE

Riapertura dei corsi all'Istituto Gonzaga

L'Istituto Gonzaga comunica che la riapertura delle scuole sarà per le classi elementari il sedici ottobre alle ore 9; per le medie il 17 alle ore 8,30; per le elementari e medie il 18 alle ore 8,30.

Lunedì sedici corrente alle ore 10,30, nei locali della Federazione Lavoratori del Commercio, sono convocati in assemblea generale i Lavoratori Barbieri e Parrucchiere.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 12 Ottobre 1950. Nati 24; Morti 11. Matrimoni 14.

TEMPERATURA
Ieri a Palermo: Minima 17,5; Massima 25,0.

GIORNATA ENAL
Modernissimo, Orfeo, Bellini, Bomboniera.

RADIO
Rete Rossa - Ore 7: Giornale radio; Previsioni; 7,30: Ieri al Parlamento; 7,35: Musica del buon giorno; 7,50: Notiziario siciliano; 8: Giornale radio; Previsioni; 8,14: Musica leggera; 10,30: Casa serena; 11,30: Trasmissione per le Forze Armate; 12: Orchestra Esperia; 12,35: Notiziario siciliano; 13: Giornale radio; 13,20: Angelini e otto strumenti; 13,45: Complessi caratteristici; 14: Musica richiesta; 14,30: Orchestra Moretta; 15: Giornale radio; Previsioni; 15,14: Rassegna stampa francese, americana e inglese; 15,35: Notiziario siciliano; 16: Orchestra Ferrari; 16,30: Musica da ballo; 17,45: Fantasia folcloristica; 18: Vecchia Vienna; 18,45: Invenzioni e scoperte; 18,40: Radiosport; 18,55: Escapazione lotto; 19: Sacra musicale umbrata; 20,10: Notiziario siciliano; 20,30: Giornale radio; 21,08: Radiorchestra Galileo; 21,35: Conversazione; 21,45: Orchestra Anepeta; 22,20: Si alza il sipario; 22,50: Orchestra Militello; 23,10: Oggi al Parlamento, Giornale radio e Estrazione lotto; 23,30: Complesso Nardi; 24: Ultime notizie.

Terzo programma:
Ore 21: L'osservatore delle scienze; 21,30: Concerto sinfonico; 22,20: I lirici greci.

LADRI DEL PORTO assicurati alla giustizia
La squadra di Polizia Giudiziaria del Commissariato Scalo Marittimo, diretta dal Maresciallo di P. S. Francesco Lucchese con la collaborazione degli agenti Vincenzo Ferro e Vito Giuffrida, ha ieri condotto a termine una brillante operazione, assicurando alla giustizia dei pericolosi ladri, che operavano nella zona del porto.

La storia dell'arresto è la seguente: il 29 settembre il Comandante del piroscalo americano « Pine Bluff » ancorato alla banchina molo Nord, denunciava, che ignoti ladri durante la notte avevano asportato da bordo un cavo di ormeggio di manila della lunghezza di metri 120 per il valore di circa mezzo milione.

Il maresciallo Lucchese subito esperte le indagini, dopo servanti e prolungati pedinamenti, riusciva ad individuare ed arrestare gli autori del furto, che avevano fissato il quartiere generale, nella zona dell'Arenella.

Essi sono:
Angelo La Mattina, Giuseppe Tumminello, Francesco Tumminello, Paolo Flores, Vincenzo Guercio, Giovanni La Mattina, Giuseppe Guercio, tutti denunciati all'Autorità Giudiziaria per furto aggravato.

SERATA DANZANTE al Circolo del Tennis
Sabato 14 Ott. alle ore 22 avrà luogo nel salone del Circolo una serata danzante in onore dei partecipanti ai Campionati Nazionali. Sarà gradito l'abito scuro. (Soci e Signorine L. 400. Non Soci L. 700).

I rissanti di via Decollati denunciati all'A. G.
Come abbiamo già dato notizia, sere fa, in via Decollati, in prossimità del fiume Oreto, fra abitanti dello stesso stabile si accese una violenta lite presto degenerata in rissa, nel corso della quale furono esplosi diversi colpi di arma da fuoco.

Del rissanti, Giuseppe Orlando fu Paolo, di anni 36, rimase ferito da un colpo di rivoltella alla coscia destra; Santa Gatto di Pietro, di anni 43, riportò una ferita da taglio al braccio sinistro e Saverio Picciurro di Giuseppe, di anni 25 una ferita di punta al dorso del naso.

La Squadra mobile, prontamente intervenuta per le indagini da praticarsi, ha proceduto alla identificazione dei partecipanti alla grave rissa. Sono state denunciate all'Autorità giudiziaria dieci persone: Ignazio Badalamenti di Pietro, di anni 25; Francesco Lombardo di Sebastiano, di anni 19; Caterina Lombardo di Sebastiano, di anni 22; Caterina Piscitello fu Antonio, di anni 76; Maria Anna Picciurro fu Raffaele, di anni 46; Maria Gatto di Pietro, di anni 34; Giuseppina Gatto di Pietro, di anni 49; il Giuseppe Orlando e le predette due donne rimaste lese, cioè la Santa Gatto e la Saveria Picciurro.

Scuola di paleografia
Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Paleografia, diplomatica e Archivistica annessa all'Archivio di Stato. Titolo di ammissione è il diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione magistrale. Occorre presentare domanda in carta bollata al Direttore dello Archivio stesso corredata dal titolo di studio e del certificato di nascita.

Oblazioni
Dame di Carità Regina Pacis Rione Matteotti: L. 5.000 Dott. Ignazio Grillo in memoria della Signora Giulia La Parola in Virga.

Morto per asfissia mentre viene alla luce

UN COMUNICATO DELL'ORDINE DEI MEDICI ED UNA LETTERA DEL DIRETTORE DELL'I.N.A.M.

In merito a quanto da noi pubblicato ieri, sul bimbo morto per asfissia mentre veniva alla luce, l'Ordine dei Medici ci fa pervenire il comunicato che integralmente pubblichiamo, anche se (ce lo consente l'ottimo amico Prof. Varvaro, Presidente dell'Ordine) non condividiamo affatto l'opinione espressa nel periodo conclusivo: una vita umana, investe sempre questioni generali, morali e di civiltà; tutti i cittadini hanno il diritto di sapere come e quanto sia valvole, per tutti e per ognuno, il rispetto della vita.

Ciò valga anche, se pur tutti sappiamo come bene spesso il medico palermitano, specie se ostetrico, sappia donare la sua preziosa opera anche quando sa che il suo lavoro non avrà corrispettivo economico.

Ecco la lettera.

« Sig. Direttore, il breve e non persistente ritardo a rispondere al quesito posto, per tramite del suo giornale, dal Prof. Tamburello, (che avrebbe potuto e dovuto, già da tempo, prospettare direttamente all'Ordine ed eventualmente farne oggetto di discussione) è determinato dalla necessità che anche l'Ordine aveva di espletare le sue indagini per chiarire i veri termini dell'avvenimento.

Rispondere con un «Sì» o un «No» sarebbe stato molto semplice.

E' ovvio che ogni medico è obbligato a prestare la sua opera di soccorso in qualunque momento, rimandando ad una fase successiva la questione del compenso; ma, nella specie, occorre chiarire:

1) Perché la La Puma, assistita dall'INAM, non ha voluto ricorrere al largo elenco di specialisti di libera scelta, posto a sua disposizione dall'Istituto ed il cui compenso sarebbe poi andato automaticamente a totale carico dell'Istituto stesso.

2) Perché il Prof. Tamburello (che solleva solo oggi la questione) si è rifiutato ad accorrere per un caso urgente.

Egli è medico ambulatoriale dell'ENPI e non è iscritto nello elenco dei medici di libera scelta dell'INAM. Egli perciò non ha alcun vincolo con questo Istituto e quindi non è liberato dall'obbligo di cui sopra, pur avendo il diritto di preavvisare il cliente che l'onere sarebbe rimasto provvisoriamente a suo carico, salvo rivalsa verso chi di dovere.

E quante volte è successo e succede ai medici, anche per interventi non urgentissimi come quelli ostetrici, di tornare a casa con le mani vuote o scrivere poi il compenso sul fondo beneficenza?

3) Se l'INAM ha posto una incompatibilità fra medici di libera scelta ed ambulatoriali (questi ultimi a servizio determinato ed a compenso fisso) e per evitare certi inconvenienti verificatisi; non si può onestamente negare all'Istituto Mu-

tualistico il diritto ed il dovere di salvaguardare i suoi interessi quando non lede quelli degli altri.

4) In ogni caso, il servizio di pronto soccorso è escluso da qualsiasi incompatibilità che, nella specie, potrebbe riguardare solo le cure ginecologiche.

5) Rimane poi all'Ordine dei Medici il compito di definire verso il Prof. Tamburello il suo tentativo di riversargli la responsabilità di un suo incidente personale, ciò che sarà fatto in sede opportuna.

Come si vede, il fatto specifico, pur nella sua gravità, non investe questioni generali tali da giustificare l'allarme che si è voluto lanciare attraverso la stampa, potendo rimanere nell'ambito di una più larga inchiesta da parte dell'Autorità competente e di un giudizio più ponderato.

Sullo stesso argomento ci scrive anche l'INAM, precisando con evidente chiarezza fatti e responsabilità.

Il Direttore Dr. Fagazzotto ci scrive infatti che non può esistere incompatibilità alcuna ed ogni considerazione dell'interessato non può chiamare in causa né l'INAM né l'Ordine dei medici.

Ecco comunque il testo della lettera:

« Signor Direttore, Con riferimento alla lettera del Dott. Gaspare Tamburello, apparsa sul n. 240 del suo quotidiano in data 10 ottobre u. s., la prego di volere pubblicare quanto segue:

« Si precisa che tra il Prof. Gaspare Tamburello e l'INAM non esiste alcun rapporto non risultando lo stesso facente parte del corpo sanitario dell'Istituto.

« Per tanto nella qualità di libero professionista il Dott. Tamburello non è impedito da alcun accordo, tra l'INAM e l'Ordine dei Medici di prestare l'assistenza ostetrica domiciliare a coloro che a lui si rivolgono, e specialmente in via di urgenza. Ne consegue che la questione della incompatibilità esula completamente dall'avvenimento attuale nel quale, a mezzo della suscitata lettera, il Prof. Tamburello ha voluto trascinare l'INAM e l'Ordine dei Medici.

« Indipendentemente, poi, dalla incompatibilità prospettata dal Prof. Tamburello l'INAM garantisce l'assistenza ostetrica domiciliare con un esteso elenco di ostetrici al quale ogni specialista, che ne faccia richiesta, è libero di iscriversi.

« La ringrazio per la sua ospitalità e la saluto distintamente ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele, che è l'unico dei Fatta che abiti in Piazza Marina, è assolutamente erroneo. Il sottoscritto che abita in Piazza Marina non ha mai avuto rapporti col detto individuo di cui ha sinora ignorato l'esistenza. Distinti saluti Barone Michele Fatta ».

« Sul Suo quotidiano del 1 ottobre 1950, nella cronaca di Palermo, apparve un articolo nel cui contesto si parlava del Barone Fatta, con abitazione in Piazza Marina, come di persona che avesse trattato con un individuo, poi denunciato per truffa, e che sarebbe stato arrestato nella casa dello stesso Barone Fatta.

Il fatto, riferito al Barone Fatta Michele,

TACCUINO

CALENDARIO
28 maggio: S. Elieonide martire
FARMACIE DI TURNO
QUARTO TURNO
dal 24 al 30 maggio

Carnesi, Via Monte Pellegrino
Cuccia, via Roma 459 (rimpetto
grande Albergo) telef. 11.605. Ca-

FARMACIE NOTTURNE
Borsellino, via Vetreria 57 telef.
31.551; Modica Domenico, piazza

FARMACIE DI BORGATE
Bayardi (Acquasanta); Zummo
(Altarello); Giardina, telef. 21270

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il Servizio meteorologico del
Ministero della Difesa (Aeronautica)

TEMPERATURA

Minima 15,5; Massima 23,6.

NUMERI TELEFONICI

Al posteggi delle autopubbliche:
15.000 Posteggio Politeama.

Il GIOCCHOLATO VALENTI

CRONACA DI PALERMO

IL CRONISTA RICEVE IL PUBBLICO TUTTI I GIORNI, ESCLUSA LA DOMENICA, DALLE 12 ALLE 13 E DALLE 17 ALLE 18

RIPRESA L'ANTICA TRADIZIONE DEL XXVII MAGGIO

Rievocata sul colle di Gibilrossa la gloria di Garibaldi e dei "picciotti"

LE NOBILI PAROLE DEL SINDACO PROF. SCADUTO E LA COMMOSSA ORAZIONE DEL PROF. FALZONE, PRESENTI AUTORITÀ, COMBATTENTI E POPOLO

A Gibilrossa, nel 94° anniversario del 27 maggio, è stata vissuta ieri una giornata di intensa temperie spirituale.

Attorno all'obelisco si sono quindi disposte le autorità, e i cittadini giunti da Palermo, da Belmonte e da Misilmeri, le rappresentanze combattentistiche e d'arma invitate.

Scaduto, questa data è patriomonio di tutto un popolo, così come Garibaldi appartiene non solo all'Italia ma al mondo.

Il prof. Gaetano Falzone ha esordito ripetendo i versi che Gabriele D'Annunzio dedica a Gibilrossa nella sua «Notte di Caprera» ma si è rifiutato di chiosarli o commentarli desiderando che essi restassero nell'aria della chiara mattinata come il più elevato auspicio.



Il Sindaco Scaduto fra il gruppo delle personalità presenti alla patriottica celebrazione

Celebrata la giornata della donna cristiana

Ieri, come già da noi annunziato, promossa dalle forze femminili cattoliche, si è celebrata la «Giornata della donna cristiana».

Le donne cristiane guardano con serena obiettività alla situazione delle masse femminili. Si rendono conto della graduale, anche se lenta, evoluzione della donna in tutti i paesi civili, specie nell'ultimo mezzo secolo, che ha portato a posizioni avanzate le donne di ogni condizione.

Nella nostra città, S. Eminentissimo il Cardinale ha celebrato una Messa in San Domenico, alle 17, e pronunciato poi un discorso sulla piazza antistante.

CORSIVO LAMPO

Attorno al chiusino, proprio all'angolo del marciapiede, fra via Principe Scordia e via Benedetto Gravina, a pochi passi da via Emerico Amari, che è quanto dire in piazza Politeama, si è formato un capace pozzetto colmo di acque putride.

IL GIOCCHOLATO VALENTI

è una affermazione della Industria Siciliana

ALL'ISTITUTO GONZAGA

Manifestazioni scolastiche per la chiusura dell'anno

La palestra dell'Istituto Gonzaga, accoglieva una folla enorme di famiglie degli alunni e d'invitati per onorare la maggiore solennità del collegio: la premiazione. Nella platea di fondo era il palco riservato alle autorità.

Appiudito il saggio ginnico degli alunni i grandi del Ginnasio e Liceo fecero notare per la loro natura specialistica con le scale, nel salto con la corda elastica e nell'incalzare della palla a cane

parati dagli Istruttori dell'Istituto Prof. Carmeni e Raspa. Vennero anche premiate le squadre, campioni di calcio 1954, e i primi in classifica nei campionati d'Istituto di atletica leggera.

CONFERENZA AMBROSINI ALLA STORIA PATRIA

L'opera politica e civile di Vittorio Emanuele Orlando

Ricordo dell'ultimo messaggio agli italiani - «Concordia degli spiriti» - Larga partecipazione di Autorità e studenti

L'On. Prof. Gaspare Ambrosini torna frequentemente tra noi per continuarvi quel colloquio d'alta cultura e di eccelsa spiritualità iniziato quando insegnava nel nostro Ateneo e mai interrotto.

Ieri sera ha parlato alla Storia Patria di Vittorio Emanuele Orlando uomo politico, con il suo solito discorrere calmo e suavo che così bene esprime uno spirito meditativo e raccolto anche se sensibilmente partecipe della vita comune.

Erano presenti col Presidente della Regione On. Prof. Franco Restivo, il Vice Presidente del Senato, il Presidente della Assemblea Regionale On. Bonfiglio, il Vice Presidente della Regione On. La Loggia, il Rettore dell'Università Prof. Chiazzese il Primo Presidente della Corte di Appello S. E. Di Biasi, il Procuratore Generale S. E. Vitanza, il Procuratore Generale di Milano S. E. Merra, il Questore Ripandelli, il Prof. Baviera l'On. Salomone, i Capi delle delegazioni estere giunti a Palermo per il Congresso internazionale del Centro per le relazioni mediterranee, autorità accademiche e politiche, soci della Società siciliana di Storia Patria e gli studenti dell'Istituto Superiore di Giornalismo.

La complessa personalità di Orlando non può essere appieno compresa se si scompagna dalla tradizione e dall'ambiente della sua Isola natia, della cui gente egli ebbe l'ingegno, lo slancio, il senso della comprensione e della tolleranza e la visione armonica e generosa della vita.

Parlando anzitutto dell'apporto di pensiero dato da Orlando alla scienza del diritto pubblico, l'oratore mostra come egli rifugge dal freddo ed astratto giuridicismo e studio la realtà in tutti i suoi complessi e spesso contrastanti elementi, nell'ansia continua di arrivare alla determinazione dei supremi principi che stanno alla base della convivenza umana e delle istituzioni politiche integrando man mano la sua concezione originaria, aggiunse al fattore storicistico positivista la «necessità» quello della «volontarietà» e poi l'altro della «trascendenza», ed arrivò a dare una visione serena e confortante del diritto, dello Stato e della futura Comunità internazionale dotata di un

verso atteggiamento elettorale non inciderebbe affatto la sua tesi, ma costituirebbe invece l'indice della decadenza e degenerazione del Parlamento.

Riguardo alla Chiesa, Orlando professò sempre il massimo riguardo dimostrando il suo attaccamento alla religione dei padri e la sua comprensione e sollecitudine per le esigenze spirituali della società. Compilò la P. I. nel 1904 si oppose alla proposta Bissolati per la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Come Guardasigilli nel 1907-09 si oppose al divorzio Collaborò con la Santa Sede ed iniziò come Presidente del Consiglio trattative segrete per risolvere la Questione Romana.

Del suo vigilante senso per le esigenze della realtà e del suo amore per la Sicilia, Orlando diede prove, tra l'altro, nell'accettare e difendere l'autonomia delle Isole. Con riferimento ai lavori dell'Assemblea Costituente l'oratore sottolinea gli interventi di Orlando in favore dell'autonomia siciliana, e mette in rilievo il dissenso che egli manifestò di fronte a quell'ordine del giorno dell'on. Bonomi Ivanoe, che tendeva ad insabbiare la riforma regionale, ed in ogni modo a porre le Regioni sullo stesso piano puramente amministrativo delle Province e dei Comuni.

L'oratore passa ad esaminare l'opera politica di Orlando durante il periodo della prima guerra mondiale, per cui il cui nome è rimasto legato alla vittoria ed al compimento dell'unità territoriale della Nazione. Nel contrasto fra neutralisti ed interventisti, Orlando prese posizione fra questi ultimi, senza però invelire contro Giolitti capo dei neutralisti. Ministro della Giustizia con Salandra e dell'Interno con Boselli, assurse alla Presidenza del Consiglio nel periodo drammatico della guerra, dopo la rotta di Caporetto.

I suoi discorsi restano un monumento di stile e di sapienza politica. Con la sua parola, che faceva appello al sentimento e che richiamava nel contempo alla realtà, Orlando riuscì a rincuorare l'esercito ed il popolo e a tenerli uniti per la resistenza e la vittoria. Memorable il discorso tenuto alla Camera il 14 novembre 1917 e poi l'altro del 12 dicembre successivo.

Seguirono altri discorsi, storici, tra i quali particolarmente toccante quello riferentesi a Monte Grappa, che colpì tanto Filippo Turati da farlo prorompere nell'espressione: «Signor Presidente, anche per noi il Monte Grappa è la nostra Patria».

Le parole di Orlando commuovevano e convincevano. Dopo d'aver resistito durante il duro inverno, l'esercito respinse in primavera la nuova offensiva nemica, e si lanciò nell'attacco a quella controffensiva che si concluse con la vittoria e con la liberazione delle città venete invase ed il ritorno alla Madre Patria di Trento, di Trieste e di Zara.

Orlando venne appellato Presidente della Vittoria. Ma, dopo l'epopea, cominciò il periodo di passione della Conferenza di Parigi per la Pace.

L'oratore si intrattiene sui vari aspetti e tempi di questa Conferenza ed osserva che le passioni sono ancora vive per pronunciare un giudizio obiettivo. Aggiunge però che, in ogni caso, le critiche mosse ad Orlando impallidiscono di fronte a quelle ben più gravi che possono muoversi a coloro (Wilson, Clemenceau, Lloyd George e rispettivi collaboratori), che prepararono ed imposero una pace assurda e contraddittoria nella sua impostazione, di impossibile esecuzione, e deleteria e nefasta per le conseguenze che sboccarono nella seconda guerra mondiale.

Orlando rimase il simbolo ed il custode della Vittoria. Riprese a difendere disperatamente i diritti dell'Italia quando nel 1944 si manifestò chiara la volontà degli Alleati di umiliarla e mutilarla, malgrado gli impegni presi con la Dichiarazione Atlantica ed al momento della cobelligeranza. Non tralasciò occasione per protestare in modo veemente e riaffermare il diritto dell'Italia a mantenere quei confini naturali che aveva raggiunto col sacrificio delle centinaia di migliaia dei suoi figli morti per la Patria. In mezzo ad essi voleva rifugiarsi per trovare pace. E lo sono (disse alla Costituente) con tutti i miei morti, io non sono che una ombra che tende a confondersi con le altre ombre; io ho i miei contatti il sento con i caduti del Corso e dell'Isolauro.

raccolgere folle sempre più considerevoli ed incidere sempre maggiormente nei cuori. Infatti, ha proclamato il Prof.

Note di cronaca

Concorsi

P. O. Istituto S. Lucia - E' aperto un pubblico concorso per il ricovero gratuito di otto fanciulle orfane povere che abbiano compiuto otto anni e non superato i dodici alla data del 15 giugno 1954.

Conferenze

Oggi, presso la Galleria L. e A. (via Ruggero Settimo 87-4) il prof. Mario Mineo terrà alle 18 una conversazione sul tema «Problemi della industrializzazione del Mezzogiorno».

Rinvenimenti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Ufficio Economico del Comune di Palermo un portafoglio, carte valori, quant. borseilino e libretto di circolazione rilasciato dalla provincia di Messina.

Varie

L'Associazione Reg. disoccupati comunica che il giorno 10 corr. m. è terminata la refezione scolastica per 150 bimbi figli degli associati.

Il Ministero della P. I. comunica che, per disposizione del Ministero dei Trasporti, è necessario che sul libretto ferroviari in possesso dei professori ed insegnanti elementari in servizio e in pensione sia aggiunta la maternità del titolare e sia apposta, inoltre, sul frontespizio, in alto a sinistra con timbro a gomma, la sigla del Ministero della P. I.

Corsi e lezioni

Aggiornamento in anestesia. Dal 14 al 26 giugno si svolgerà presso la Scuola di Specializzazione in Anestesiologia dell'Università di Palermo, diretta dal prof. S. Latteri, un corso di aggiornamento per medici pratici.

tiche di anestesia in sala operatoria. Alla fine del corso, verrà rilasciato un attestato di frequenza. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Clinica Chirurgica Universitaria.

Con decreto dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica del 25 gennaio 1954, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 93 del 23 aprile 1954, è stato bandito un concorso per titoli per lo conferimento di n. 7 borse di studio per tirocinio di addestramento nella lotta contro il cancro, tre per l'estero di lire 400.000 e quattro per l'Italia di lire 200.000 ciascuna.

Gite

La sezione del C.A.I. di Palermo organizza per domenica 30 c. m. una gita al Pizzo Ventoso (m. 852) col seguente programma: Partenza in autobus alle ore 8 da Piazza S. Anna per Malpasso. A piedi per Valle Ficco. Arrivo in vetta alle ore 12,30 circa. Colazione al sacco. Ritorno alle ore 15, per la Valle Casale, a Misilmeri. Da qui in autobus per Palermo alle ore 19.

Provincia

Corleone - Gli alunni di 4.a elementare maschili guidati dal loro insegnante Sciorlino si sono recati al Pio Istituto SS. Salvatore per portare una offerta di pane e di altri viveri ai poveri e alcuni doni - giocatori e dolci - agli orfanelli che sono il ricoverati. Nei giorni scorsi c'era stata tra gli alunni una nobile gara di generosità nel raccogliere le offerte ed oggi essi erano felici nel compiere questo alto gesto di solidarietà umana.

Bagheria - Domenica 30 maggio, alle ore 10, il Cine Club Bagheria terrà, al Cinema Nazionale, la sua quarta proiezione. Verrà proiettato «Tabù» di Murnau, in ediz. muta.

Bagheria - La radiosquadra della radiotelevisione si è fermata in piazza Vittorio Emanuele a Bagheria con la sua attrezzata autovettura. Subito una gran folla si è radunata intorno ad essa. Dall'orchestrina Scianca sono state eseguite canzoni di schietto sapore paesano come «Festa a S. Antuninu» e «Lu chioscu di Battista».

cantate da Francesco Di Lorenzo e da Rosario Mineo. Il tenore Lica ha cantato «Passione» mentre il poeta siciliano Ignazio Buttitta ha declamato una sua poesia in vernacolo. La piccola Ada D'Aquino ha spiegato il modo di cucinare i maccheroni con la salsa di pomodoro.

ta e sottratta alla Patria. Essi volevano ancora dare una testimonianza della incontaminata bellezza del loro vent'anni attraverso un atto di pura dedizione, e questo essi riuscirono a fare nella primalba del 27 maggio allorché crocendosi e gridando partirono per Palermo «nella notte vigile di fatali stelle».

Il prof. Gaetano Falzone ha voluto quindi addentrarsi nel campo della effettiva partecipazione dei siciliani all'impresa, rivendicando a La Masa i suoi meriti, e alla città di Palermo il generoso slancio e la sublime omertà. Una pagina di storia, intessuta di cento nomi, è stata così rivissuta, ed una antica gloria rinverditasi. Con un appello ai giovanissimi perché sappiano fin da ora impugnare la fiaccola dei veterani e trasmettere l'insegnamento di Garibaldi, si è conclusa l'orazione del prof. Gaetano Falzone, attorno al quale si sono stretti autorità e combattenti al termine del suo dire, manifestando viva commozione.

Le autorità, quindi, precedute dalle musiche e dalla fanfara bersagliere e seguite dal popolo, si sono recate al Convento dei Francescani, visitando la sede del quartier generale di La Masa e la cella dove l'Eroe dei Due Mondi posò per qualche ora le stanche membra prima della partenza per Palermo.

Il GIOCCOLATO VALENTI è raccomandato dal consumatore

Il provinciale uscì sconvolto dall'Ufficio anagrafico del Municipio. Guardò come un naufrago attorno a sé, in cerca di soccorso, e, disorientato, si fermò per un attimo davanti al grande portone di ingresso, sulla Piazza Pretoria.

— Scusi — lo interpellò corse un uomo dal vestito nero, un po' liso. — Ha bisogno di qualcosa?

— Era un salvatore costui? Lo ammiccò con curiosità e gli parve, così, ad occhio e croce, di potersi fidare.

— Sì, di una fotografia urgente, immediata per un foglio di identità. Sa: devo partire subito e non ho tempo...

— Ed è preoccupato per tanto poco? Ma, in meno di dieci minuti. Lei è un fortunato. Ha il fotografo a portata di mano e non se ne accorge. Venga con me...

Il provinciale, quasi risollevato da un incubo pauroso, seguì trepidante lo sconosciuto. Girarono attorno alla grande fontana dalle alte statue ignude, e si fermarono davanti al fotografo ambulante.

— Ecco qui — disse l'uomo dal vestito nero. — Sarà servito in un attimo: fotografe imbattibili per mani del maestro dei maestri, e a prezzo di concorrenza! E, quindi, rivolto al fotografo, che già si era accostato tutto premuroso al cliente: «Lo tratti, a dovere, aggiunse, è un mio amico...».

Così il provinciale fu nelle

mi mariani a ricordo dell'Anno Mariano. Aprì il programma l'Inno del collegio, composto dal M. Lorenzo Perosi su parole del P. Salvatore Gallo S. J., antico professore del Gonzaga; cantavano gli alunni dell'Istituto, accompagnati dall'orchestra diretta dal M. Giacomo Cottone. Per la occasione furono invitati i Cantorini della Conca d'oro, che diretti dal M. Carmelo Maneri seguirono il coro del Nabucco «Va pensiero» di Verdi e «Sicilia» di Patania.

Dopo il consueto omaggio alle autorità, parlò il R. P. Rettore che sottolineò, in base agli ultimi soddisfacenti risultati finali, la dedizione dei Padri e Professori che hanno saputo incoraggiare l'impegno degli alunni per la migliore scolarità degli studi.

Commemorò il recente lutto del compianto Prof. La Porta già da molti anni professore al Gonzaga.

A nome degli alunni della 3.a Liceo parlarono Ignazio Barreca e Sergio Febo. L'uno per la menzione delle ultime celebrazioni mariane del febbraio scorso, a ricordo dell'anno mariano augurandosi che questi celebrazioni, a loro che stanno per lasciare il collegio, permangano ovunque duraturi e freschi di spiritualità.

L'altro volle esprimere un saluto di riconoscenza e di ringraziamento al Padre, per l'tanto bene ricevuto e una promessa di fedeltà ai principi che il collegio con tanto amore ha loro inculcato.

I vari numeri del programma erano intramezzati dalla distribuzione delle Medaglie. Gli alunni premiati ascendevano il talco delle autorità per averle

CAROSSELLO DI CITTÀ

FOTOGRAFO AMBULANTE

mani del fotografo providenziale.

— Si dia una bella ravigliata ai capelli, cominciò l'uomo dalla troncheggiante macchina a cassetta; mentre cominciava ad armeggiare misteriosamente con i suoi aggeggi.

Obbediente il provinciale compì in breve la sua toletta di lusso ed attese.

— Ecco: ci siamo! — fece il fotografo — e si precipitò verso il cliente «Ed ora alla posa — aggiunse — ci vuole per lei una posa di prim'attore con lo sfondo più scenografico della grande città di Palermo. Si accostò al suo uomo, lo fece rigirare come un automa, alle spalle del centro della meravigliosa fontana, e stava per ritrarsi nel buio della macchina, quando il cliente, con voce spaventata, lo richiamò.

— Ma così no! — gridò scandalizzato. — Lei vuol farmi credere da mia moglie: una fotografia con le statue della vergogna! Non sarà mai... E' uno scandalo!!!...

Gianasio al... vincitori per 7 a 2... della I. Media si esibirono in un collettivo a corpo libero e nella staffetta a squadre da cui risultò superiore la I. Media B. E' stato magistratamente pre

Il GIOCCOLATO VALENTI E' UNA TRADIZIONE

MISTERIOSA SCOMPARSA

Il proprietario di un panificio manca da casa da quattro giorni

Misteriosa la scomparsa del proprietario di un panificio sito in via Garibaldi, certo Calogero Terrazzino di anni 44.

La famiglia infatti, non avendo più visto rincarare si è decisa nella mattinata di ieri, a sporgere regolare denuncia dell'assenza del congiunto ai Carabinieri della stazione Tribunali, raccontando, come il Terrazzino, quattro giorni or sono fosse uscito di casa per recarsi a perfezionare presso un notaio il contratto di acquisto di un appartamento.

Da allora, non era stato, come abbiamo detto, più visto destando, con la sua assenza, la legittima preoccupazione dei parenti, che si erano messi in giro nella speranza di rintracciarlo.

Riusciti vani tutti i tentativi, non era rimasta altra via da seguire, che quella di rivolgersi alla polizia.

E' da notare che il Terrazzino era in possesso della somma di

quattro milioni che avrebbe dovuto appunto versare nelle mani del notaio per la compravendita dell'appartamento. I motivi della sparizione appaiono per tanto di diversa natura, non potendosi fra l'altro escludere la rapina, data la somma che il Terrazzino aveva con sé. Il Terrazzino da poco tempo aveva aperto il panificio, e questa sua attività avrebbe potuto anche generare dei risentimenti nella zona.

I Carabinieri, hanno quindi, orientato le indagini, in diverso senso, cercando di seguire la via seguita dal Terrazzino, dal momento in cui egli si è allontanato da casa, per dirigersi verso il notaio, il quale ha dichiarato alla polizia, di non avere affatto nella giornata del 23 corrente, ricevuto la visita del proprietario del forno.

Con chi si è accompagnato il Terrazzino? O con chi egli si è intrattenuto lungo il cammino? Nel caso che la rapina sia l'o

mantenere la pace tra gli Stati. Orlando considerò il Parlamento come il presidio della libertà, e sostenne che la natura della rappresentanza politica consiste nella elezione del più capaci, avvertendo che un

origine della sparizione, e fuor di dubbio che qualcuno, molto vicino al Terrazzino e quindi al corrente del denaro che aveva addosso, dovrà essere ricercato. Se le ragioni dovessero essere diverse occorrerà ai Carabinieri spingere il lavoro investigativo in profondità, negli ambienti che per la sua attività, il Terrazzino, era costretto a frequentare.

CORSIVO LAMPO

In via Re Federico, angolo corso Olivuzza, esiste un chiosco che lascia molto a desiderare in fatto di igiene e di estetica.

Il GIOCCOLATO VALENTI

per la sua purezza è alimento sano

seno di una ninfa dal naso impertinente e i fianchi opimi di un erculeo gigante. Una decina di minuti dopo il provinciale aveva la sua brava fotografia e la girava e rigirava, quasi incredulo, tra le mani, e fu felice e soddisfatto.

— Dica la verità una fotografia bella così, quando mai gliel'hanno fatta?

Proprio così un capolavoro, un magnifico capolavoro, che quasi quasi stentava a raffigurarsi, in quel magnifico giovane dagli occhi tanto languidi e dalla posa spavalda in cui l'aveva effigiato. Che arte, davvero, quel fotografo ambulante!

Di fotografi ambulanti ricca è la nostra città. Li chiamano ambulanti per modo di dire, che ognuno di essi ha il suo posto fisso e chi in Piazza Politeama davanti al palchetto della musica e chi al Giardino Garibaldi e chi a Villa Crispi. Sempre pronti per la gioia dei clienti frettolosi, delle coppie teneramente appassionate, dei genitori felici, con quelle grandi macchine a cassetta che sembrano tanto spassosamente diluviane ed umoristiche, e che pur, hanno una loro poesia inimitabile, che neppure i più moderni e raffinati gingilli dell'arte fotografica riescono ancora a sconfiggere.

Un'altra eco del passato che resiste, dopotutto, anche alla più spietata concorrenza del progresso...

Muore per lo spavento in un incidente automobilistico

Le disgrazie automobilistiche sono per una buona percentuale, causate dall'imperizia del conducente, o dall'imprudenza di quest'ultimo.

Questo è un dato ormai accertato, e tale che dovrebbe indurre ad una più severa selezione di coloro ai quali, viene affidata l'incolumità.

Se le ragioni dovessero essere diverse occorrerà ai Carabinieri spingere il lavoro investigativo in profondità, negli ambienti che per la sua attività, il Terrazzino, era costretto a frequentare.

Il giovane Milona Giuseppe fu Francesco di anni 18, avendo noleggiato una automobile una 1100, si avviava a discreta velocità, verso quel paese avendone a bordo la propria zia, Agatina Pollicino fu Pietro, di anni 52, abitante nella Salita Sant'Antonio n. 44, e due sue cugine.

Pervenuto nella curva che immette nel paese di Misilmeri, il Milona, ha sterzato, ma in modo tale da compiere con la macchina un mezzo giro molto largo, che lo ha portato addirittura sul centro della strada, e proprio nel momento in cui, sovrappungevano due carri agricoli.

L'urto della macchina, con i carri è stato piuttosto violento. Nessuna disgrazia si sarebbe forse verificata, ciononostante se, a quanto ha dichiarato il Milona, la zia non avesse subito un forte spavento, da arrestare addirittura il battito del cuore, così da provocare la morte immediata.

E' in corso una perizia, per accertare le cause dell'investimento e se effettivamente la Pollicino, fosse affetta da un male cardiaco.

Nell'incidente un carrettiere è rimasto leggermente ferito.

SUICIDA IL GIARDINIERE del Belvedere di Monreale

Teri mattina, alle 7,30, il giardiniere del Belvedere di Monreale, Agostino Anitra, fu Carlo, di anni 58, ha posto fine ai suoi giorni con due colpi di pistola, di cui il primo lo raggiungeva al terzo medio dell'abbraccio sinistro e l'altro mortale, alla regione cardiaca tra la quarta e quinta costola.

Il suicidio è avvenuto al piede della torre che fiancheggia l'ansa della vittima. Alle prime persone accorse non è rimasto che constatarne il decesso.

Le autorità giudiziarie si sono recate sul luogo per la perizia; dopo, la salma è stata consegnata alla famiglia. Agostino Anitra lascia la moglie e tre bambini. Signorano motivi che lo hanno spinto a

Il colore lo faceva parlare vivo, ne quale ammonì che non era l'ora di sofisticare, ma di resistere: «La voce dei morti e la voce dei vivi, il senso dell'onore e la ragione dell'utilità solennemente ci rivolgono ad un ammonimento solo, ci additano una sola via: resiste

questa tragica determinazione. Pare che il suicida si trovasse in ristrette condizioni finanziarie. Altra voce che circola è quella secondo la quale egli si sarebbe ucciso per il rammarico di non poter più continuare a svolgere con la solita diligenza e vigoria le sue mansioni di giardiniere, essendo ammalato di cuore.

OGNI SERA Un solo GRANO DI VALS combatte lo STITICHEZZA e regola le funzioni digestive. LAB. G. TRANZONI & C. MILANO VIA VELA 1

Visitando la FIERA DEL MEDITERRANEO

Espositori! Visitatori! Per le vostre occorrenze bancarie rivolgetevi allo sportello in Fiera della CASSA DI RISPARMIO V. E.

ABBONATEVI AL GIORNALE DI SICILIA

I VESPRI D'ITALIA

Nodi al pettine al Comune di Catania

Decisa azione del gruppo missino

STORIA DI UNA PILLOLA DI 25 MILIONI

Catania, Giugno

(P.M.) Essi, dunque, preparano le pentole ed i coperchi...

Essi, i democristiani, assieme a quello sgangheratissimo gruppo consiliare che è il gruppo monarchico a Catania (si pensi due dimissionari dal gruppo stesso, Avv. Perni e prof. Condorelli, che diventano indipendenti: uno, l'ing. Francalanza, dimessosi da Assessore ai servizi tecnologici) un giorno scrivono sulla stampa che regge loro le staffe che tutto va bene, madama, la marchesa. L'indomani fanno dire che sarebbe ora di allargare le basi della Giunta, con l'inclusione di altre forze...

Un altro giorno ancora: si svegliano abbracciatissimi in uno stesso manifesto fornicatorio coi comunisti, col PSI e col PNM, fusi in un amplesso ciellenista, esaltatore dei fasti delle giornate del Nord...

La distensione che essi vantavano di aver creato in seno alla amministrazione per il bene di Catania, per una concorde azione in difesa dei suoi vitalissimi interessi, che premono sul tappeto delle sue enormi esigenze di multiforme proletaria città di splendido avvenire, svanisce per l'ostentazione della manifestazione della resistenza avanti al Sacro dei Caduti della Grande Guerra (ah! quell'Audisio medaglia d'oro accomunato alla medaglia d'oro Agatino Malerba, eroe del Carso!).

Il MSI rifiuta l'offerta di trattative per un rimpasto.

Ma ecco che pochi giorni fa un comunicato anonimo, ma ispirato dal partito di maggioranza, parla di possibilità di colloquio con forze nuove, fresche, per evitare la crisi municipale, che infatti la Giunta così non può andare, i bilanci non sono stati ancora portati all'esame del consiglio, e in tal modo lo spettro commissariale non veniva allontanato...

L'indomani scrivono l'opposto. Sentite il portavoce della maggioranza: «Il rimpasto della Giunta: il problema torna a ingarbugliarsi. L'avv. Agosta (segretario prov. della DC) ha dichiarato che un allargamento col MSI è, al momento, da escludersi, ed altri, pare il sindaco stesso, avrebbe precisato che ciò toglie ogni possibilità di riaprire il dialogo coi missini e la cele-

stituente di 25 milioni a mo' di consolazione per il calo subito dal prezzo del ferro».

Ecco il testo della interrogazione, che è stata apprezzata dall'intera cittadinanza per le nobili finalità di rigore amministrativo che la ispirano:

«I Consiglieri Comunali del MSI — avv. Baratta, avv. Guarnaccia e avv. La Terza — interrogano il Sindaco per sapere:

1) Quali siano stati i motivi di urgenza, stante la sessione in corso del Consiglio Comunale, che hanno spinto la Giunta ad adottare la delibera n. 1784 del 19-5-954 con i poteri del Consiglio.

2) Quali motivi hanno spinto l'Amministrazione Comunale a concedere con la suddetta delibera, lire 25.000.000 alla Impresa Ferrara Accardi stante che le clausole contrattuali di appalto come indicate nella parte motiva

di detta delibera, prevedevano un compenso forfetario, assumendo l'Impresa stessa tutti i rischi.

3) Per quali motivi ed in base a quali atti l'Amministrazione Comunale è addivenuta alla transazione con l'Impresa Francesco Ferrara Accardi la quale tra l'altro era già inadempiente per i lavori dalla stessa malamente effettuati sia per difetto di costruzione sia per impiego di materiali diversi da quelli convenuti nei capitolati di appalto».

Il Gruppo Consiliare del MSI preso atto delle dimissioni del Capo Gruppo ing. Giuseppe Montalto per incompatibilità con la carica di Segretario Provinciale ha nominato nuovo capo gruppo l'avv. Giuseppe Baratta. L'incarico di vice capo gruppo è stato affidato all'avv. Giuseppe Guarnaccia.

A Gibilrossa nel solco della tradizione garibaldina

Rivendicata la gloria dei picciotti siciliani da Gaetano Falzone

Sul sacro colle di Gibilrossa il 27 maggio ha avuto luogo la commovente ripresa di un antico culto caduto in desuetudine dopo la guerra: quello di onorare, attorno all'obelisco che ricorda i Mille e i «picciotti» siciliani, la memoria dell'Eroe dei Due Mondi, liberatore di Palermo.

Ad iniziativa dell'Associazione Turistica «Pro Gibilrossa», presieduta dal Generale Chinnici, si è svolta alle ore 10 l'annunciata

manifestazione che ha rivisto, per la prima volta dopo la guerra, ritornare sul colle garibaldino le bandiere della Patria insieme alla fanfara e ai piumotti dei bersaglieri. Erano presenti le rappresentanze delle associazioni patriottiche e d'arma e i Sindaci di Palermo, di Belmonte e di Misilmèri. Nei giorni precedenti si era avuta una interrogazione dei consiglieri missini Scozzari e Vetri al Sindaco di Palermo per

chiederne l'intervento contro le contaminazioni edilizie e le offese recate all'obelisco.

Grande manifestazione patriottica, dunque, quella del 27 maggio scorso, cui l'impulso è stato dato dai consiglieri comunali del M.S.I., presenti in folto numero alla cerimonia, e dalla azione personale del prof. Gaetano Falzone della nostra Università, che dall'indomani della guerra si batte in ogni occasione per la preservazione e il risorgere di ogni tradizione storica legata alla Patria. E dopo le parole del Generale Chinnici e del Sindaco di Palermo, prof. Scaduto, il prof. Gaetano Falzone, oratore ufficiale, ha preso la parola, ed ha espresso la commossa soddisfazione di quanti, senza distinzione di partito, sentono vivo il culto degli Eroi e delle patrie memorie.

Il prof. Falzone, ricordato per le fasi salienti della gesta garibaldina.

Morello commissario alla Borsani di Palermo

Con provvedimento della Federazione provinciale M.S.I. di Palermo il camerata dott. Guido Morello è stato nominato Commissario Straordinario della Sezione regionale «Carlo Borsani» in sostituzione del camerata Concorreggi Mario, dimissionario.

Alla miniera di Saponara

La CISNAL sola competitorice dei rossi

Presso la miniera Saponara di Caltanissetta si sono svolte le elezioni per la C. I.

Contrariamente agli anni precedenti nè la CISL nè la UIL quest'anno non hanno presentato le liste, lasciando così solamente le organizzazioni in lotta alla CGIL contro la CISNAL; quest'ultima si è affermata con 1 seggio contro 3 della CGIL. Con questa prima battaglia la CISNAL inizia la sua lotta per l'affermazione del sindacalismo nazionale nel campo industriale minerario.

Salvatore Di Marzo commemorato dall'on. Marinese

I lavori dell'Assemblea tendono a degenerare nel bizantinismo ed è assai opportuna è stata l'esortazione dell'on. Grammatico, fatta in sede di dichiarazione di voto a proposito della proposta bloccata di opporre la carta di una mozione alla bomba H, di curare i problemi che interessano la Sicilia.

Alla seduta di giovedì ha dato tono l'on. Marinese con l'alta e vibrante commemorazione di Salvatore Di Marzo.

L'on. Marinese, rendendosi interprete del dolore per la scomparsa di questo Figlio della Sicilia, e particolarmente di Palermo che gli dette i natali, a capo della civica amministrazione che lo ebbe degnissimo rappresentante dei due rami del parlamento, che lo vide Rettore magnifico e docente emerito, ha ricordato, fra l'altro, che a Salvatore Di Marzo si deve la dotazione delle cliniche di Palermo ed ha proposto l'intitolazione allo scomparso del policlinico palermitano.

Alla commossa rievocazione dell'on. Marinese si sono associati il rappresentante del partito monarchico e quello del partito di maggioranza e l'on. Restivo. L'on. Bonfiglio la ha fatto propria dell'Assemblea.

Pure su proposta dell'on. Marinese è stata adottata una deliberazione per l'abbinamento del disegno di legge speciale per Palermo da proporre al parlamento nazionale con la discussione per un contributo della Regione alla Città di Palermo per sistemare la rete interna delle canalizzazioni dei pubblici servizi.

In Famiglia

E' deceduto a Castelbuono fra unanime compianto il nostro caro e tanto stimato amico Giuseppe Barreca. Alla famiglia tutta, particolarmente al fratello monsignor Antonio, a noi carissimo, le più vive e sentite condoglianze.

Agli sposi dr. Ruggero Collica e Bianca Panciera e alle rispettive famiglie, e in modo particolare al papà della sposa prof. Emilio, a noi carissimo, felicitazioni e auguri senza fine.

A Baldassare e Ninetta Carollo auguri fervidissimi per le loro ben auspicate nozze.

A Catanzaro celebrano oggi il fasto rito nuziale l'eletta signo-

CONTRO IL

MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEURALGIE

CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

Il CACHET FIAT è l'unico antineuralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore

Appello per l'avvenire di Erice

Un giusto risentimento regna tra i cittadini a seguito dell'annuncio dato dalla stampa e da Radio Palermo i quali hanno comunicato che l'on. Alessi ha presentato alla Giunta Regionale un disegno di legge concernente la autonomia da dare ad alcune Frazioni di questo Comune.

Il malumore è giustificato in

Esempi di democrazia a Campofelice di Fitalia

La crisi che da mese si trascina nell'amministrazione comunale di Campofelice di Fitalia ha fatto il suo collo, e non sembra tanto facile risolversi dato l'insistenza dei consiglieri comunali dimissionari ed un sindaco che non sente la responsabilità di accettarli e di formulare e rassegnare le proprie dimissioni di fronte ad una maggioranza consiliare che ha dato la sua sfiducia ripresentando per la terza volta le proprie dimissioni motivandole, e le autorità tutorie ne sanno qualcosa.

Citiamo come esempio l'ultima lettera che è pervenuta ai consiglieri comunali dimissionari da parte del sig. Sindaco: «Addì 27 aprile 1954, proto-

quanto il Governo Regionale, concedendo le autonomie ad ex Frazioni di questo millenario Paese, non ha mantenuto gli impegni assunti per venire incontro ad Erice risolvendone i problemi urgenti. Sino a qualche settimana fa, un deputato democristiano, venendo ad Erice — dopo lunga assenza — ebbe a dire che, per il momento, la Regione non avrebbe concesso altre autonomie comunali a frazioni di questo Comune. Ma gli ericini, persuasi che per motivi di giustizia e di politica altre autonomie saranno ancora concesse, desiderano di non essere abbandonati dal Governo Regionale e che tutte le promesse fatte vengano poste in essere ed al più presto possibil ancor prima delle prossime elezioni regionali.

A seguito del Comunicato stampa dell'on. Alessi, si è riunita la Direzione Sezionale del M.S.I. di Erice alla presenza dell'on. Dino Grammatico, del Segretario Provinciale dr. Safina e dei Componenti federali: prof. Urso, prof. Bonventre e sig. Romano. Al termine della riunione — durante la quale hanno preso la parola molti sociali, la Direzione Sezionale ha redatto il seguente invito fatto recapitare ai locali esponenti politici dei partiti rappresentati in questo Capoluogo nonchè al Sindaco del

Comune e al Presidente della locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo:

«Questa Direzione Sezionale riunitasi il 25 maggio 1954: Pressa in esame l'attuale situazione venuta a crearsi con la progettata erezione a Comune autonomo di altre Frazioni di questo Comune: Al fine di studiare — di comune accordo — i problemi che investono l'avvenire di Erice-Capoluogo (specie quelli relativi al periodo invernale) segnalandoli agli Organi regionali competenti: Invita i rappresentanti politici locali, il Sindaco del Comune e il Presidente della Azienda di Soggiorno e Turismo, al fine di esaminare e discutere il seguente ordine del giorno a) costituzione di un Comitato Civico, apolitico, pro-interessi di Erice; b) Nomina dei competenti il Consiglio Direttivo; c) trattazione dei problemi e degli interessi locali».

In attesa della riunione degli esponenti dei vari partiti politici, tutta la cittadinanza ericina fa appello al buon senso del Governo Regionale il quale, ove ravvisi la necessità di concedere altre autonomie a frazioni di questo Comune, ha l'imperioso dovere di assicurare l'avvenire a questa tanto decantata Vetta non continuando ancora a prendere il giro i suoi abitanti.

ROSARIO BONVENTRE

Inga A & G AGRO

cupazione del Sindaco ad essa. Con tali suscettibilità la convenienza nella Giunta coi missini sarebbe molto difficile».

E così la barca arranca, pronta ad arenarsi sui banchi infidi ove fatalmente si insabbierà.

E intanto il sindaco non ha ancora fatto — dopo 5 mesi dalla sua nomina — le dichiarazioni programmatiche. E intanto i bilanci non sono stati ancora discussi in consiglio, ed il Comune non può legalmente spendere un soldo.

E intanto il vice sindaco monarchico, tutto fare, ha assunto l'interim dell'assessorato ai servizi tecnologici, lasciato dal collega dimissionario.

Ed i problemi di detto assessorato rimangono insoluti.

Ed i cittadini mormorano e protestano.

A Palermo manca col cavolo vogliono varare la famosa legge per il risanamento del rione San Berillo, tanto che il sindaco ha dovuto personalmente recarsi a conferire con Restivo affinché l'Assemblea regionale non rinvi ancora una volta la discussione del progetto che darebbe un nuovo volto alla città, se realizzato.

Catania attende. Catania è stufa di remore, di alambicchi e di manovre e manovrette di piccoli uomini. Catania è stufa di una politica amministrativa di piccolo cabotaggio, anemica e priva di uno schema rivoluzionario, che affronti i problemi nel midollo.

Il gruppo missino, in tanto grigiore, svolge compatto la sua azione propulsiva.

Ed infatti, facendosi eco del malumore cittadino a proposito dell'esito dell'appalto alla Ditta Ferrara Accardi per lo svellimento dei binari della cessata rete traviaria, ha interrogato il Sindaco per conoscere il perché, dopo l'infuato esito dei lavori di sistemazione delle strade eseguiti dall'impresa suddetta (dopo un mese la superficiale gettata di bitume è andata via...) sia stata ammazzata una pillola ricca



dina, ha rivendicato la gloria dei volontari siciliani, ed ha auspicato il rifiorimento del culto garibaldino attraverso la adesione generosa dei giovani. Nel mattino di maggio, sul colle, dove lo oratore ha voluto lasciare sospesi i versi di Gabriele D'Annunzio su Gibilrossa, ne «La notte di Caprea», la manifestazione è assunta a motivo di commozione spirituale altissima, specie quando i bersaglieri hanno di corsa ascenso, guidati dall'avv. Scozzari e da Gianni Carramusa, il sacro colle, al suono della fanfara.

I presenti si sono vivamente congratulati con l'oratore.

rina Lina Salerno, figliuola del nostro caro e illustre amico Eccellenza Edoardo e l'avv. Vincenzangelo Cosco. Ai cari suosi e alle rispettive famiglie tutti i nostri più calorosi voti augurali.

Agli sposi Lina Di Mattei e Antonino Macaluso felicitazioni e auguri vivissimi.

Si è spento a S. Padre delle Perriere il valoroso camerata Ragona Michele, tra l'unanime cordoglio dei sociali e degli amici tutti, che il 19 corr. faranno celebrare un funerale alla sua Memoria. Le più sentite condoglianze alla famiglia.

CORRIERE ARETUSEO

Resistenza che non resiste

A Siracusa è stata organizzata una mostra della «resistenza», che rappresenta un fallito tentativo di ingenerare, con dieci anni di postumità, sentimenti che la gente di Siracusa non ha mai avuto e di acuire quella divisione spirituale che tanto sta a cuore degli elementi più deteriori della politicaglia oggi imperante. Non diciamo della esattezza storica di ciò che la mostra vorrebbe provare. Essa è una manifestazione polemica e potrebbe valere solo se l'altra parte fosse ammessa a documentare i massacri e le rapine che, col pretesto della «resistenza», furono commessi a danno dei fascisti.

Per quanto riguarda, però, l'intelligenza dei promotori, basta rilevare che anche la cosiddetta «resistenza» di Spagna vi ha trovato posto, mentre dalla Corea all'Indocina, le successive edizioni della guerra di Spagna non si contano. E che ne dicono le autorità religiose?

Il popolo si meraviglia che la mostra sia stata autorizzata. Noi che conosciamo i sentimenti delle autorità ci meravigliamo di tanta meraviglia. E registriamo la reazione popolare come risultato, preterintenzionale ma positivo, della mostra.

L'anniversario della Repubblica è stato celebrato a Siracusa con un ricevimento nei saloni della Prefettura alla presenza delle maggiori autorità politiche militari e con largo intervento delle rappresentanze del mondo economico e culturale della provincia. Il Prefetto, dr. Del Giglio ha fatto gli onori di casa assieme al suo capo gabinetto dr. Greco.

Alle ore 11, al suono dell'inno nazionale, si è brindato alla fortuna di questa giovane Repubblica alla quale ci siamo associati anche pur affermando non essere questa la nostra vera Repubblica. Abbiamo notato fra gli altri S. E. l'Arcivescovo, il Comandante delle varie armi ed il dr. Rubino, segretario provinciale del M. S. I.

Era anche presente una rappresentanza della Stampa locale compreso il rappresentante del nostro giornale.

Per i dipendenti delle discipline organizzazioni sindacali

Gli ex dipendenti delle discipline Organizzazioni Sindacali della provincia di Napoli, aderenti al Comitato Nazionale, riuniti per l'esame delle rivendicazioni degli appartenenti alla categoria constatato che la maggioranza degli appartenenti alla categoria hanno aderito all'azione del Comitato Nazionale;

fiduciosi che anche per loro il criterio di giustizia debba prevalere mediante il riconoscimento delle rivendicazioni avanzate dal Comitato Nazionale col disegno di legge di prossima presen-

tazione; fanno voti affinché il Parlamento accolga i diritti e le giuste aspirazioni di questa numerosa categoria di lavoratori che hanno lavorato per lunghi anni in un settore delicato ed importante, interessando tutti i settori dell'economia nazionale; invitano Autorità e Parlamentari a prendere a cuore la causa degli ex Confederati, i quali da otto anni attendono un

atto di giustizia che non può mancare in un clima democratico e fanno appello al Prefetto della Provincia di Napoli perché voglia portare le istanze della categoria a conoscenza degli organi di Governo e agli onorevoli Senatori e Deputati della Provincia di Napoli, perché, nei due rami del Parlamento, appoggino, in sede di discussione del disegno di legge, le legittime aspirazioni della categoria.

A CACCAMO

I DIPENDENTI COMUNALI ALLA FAME!

Torniamo a raccomandare al Sindaco di Caccamo di reprimere l'esuberanza di odio che gli inaridisce il cuore, gli offusca l'intelletto e lo spinge ad atti in-consulti.

I dipendenti comunali sono stati e sono considerati schiavi ai quali non è lecito ripetere diritti.

Dopo due lunghi anni di attesa di miglioramenti economici, i sopradetti, assillati da debiti contratti per affrontare le indispensabili esigenze della vita, hanno chiesto l'intervento del Prefetto. Il Sindaco, che era stato sordo anche ai reiterati rilievi di S.P. con l'animo gonfio d'ira riunisce i dipendenti comunali, li minaccia di sospensione dall'impiego, di rappresaglie, se insistono ancora nelle loro giuste richieste.

Critica aspramente qualche impiegato che, con immani sacrifici, fa studiare il proprio figliolo, invece, sebbene assente, contro un altro impiegato perché va in ufficio elegantemente vestito. Quanta grettezza!

Non è proprio questo il sistema giusto per elevare il tenore di vita del lavoratore, quando

gli si vuol negare il sufficiente per sfamare la famiglia.

In compenso il Sindaco ha permesso l'arricchimento di poche famiglie di operai, esclusivamente, però, di quelli che, ligi ai suoi voleri, galoppini elettorali durante le elezioni, non cessano dopo di provocare i pacifici cittadini.

Direttori: NINO DI FORTI e LUCIANO INGIANNI
Direttore responsabile LUCIANO INGIANNI

Tip. PEZZINO - PALERMO

PULISEC
Lavaggio a secco brevettato della

Tintoria
VALENTINO

villafranca, 12 Oreto, 79
Tel. 12016 Tel. 30256

dimissioni dalla carica di consigliere comunale dalla S. V. ripresentate dopo la deliberazione in merito intervenuta da parte di questo consiglio comunale, questa G. C. in data odierna, ha deciso di non prendere atto di tali dimissioni. La S.V. potrà in proposito esporre legale ricorso alle superiori autorità tutorie a norma dell'art. 158 del regolamento sulla L.C.P. ».

Ecco la democrazia, un sindaco si sostituisce al consiglio comunale, un sindaco che, quando gli viene a mancare la fiducia si avvale degli articoli di legge per restare in carica, un sindaco che a tutti i costi vuole inculcare negli altri il proprio pensiero, un sindaco che vuole che il consigliere comunale bisogna farlo e costringerlo a farlo anche quando questi non volendo condividere la responsabilità di una amministrazione faziosa sentono il dovere di formulare e rassegnare le proprie dimissioni.

Ecco come la intendono la democrazia in Italia certi sindaci del bianco fiore. Quand'è così non resta nulla da invidiare all'Oltre Cortina. Rivolgiamo una domanda come liberi cittadini alle autorità tutorie se tutto questo è lecito, perché è chiaro che i consiglieri comunali che hanno rassegnato le proprie dimissioni per tre volte e le ripresenteranno fin quando non saranno accettate, non intendono assolutamente far parte dell'attuale amministrazione, con un'altra pregiudiziale che è da circa un anno che non partecipano più alle convocazioni del consiglio comunale disertando sin'anco quelli in sessione ordinaria che consultando la legge sono automaticamente decaduti. Ma le stelle stanno a guardare.

hryg... PALERMO
Piazza Giulio Cesare, 22 — Telefoni: 834.30 - 810.20
MACCHINE ED IMPIANTI PER L'INDUSTRIA E L'AGRICOLTURA
Ascensori e Montacarichi S.A.B.I.E.M.

GIANNETTINO
PIAZZA POLITEAMA - PALERMO
La migliore pasticceria e gelateria
Servizi inappuntabili per trattenimenti

VILLAGGIO TURISTICO "S. Martino delle Scale,"
A pochi chilometri da Palermo la "Svizzera Siciliana",
RISTORANTE E ALBERGO aperti tutto l'anno
Per prenotazioni ed informazioni
Rivolgersi: VIA MAGLIOCCO N. 27 piano 2° - (telefono 15167)

Clinica Candela
Via Villareale, 54 — PALERMO
CHIRURGIA — GINECOLOGIA — OSTETRICIA
UROLOGIA — OTORINOLARINGOIATRIA
Camere di 1. 2. 3. classe
Ricoveri per gli assistiti da Enti mutualistici
ENPAS - INADEL - ENPDEDP - ecc.
Reparto di Maternità

Accaduto in Comitato Democristiano

Schiattoni in famiglia fra deputati Biancofiore

Catania, Giugno (P.M.) Sentite questa. A furia di vedere la pagliuzza Leccisi nell'occhio altrui, ecco che cosa può capitare ai capocchia democristiani catanesi, già una volta burbanzosi per la asserita compattezza della diga scudocrociata. Si è svolta a Catania nella sera del 1 giugno una riunione del comitato provinciale della Democrazia cristiana.

Si discuteva l'argomento delle elezioni dei delegati al prossimo congresso provinciale svoltesi domenica scorsa a Paternò.

I soci della sezione di quest'ultima cittadina avevano presentato

un ricorso al comitato provinciale nel quale si lamentava il fatto che a molti iscritti era stato negato il diritto al voto.

Fra i membri del comitato provinciale che hanno preso la parola in favore della tesi dell'accoglimento del ricorso, c'era anche l'On. Turnaturi.

Contro la tesi Turnaturi è insorto il deputato regionale Lo Giudice. La discussione, animatissima, a un certo punto traboccava a tal segno che l'On. Turnaturi — come pubblica la « Sicilia » portavoce ufficiale dell'incidente — ha affibbiato uno schiaffo all'On. Lo Giudice.

Ah! Ah! Ah!....

Odol ogni giorno in tutto il mondo

Il dentifricio **Odol** per i suoi componenti scientificamente preparati **elimina** i batteri e le fermentazioni **mantiene** una perfetta igiene della bocca **previene** la carie e l'alterazione dell'alito

Publicità LEO N. 260

I VESPRE D'ITALIA

Nodi al pettine al Comune di Catania

Decisa azione del gruppo missino

STORIA DI UNA PILLOLA DI 25 MILIONI

Catania, Giugno

(P.M.) Essi, dunque, preparano le pentole ed i coperchi...

Essi, i democristiani, assieme a quello sgangheratissimo gruppo consiliare che è il gruppo monarchico a Catania (si pensi due dimissionari dal gruppo stesso, Avv. Perni e prof. Condorelli, che diventano indipendenti: uno, l'ing. Francalanza, dimessosi da Assessore ai servizi tecnologici) un giorno scrivono sulla stampa che regge loro le staffe che tutto va bene, madama, la marchesa. L'indomani fanno dire che sarebbe ora di allargare le basi della Giunta, con l'inclusione di altre forze...

Un altro giorno ancora: si svegliano abbracciati in uno stesso manifesto fornicatorio coi comunisti, col PSI e col PNM, fusi in un amplesso ciellenista, esaltatore dei fasti delle giornate del Nord...

La distensione che essi vantavano di aver creato in seno alla amministrazione per il bene di Catania, per una concorde azione in difesa dei suoi vitalissimi interessi, che premono sul tappeto delle sue enormi esigenze di multiforme proiettrice città di splendido avvenire, svanisce per l'ostentazione della manifestazione della resistenza avanti al Sacrario dei Caduti della Grande Guerra (ah! quell'Audisio medaglia d'oro accomunato alla medaglia d'oro Agatino Malerba, eroe del Carso!).

Il MSI rifiuta l'offerta di trattative per un rimpasto.

Ma ecco che pochi giorni fa un comunicato anodino, ma ispirato dal partito di maggioranza, parla di possibilità di colloquio con forze nuove, fresche, per evitare la crisi municipale, che infatti la Giunta così non può andare, i bilanci non sono stati ancora portati all'esame del consiglio, e in tal modo lo spettro commissariale non veniva allontanato...

L'indomani scrivono l'opposto. Sentite il portavoce della maggioranza: «Il rimpasto della Giunta: il problema torna a ingarbugliarsi. L'avv. Agosta (segretario prov. della DC) ha dichiarato che un allargamento col MSI è, al momento, da escludersi, ed altri, pare il sindaco stesso, avrebbe precisato che ciò toglie ogni possibilità di riaprire il dialogo coi missini è la cele-

stituente di 25 milioni a mo' di consolazione per «il calo subito dal prezzo del ferro».

Ecco il testo della interrogazione, che è stata apprezzata dall'intera cittadinanza per le nobili finalità di rigore amministrativo che la ispirano:

«I Consiglieri Comunali del MSI — avv. Baratta, avv. Guarnaccia e avv. La Terza — interrogano il Sindaco per sapere:

1) Quali siano stati i motivi di urgenza, stante la sessione in corso del Consiglio Comunale, che hanno spinto la Giunta ad adottare la delibera n. 1784 del 19-5-954 con i poteri del Consiglio.

2) Quali motivi hanno spinto l'Amministrazione Comunale a concedere con la suddetta delibera, lire 25.000.000 alla Impresa Ferrara Accardi stante che le clausole contrattuali di appalto come indicate nella parte motiva

di detta delibera, prevedevano un compenso forfetario, assumendo l'Impresa stessa tutti i rischi.

3) Per quali motivi ed in base a quali atti l'Amministrazione Comunale è addivenuta alla transazione con l'Impresa Francesco Ferrara Accardi la quale tra l'altro era già inadempiente per i lavori dalla stessa malamente effettuati sia per difetto di costruzione sia per impiego di materiali diversi da quelli convenuti nei capitolati di appalto».

Il Gruppo Consiliare del MSI preso atto delle dimissioni del Capo Gruppo ing. Giuseppe Montalto per incompatibilità con la carica di Segretario Provinciale ha nominato nuovo capo gruppo l'avv. Giuseppe Baratta. L'incarico di vice capo gruppo è stato affidato all'avv. Giuseppe Guarnaccia.

A Gibilrossa nel solco della tradizione garibaldina

Rivendicata la gloria dei picciotti siciliani da Gaetano Falzone

Sul sacro colle di Gibilrossa il 27 maggio ha avuto luogo la commovente ripresa di un antico culto caduto in disuetudine dopo la guerra: quello di onorare, attorno all'obelisco che ricorda i Mille e i picciotti siciliani, la memoria dell'Eroe dei Due Mondi, liberatore di Palermo.

Ad iniziativa dell'Associazione Turistica «Pro Gibilrossa», presieduta dal Generale Chinnici, si è svolta alle ore 10 l'annunciata

manifestazione che ha rivisto, per la prima volta dopo la guerra, ritornare sul colle garibaldino le bandiere della Patria insieme alla fanfara e ai piumetti dei bersaglieri. Erano presenti le rappresentanze delle associazioni patriottiche e d'arma e i Sindaci di Palermo, di Belmonte e di Misilmèri. Nei giorni precedenti si era avuta una interrogazione dei consiglieri missini Scozzari e Vetri al Sindaco di Palermo per

chiederne l'intervento contro le contaminazioni edilizie e le offese recate all'obelisco.

Grandi manifestazioni patriottiche, dunque, quella del 27 maggio scorso, cui l'impulso è stato dato dai consiglieri comunali del M.S.I., presenti in folto numero alla cerimonia, e dalla azione personale del prof. Gaetano Falzone della nostra Università, che dall'indomani della guerra si batte in ogni occasione per la preservazione e il ristoro di ogni tradizione storica legata alla Patria. E dopo le parole del Generale Chinnici e del Sindaco di Palermo, prof. Scaduto, il prof. Gaetano Falzone, oratore ufficiale, ha preso la parola, ed ha espresso la commossa soddisfazione di quanti, senza distinzione di partito, sentono vivo il culto degli Eroi e delle patrie memorie.

Il prof. Falzone, ricordato

Morello commissario

alla Borsani di Palermo

Con provvedimento della federazione provinciale M.S.I. di Palermo il camerata dott. Guido Morello è stato nominato commissario Straordinario della Sezione regionale «Carlo Borsani» in sostituzione del camerata Correggi Mario, dimissionario.

Alla miniera di Saponara

La CISNAL sola competitorrice dei rossi

Presso la miniera Saponara di Caltanissetta si sono svolte le elezioni per la C. I.

Contrariamente agli anni precedenti né la CISL né la UIL quest'anno non hanno presentato le liste, lasciando così solamente le organizzazioni in lotta la CGIL contro la CISNAL; quest'ultima si è affermata con 1 seggio contro 3 della CGIL. Con questa prima battaglia la CISNAL inizia la sua lotta per l'affermazione del sindacalismo nazionale nel campo industriale minerario.

Salvatore Di Marzo commemorato dall'on. Marinese

I lavori dell'Assemblea tendono a degenerare nel bizantinismo ed assai opportuna è stata l'esortazione dell'on. Grammatico, fatta in sede di dichiarazione di voto a proposito della proposta bloccata di opporre la carta di una mozione alla bomba H, di curare i problemi che interessano la Sicilia.

Alla seduta di giovedì ha dato l'on. Marinese con l'alta e vibrante commemorazione di Salvatore Di Marzo.

L'on. Marinese, rendendosi interprete del dolore per la scomparsa di questo Figlio della Sicilia, e particolarmente di Palermo che gli dette i natali, a capo della civica amministrazione che lo ebbe degnissimo rappresentante dei due rami del parlamento, che lo vide Rettore magnifico e docente emerito, ha ricordato, fra l'altro, che a Salvatore Di Marzo si deve la dotazione delle cliniche di Palermo ed ha proposto l'intitolazione allo scomparso del policlinico palermitano.

Alla commossa rievocazione dell'on. Marinese si sono associati il rappresentante del partito monarchico e quello del partito di maggioranza e l'on. Restivo. L'on. Bonfiglio la ha fatto propria dell'Assemblea.

Purè su proposta dell'on. Marinese è stata adottata una deliberazione per l'abbinamento del disegno di legge speciale per Palermo da proporre al parlamento nazionale con la discussione per un contributo della Regione alla Città di Palermo per sistemare la rete interna delle canalizzazioni dei pubblici servizi.

In Famiglia

E' deceduto a Castellbuono fra unanime compianto il nostro zaro e tanto stimato amico Giuseppe Barreca. Alla famiglia tutta, particolarmente al fratello monsignor Antonio, a noi carissimo, le più vive e sentite condoglianze.

Agli sposi dr. Ruggero Collica e Bianca Panciera e alle rispettive famiglie, e in modo particolare al papà della sposa prof. Emilio, a noi carissimo, felicitazioni e auguri senza fine.

A Baldassare e Ninetta Carollo auguri fervidissimi per le loro ben auspicate nozze.

A Catanzaro celebrano oggi il

CONTRO IL

MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEURALGIE

CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

Il CACHET FIAT è l'unico antineuralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore

Appello per l'avvenire di Erice

Un giusto risentimento regna tra i cittadini a seguito dell'annuncio dato dalla stampa e da Radio Palermo i quali hanno comunicato che l'on. Alessi ha presentato alla Giunta Regionale un disegno di legge concernente la autonomia da dare ad alcune Frazioni di questo Comune.

Il malumore è giustificato in

Esempi di democrazia a Campofelice di Fitalia

La crisi che da mese si trascina nell'amministrazione comunale di Campofelice di Fitalia ha fatto il suo callo, e non sembra tanto facile risolversi dato l'insistenza dei consiglieri comunali dimissionari ed un sindaco che non sente la responsabilità di accettarli e di formulare e rassegnare le proprie dimissioni di fronte ad una maggioranza consiliare che ha dato la sua sfiducia ripresentando per la terza volta le proprie dimissioni motivandole, e le autorità tutorie ne sanno qualcosa.

Citiamo come esempio l'ultima lettera che è pervenuta ai consiglieri comunali dimissionari da parte del sig. Sindaco:

quanto il Governo Regionale, concedendo le autonomie ad ex Frazioni di questo millenario Paese, non ha mantenuto gli impegni assunti per venire incontro ad Erice risolvendone i problemi urgenti. Sinò a qualche settimana fa, un deputato democristiano, venendo ad Erice — dopo lunga assenza — ebbe a dire che, per il momento, la Regione non avrebbe concesso altre autonomie comunali a frazioni di questo Comune. Ma gli ericini, persuasi che per motivi di giustizia e di politica altre autonomie saranno ancora concesse, desiderano di non essere abbandonati dal Governo Regionale e che tutte le promesse fatte vengano poste in essere ed al più presto possibil ancor prima delle prossime elezioni regionali.

A seguito del Comunicato stampa dell'on. Alessi, si è riunita la Direzione Sezionale del M.S.I. di Erice alla presenza dell'on. Dino Grammatico, del Segretario Provinciale dr. Safina e dei Componenti federali: prof. Urso, prof. Bonventre e sig. Romano. Al termine della riunione — durante la quale hanno preso la parola molti sociali, la Direzione Sezionale ha redatto il seguente invito fatto recapitare ai locali esponenti politici dei partiti rappresentati in questo Capoluogo nonchè al Sindaco del

Comune e al Presidente della locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo:

«Questa Direzione Sezionale riunitasi il 25 maggio 1954; Pressa in esame l'attuale situazione venuta a crearsi con la progettata erezione a Comune autonomo di altre Frazioni di questo Comune; Al fine di studiare — di comune accordo — i problemi che investono l'avvenire di Erice-Capoluogo (specie quelli relativi al periodo invernale) segnalandoli agli Organi regionali competenti; Invita i rappresentanti politici locali, il Sindaco del Comune e il Presidente della Azienda di Soggiorno e Turismo, al fine di esaminare e discutere il seguente ordine del giorno a) costituzione di un Comitato Civico, apolitico, pro-interessi di Erice; b) Nomina dei competenti il Consiglio Direttivo; c) trattazione dei problemi e degli interessi locali».

In attesa della riunione degli esponenti dei vari partiti politici, tutta la cittadinanza ericana fa appello al buon senso del Governo Regionale il quale, ove ravvisi la necessità di concedere altre autonomie a frazioni di questo Comune, ha l'imperioso dovere di assicurare l'avvenire a questa tanto decantata Vetta non continuando ancora a prendere i giro i suoi abitanti.

ROS RIO BONVENTRE

giunzione del 20 aprile e la partecipazione del Sindaco ad essa. Con tali suscettibilità la convivenza nella Giunta coi missini sarebbe molto difficile.

E così la barca arranca, pronta ad arenarsi sui banchi infidi ove fatalmente si insabbierà.

E intanto il sindaco non ha ancora fatto — dopo 5 mesi dalla sua nomina — le dichiarazioni programmatiche. E intanto i bilanci non sono stati ancora discussi in consiglio, ed il Comune non può legalmente spendere un soldo.

E intanto il vice sindaco monarchico, tutto fare, ha assunto l'interim dell'assessorato ai servizi tecnologici, lasciato dal collega dimissionario.

Ed i problemi di detto assessorato rimangono insoluti.

Ed i cittadini mormorano e protestano.

A Palermo manca col cavolo vogliono varare la famosa legge per il risanamento del rione San Berillo, tanto che il sindaco ha dovuto personalmente recarsi a conferire con Restivo affinché l'Assemblea regionale non rinvi ancora una volta la discussione del progetto che darebbe un nuovo volto alla città, se realizzato.

Catania attende. Catania è stupefatta di timore, di alambicchi e di manovre e manovrette di piccoli uomini. Catania è stupefatta di una politica amministrativa di piccolo cabotaggio, anemica e priva di uno schema rivoluzionario, che affronti i problemi nel midollo.

Il gruppo missino, in tanto grigiore, svolge compatto la sua azione propulsiva.

Ed infatti, facendosi eco del malumore cittadino a proposito dell'esito dell'appalto alla Ditta Ferrara Accardi per lo svellimento dei binari della cessata rete traviaria, ha interrogato il Sindaco per conoscere il perché, dopo l'infuato esito dei lavori di sistemazione delle strade eseguiti dall'impresa suddetta (dopo un mese la superficiale gettata di bitume è andata via...) sia stata ammazzata una pillola rico-



...stati sottintesi...
...dina, ha rivendicato la gloria dei volontari siciliani, ed ha auspicato il risorimento del culto garibaldino attraverso la adesione generosa dei giovani. Nel mattino di maggio, sul colle, dove l'oratore ha voluto lasciare sospesi i versi di Gabriele D'Annunzio su Gibilrossa, ne «La notte di Caprea», la manifestazione è assurta a motivo di commozione spirituale altissima, specie quando i bersaglieri hanno di corsa asceso, guidati dall'avv. Scozzari e da Gianni Carramusa, il sacro colle, al suono della fanfara.

I presenti si sono vivamente congratulati con l'oratore.

...tausto rito nuziale...
...rina Lina Salerno, figliuola del nostro caro e illustre amico Eccellenza Edoardo e l'avv. Vincenzangelo Cosco. Ai cari sposi e alle rispettive famiglie tutti i nostri più calorosi voti augurali.

Agli sposi Lina Di Mattei e Antonino Macaluso felicitazioni e auguri vivissimi.

Si è spento a S. Padre delle Perriere il valoroso camerata Ragone Michele, tra l'unanime cordoglio dei sociali e degli amici tutti, che il 19 corr. faranno celebrare un funerale alla sua Memoria. Le più sentite condoglianze alla famiglia.

CORRIERE ARETUSEO

Resistenza che non resiste

A Siracusa è stata organizzata una mostra della «resistenza», che rappresenta un fallito tentativo di ingenerare, con dieci anni di postumi, sentimenti che la gente di Siracusa non ha mai avuto e di acuire quella divisione spirituale che tanto sta a cuore degli elementi più deteriori della politicaglia oggi imperante. Non diciamo della esattezza storica di ciò che la mostra vorrebbe comprovare. Essa è una manifestazione polemica e potrebbe valere solo se l'altra parte fosse ammessa a documentare i massacri e le rapine che, col pretesto della «resistenza», furono commessi a danno dei fascisti.

Per quanto riguarda, però, la intelligenza dei promotori, basta rilevare che anche la cosiddetta «resistenza» di Spagna vi ha trovato posto, mentre dalla Corea all'Indocina, le successive edizioni della guerra di Spagna non si contano. E che ne dicono le autorità religiose?

Il popolo si meraviglia che la mostra sia stata autorizzata. Noi che conosciamo i sentimenti delle autorità ci meravigliamo di tanta meraviglia. E registriamo la reazione popolare come risultato, preterintenzionale ma positivo, della mostra.

L'anniversario della Repubblica è stato celebrato a Siracusa con un ricevimento nei saloni della Prefettura alla presenza delle maggiori autorità politiche militari e con largo intervento delle rappresentanze del mondo economico e culturale della provincia. Il Prefetto, dr. Del Giglio ha fatto gli onori di casa assieme al suo capo gabinetto dr. Greco.

Alle ore 11, al suono dell'inno nazionale, si è brindato alla fortuna di questa giovane Repubblica alla quale ci siamo associati anche pur affermando non essere questa la nostra vera Repubblica. Abbiamo notato fra gli altri S. E. l'Arcivescovo, il Comandante delle varie armi ed il dr. Rubino, segretario provinciale del M. S. I.

Era anche presente una rappresentanza della Stampa locale compreso il rappresentante del nostro giornale.

Per i dipendenti delle disciolte organizzazioni sindacali

Gli ex dipendenti delle disciolte Organizzazioni Sindacali della provincia di Napoli, aderenti al Comitato Nazionale, riuniti per l'esame delle rivendicazioni degli appartenenti alla categoria constatato che la maggioranza degli appartenenti alla categoria hanno aderito all'azione del Comitato Nazionale;

fiduciosi che anche per loro il criterio di giustizia debba prevalere mediante il riconoscimento delle rivendicazioni avanzate dal Comitato Nazionale col disegno di legge di prossima presen-

tazione;

fanno voti affinché il Parlamento accolga i diritti e le giuste aspirazioni di questa numerosa categoria di lavoratori che hanno lavorato per lunghi anni in un settore delicato ed importante, interessando tutti i settori dell'economia nazionale;

invitano Autorità e Parlamentari a prendere a cuore la causa degli ex Confederati, i quali da otto anni attendono un

atto di giustizia che non può mancare in un clima democratico e fanno appello al Prefetto della Provincia di Napoli perché voglia portare le istanze della categoria a conoscenza degli organi di Governo e agli onorevoli Senatori e Deputati della Provincia di Napoli, perché, nei due rami del Parlamento, appoggino, in sede di discussione del disegno di legge, le legittime aspirazioni della categoria.

A CACCAMO

I DIPENDENTI COMUNALI ALLA FAME!

Torniamo a raccomandare al Sindaco di Caccamo di reprimere l'esuberanza di odio che gli inaridisce il cuore, gli offusca l'intelletto e lo spinge ad atti inconsulti.

I dipendenti comunali sono stati e sono considerati schiavi ai quali non è lecito ripetere diritti.

Dopo due lunghi anni di attesa di miglioramenti economici, i sopradetti, assillati da debiti contratti per affrontare le indispensabili esigenze della vita, hanno chiesto l'intervento del Prefetto. Il Sindaco, che era stato sordo anche ai reiterati rilievi di S.F. con l'animo gonfio d'ira riunisce i dipendenti comunali, li minaccia di sospensione dall'impiego, di rappresaglie, se insistono ancora nelle loro giuste richieste.

Critica aspramente qualche impiegato che, con immuni sacrifici, fa studiare il proprio figliolo, invece, sebbene assente, contro un altro impiegato perché va in ufficio elegantemente vestito. Quanta grettezza!

Non è proprio questo il sistema giusto per elevare il tenore di vita del lavoratore, quando

gli si vuol negare il sufficiente per sfamare la famiglia.

In compenso il Sindaco ha permesso l'arricchimento di poche famiglie di operai, esclusivamente, però, di quelli che, ligi ai suoi voleri, galoppino elettorali durante le elezioni, non cessano dopo di provocare i pacifici cittadini.

Direttori: NINO DI FORTI e LUCIANO INGIANNI
Direttore responsabile LUCIANO INGIANNI

Tip. PEZZINO - PALERMO

PULISEC
Lavaggio a secco brevettato della

Tintoria
VALENTINO

villafraanca, 12 Oretò, 79
Tel. 12016 Tel. 30256

Accaduto in Comitato Democristiano

Schiattoni in famiglia fra deputati Biancofiore

Catania, Giugno

(P.M.) Sentite questa. A furia di vedere la pagliuzza Leccisi nell'occhio altrui, ecco che cosa può capitare ai capocchia democristiani catanesi, già una volta burbanzosi per la asserita compattezza della diga scudocrociata. Si è svolta a Catania nella sera del 1 giugno una riunione del comitato provinciale della Democrazia cristiana.

Si discuteva l'argomento delle elezioni dei delegati al prossimo congresso provinciale svoltesi domenica scorsa a Paternò.

I soci della sezione di quest'ultima cittadina avevano presentato

un ricorso al comitato provinciale nel quale si lamentava il fatto che a molti iscritti era stato negato il diritto al voto.

Fra i membri del comitato provinciale che hanno preso la parola in favore della tesi dell'accoglimento del ricorso, c'era anche l'On. Turnaturi.

Contro la tesi Turnaturi è insorto il deputato regionale Lo Giudice. La discussione, anima lissima, a un certo punto traboccava a tal segno che l'On. Turnaturi — come pubblica la «Sicilia» portavoce ufficiale dell'incidente — ha affibbiato uno schiaffo all'On. Lo Giudice.

Ah! Ah! Ah!....

Ingg. A. & G. AGRO

PALERMO

Piazza Giulio Cesare, 22 — Telefoni: 334.30 - 310.20

MACCHINE ED IMPIANTI PER L'INDUSTRIA E L'AGRICOLTURA

Ascensori e Montacarichi S.A.B.I.E.M.

GIANNETTINO

PIAZZA POLITEAMA - PALERMO

La migliore pasticceria e gelateria
Servizi inappuntabili per trattamenti

VILLAGGIO TURISTICO

"S. Martino delle Scale,"

A pochi chilometri da Palermo la "Svizzera Siciliana,"

RISTORANTE E ALBERGO

aperti tutto l'anno

Per prenotazioni ed informazioni

Rivolgersi - VIA MAGLIOCCO N. 27 piano 2° - (telefono 15167)

Clinica Candela

Via Villareale, 54 — PALERMO

CHIRURGIA — GINECOLOGIA — OSTETRICIA
UROLOGIA — OTORINOLARINGOIATRIA

Camere di 1. 2. 3. classe

Ricoveri per gli assistiti da Enti mutualistici
ENPAS - INADEL - ENPDEDP - ecc.

Reparto di Maternità



ogni giorno in tutto il mondo

Il dentifricio Odol

per i suoi componenti scientificamente preparati

elimina i batteri e le fermentazioni

mantiene una perfetta igiene della bocca

previene la carie e l'alterazione dell'alito



Publicità LEO N. 260

Domènica inclusa: Ore 9,35-14,15.
 Per MILANO - Tutti i giorni, Domènica inclusa: Ore 9,35.
 Per NAPOLI - Tutti i giorni, Domènica inclusa: Ore 9,35.
 Per CATANIA - Tutti i giorni, Domènica inclusa: Ore 14,30.
 Per TRAPANI - Ogni Venerdì: Ore 10,15.
 Per PANTELLERIA - Lunedì, Mercoledì, Venerdì: Ore 10,15.
 Per TUNISI - Martedì, Giovedì, Sabato: Ore 10,50.

Linea Palermo-Roma-New York:
 Parte da PALERMO il Mercoledì: Ore 14,15.
 Parte da ROMA il Mercoledì: Ore 23,00.
 Arriva a NEW-YORK il Giovedì: Ore 14,40.

Il servizio di autobus per l'aeroporto parte dall'agenzia «LAI» via Cavour 110, trenta minuti prima della partenza dell'aeromobile. (Per Tunisi 60 minuti prima).

GIORNATA ENAL

Modenissimo, Orfeo, Bellini, Bomboniera.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
 del 26 Ottobre 1950: Nati 92; Morti 13; Matrimoni 0.

TEMPERATURA

Ieri a Palermo: Massima 21,3; Minima 16,0.

RADIO

Rete Rossa — Ore 7: Giornale radio; Previsioni; 7,14: Musiche del buongiorno; 7,30: Ieri al Parlamento; 7,50: Notiziario siciliano; 8: Giornale radio; Previsioni; 8,14: Musica leggera; 10,30: Casa serena; 11,30: Trasmissione per le Forze Armate; 12: Trio Eleganti; 12,35: Notiziario siciliano; 13: Giornale radio; 13,20: Giornale radio; 13,20: Orchestra Mojetta; 13,45: Fisarmonicista Kramer; 14: Musiche richieste; 14,30: Vecchie canzoni; 15: Giornale radio; Previsioni; 15,14: Rassegna stampa francese, americana e inglese; 15,35: Notiziario siciliano; 16: Per i piccoli; 16,30: Musica da ballo; 17,20: Orchestra Esperia; 17,40: Rubrica filatelica; 17,50: Orchestra Filippini; 18,20: Invenzioni e scoperte; 18,45: Radiosport; 19: Estrazioni lotto; 19,05: Concerto sinfonico; 20,10: Notiziario siciliano; 20,30: Giornale radio; 21,03: Radiorchestra Gallina; 21,40: Orchestra Anepeta; 22,45: 51 alza il sipario; 22,45: Orchestra Luttazzi; 23,10: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Estrazioni lotto; 24: Ultime notizie.

Terzo programma:

Ore 21,01: Inchiesta; 21,30: Concerto sinfonico; 22,10: I lirici greci; 22,40: Musiche di Chopin.

TEATRI

TEATRO BIONDO: Comp. Opere rette Esperia. Ore 21,30: «Paese dei Campanelli» di Ranzato.

CINEMATOGRAFI

DIANA: «I cadetti di Guascogna» con Walter Chiari, Mario Riva, Carlo Campanini, Ugo Tognazzo.
ENIC: «Figaro qua... Figaro là» con Totò e Isa Barzizza.
NAZIONALE: «Figaro qua, Figaro là...» con Totò, Barzizza, Rascel.
POLITEAMA: «Taxi di notte» con Beniamino Gigli.
SUPERCINEMA: «Cristo fra i muratori».
WINTER GARDEN: «Lo sfruttatore» con Cesar Romero, June Havoc, Lon Chaney.
CINOLIMPIA: Successo di Aldo Fabrizi, in «Prima comunione»; ore 16-18-10-20-22-30.

DANTE: «Carlo di Scozia» con David Niven, Margaret Leighton. Un superbo Technicolor.
IMPERIA: «Smith il taciturno» con Alan Ladd.
ITALIA: «Il peccato di Lady Considine» con Ingrid Bergman, Joseph Cotten. Technicolor.
MASSIMO: Varietà Internazionale. Sullo schermo: «E' accaduto in Europa».
MODERNISSIMO: «La Signora del fiume».

APOLLO: «La fonte meravigliosa».
ASTRA: «Canaglia eroica».
FINOCCHIARO: «Ultimatum a Chicago» Alan Ladd.

Il 27 febbraio 1945 il Sottosegretario, in una lettera all'Alt. Commissario, si dichiarava consapevole delle enormi difficoltà di funzionamento dell'Istituto, ma si limitava a sollecitare la costruzione di capannoni nell'area di Via Duca della Verdura; capannoni che non sono mai sorti.

E' questo l'aspetto significativo della questione: le Autorità hanno sempre dichiarato di conoscere la reale situazione del nostro Istituto, ma nessuna decisione è stata mai presa. Anche gli alunni; costituitisi in Comitato di agitazione, il 14 dicembre 1945 chiesero che le aule e le officine fossero rese praticabili, che le finestre fossero fornite di vetri, che le lezioni non si svolgessero più in turni con grave danno per la preparazione professionale. In quella occasione gli alunni manifestarono la loro fiducia e la loro gratitudine al Preside che «aveva fatto tutto quello che era possibile per permettere il funzionamento dell'Istituto».

Le Autorità giocano a scarica barile. L'assessorato non provvede; il Comune viene meno alle sue obbligazioni giuridiche ed il Provveditore OO. PP. non prevede nuove autorizzazioni di spesa. In questi ultimi giorni la situazione si è fatta spaventosa: 13 classi di 35 alunni ciascuna (455 in tutto) non possono fare lezioni! Centinaia di padri e madri di famiglia protestano. Noi saremmo indegni della nostra missione di insegnanti se ci limitassimo alla consapevolezza della situazione oramai cancerosa e non estrinsecassimo il nostro sdegno in una forma di protesta unanime, decisa e tenace. In attesa di ulteriore e di definitiva soluzione del problema l'assemblea chiede il soddisfacimento immediato delle più elementari esi-

dichiarata che tutti i sedili palermitani si considera in agitazione per solidarietà con i colleghi dell'Industriale, in quanto il problema dell'edilizia scolastica è ancora da risolvere per molte scuole della provincia;

reclama l'immediato intervento delle Autorità competenti, locali e centrali, che sino a questo momento, si sono completamente disinteressate del gravissimo problema;

si riserva di prendere ulteriori decisioni in dipendenza degli sviluppi della situazione; decide che copia del presente ordine del giorno sia inviata al Ministro della P. I., ai Presidenti delle Commissioni Parlamentari per la scuola, al Presidente della Regione Siciliana, al Prefetto della Provincia di Palermo, al Provveditore agli Studi di Palermo, al Sindaco di Palermo ed alla stampa cittadina»

Assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra

In seguito alla promulgazione della legge 3 giugno 1950 n. 375 sull'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, il Prefetto ha ricevuto il Consiglio Direttivo del Collocamento dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra composta dal Presidente Avv. Vincenzo Termini e dai membri Colonnello Rosso Filippo Presidente della Associazione Mutilati, Avv. Giuseppe Milazzo, Comm. Giovanni Di Maggio, Dott. Licari e Cav. Garelli. Accompagnavano il Consiglio l'On. Eugenio Marotta Vice Presidente Nazionale dell'Associazione Mutilati e il cieco di guerra Colonnello Francesco Marceca Delegato Regionale per la Sicilia dell'Associazione stessa. Dopo che l'On. Marotta dell'On. il travagliato problema ad-

cui, nella nostra dolce terra, si usano seppellire tante cose che non è comodo tenere troppo in luce.

Sentiamo pertanto il dovere di avvertire tutti, che non cesseremo di battere sul tasto, finché un solo cittadino ce ne scriverà, esprimendo la sua giusta protesta e finché non si provvederà secondo equità.

Questa sarà un creditore del Comune esprime le sue meraviglie per il fatto che altri creditori siano autorizzati a pagarsi direttamente sui tributi e propone che sia data la precedenza in codesto diritto, agli ospedali ed opere pie, verso le quali il Comune è abbondantemente inadempiente.

Un altro cittadino, che forse non ha letto il nostro corsivo di ieri, esprime ancora le sue meraviglie per la fulmineità con cui l'Autorità tutoria ha avallato il provvedimento della Giunta comunale autorizzante l'aumento, non rilevando che era illegale; anch'egli fa riferimento ad inadempimenti in materia di pulizia, richiamandosi al nostro frequente titolo «Palermo sempre più sporca».

Codesta è un'altra questione e ne ripareremo, anche perché non sappiamo quanto ci sia di vero, in quanto ci viene segnalato, circa l'autoparco della Nettezza Urbana, che sembrerebbe un museo di autoveicoli a riposo!

CAMERA DI COMMERCIO Industria ed Agricoltura PALERMO AVVISO

Il dott. Antonio RESTIVO agente di cambio presso la Borsa Valori di Palermo, dimessosi dalla carica per esplicita altrà attività, ha chiesto lo svincolo della cauzione, a suo tempo prestata, a garanzia del suo esercizio professionale presso la Borsa Valori di Palermo.

Le eventuali opposizioni devono essere presentate, nei termini di legge, alla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Palermo.

Palermo, 13 ottobre 1950.

IL PRESIDENTE A. Terrasi

Il Segretario Generale G. Catalanotto

Una comunicazione dei medici psichiatri

L'Amico prof. Marguglio delegato regionale dei medici psichiatri ci scrive:

«Signor Direttore In merito ai rilievi di cronaca del Suo giornale del 20 c., «Un inferno si impicca», è necessario da parte nostra un chiarimento che ha anche valore di allarme.

Il «povero Recupero, affetto da neurastenia depressiva, finì col suicidarsi perché non era riuscito ad ottenere il ricovero in Ospedale Psichiatrico, dove, con i moderni metodi di cura, sarebbe probabilmente guarito».

In primo luogo il difetto è nella Legge ancora in vigore, vecchia di quasi 50 anni, la quale, richiedendo per il ricovero ospedaliero che il malato raggiunga «la pericolosità per sé e per gli altri», mostra di preoccuparsi maggiormente della sicurezza sociale anziché della cura precoce del malato stesso.

La nuova Legge, in preparazione, tende ad eliminare tale incongruenza.

Ma per il momento l'inconveniente più grave, che ha determinato l'inferocioso fatto di cronaca, è dovuto alla circostanza contingente che i Medici in servizio ai posti di soc-

Che succede a Gibilrossa?

Su Gibilrossa il silenzio impera sovrano da parte delle autorità. Ci scrive oggi l'Avvocato Scozzari:

«Sig. Direttore

Condivido il risentimento espresso nel giornale di Sicilia dal prof. Gaetano Falzone per lo stato caotico dello storico colle di Gibilrossa.

Conoscitore e amante dei luoghi, ritengo ancora utile qualche precisazione.

L'obelisco di Gibilrossa non ha una adeguata dotazione di spazio circostante, poiché all'epoca della sua costruzione, essendo tutta la zona incolta e abbandonata, non fu prevista la necessità di una regolamentazione.

Da pochi anni invece essa zona viene gradualmente rivendicata e cintata da pretesi o legittimi proprietari, data la crescente richiesta di lotti per costruzione di villini. Conseguentemente lo spazio che di fatto era a disposizione di tutti, è rimasto sempre più limitato, con la minaccia imminente di venire completamente eliminato.

Infatti, recentemente un commerciante di tessuti che in tempo lontano, in cambio di un credito inesigibile, accettò la cessione di un terreno inutile, si è presentato sul posto accompagnato da un tecnico, che dopo avere proceduto a misurazioni e calcoli, ha fatto apporre i termini lapidei a cinquanta centimetri dall'obelisco.

Ho a disposizione il nome del commerciante e non mi meraviglierei se vedessi attuato l'insano proposito da costui espresso di recingere la zona rivendicata, costruendo a ridosso dell'obelisco.

A me sembra d'altro canto che l'interesse storico e turistico della zona possano e debbano armonizzarsi, con un immediato intervento regolatore delle competenti autorità.

L'aria salubre tanto necessaria agli abitanti della congestionata vicina città, il suggestivo e superbo panorama, le opportune costruzioni, siano di richiamo sul colle di cittadini. Basteranno poi i luoghi ad imporre ad essi il ricordo e la conoscenza della storia e della gloria Garibaldina.

Non proibizione indiscriminata di fabbricati, dunque, ma piano regolatore; ma rispetto della visuale dell'obelisco verso il mare e verso l'interno; ma, soprattutto, dellimitazione di un grande spiazzale circostante lo obelisco stesso, dove le nuove generazioni possano convivere.

Poiché, dopo le sciagure e le brutture che abbiamo subito, in un periodo in cui ogni fazione si crea i Mazzini e i Garibaldi a propria immagine e somiglianza; se la nazione vuole rifarsi veramente un'anima, bisogna che ritorni al suo vero Risorgimento, con i suoi veri Garibaldi e i suoi veri Mazzini, e col rispetto dei luoghi e simboli che ricordano e tramandano le gesta dei suoi artefici.

in altre sedi) la ta pericolosità potrebbe risolverlo per il med

Le po

Continuano a vari comuni ad iniziativa che ha po di valorizzati gliori scultori elgere alla realizza tra città il pro te in bronzo al Queste adesl stanno a dimos che caratterizza te, quando si tr giare un artista supposti necess alta opera veng Ecco la lettera Polizzi dott. M compagnia un'os «Egr. Sig.

La pregovole suo diffusissimo questa Giunta, la seduta dell'8- alla iniziativa nale di Sicilia di bronzo dell' Filippo Sgarlata in una chiesa dimostrare che ze siciliane pot stimoniare la B de civiltà.

Si compie a tributo, taglia cilla — Agenzi nerosa — n. 10 tobre 1950. Grazie e dist Inoltre il Co di Caltavuturo glia bancario di lenco delle of chiamo:

Componenti tudino:

Antonino Di Dottor Vivirito rone Giulio P. Giulio Antonin bo Gesualdo Giuffrè 500; O Ing. Mel Mich rito Francesco ma Calogero 50 rado 1000; Mes Vivirito Gaetar Muscarella C bo Giuseppe I seppe 1000; D na 500; Zafar Antonino Di t tore La Nasa. Angelo 100; P. 200; Lo Giud De Luca Fran glia Calogero drea 100; C 100; Castigl Giardina Cal Gaetano di G to Nicolò 10 500; Prof. Fur Cirrito Dome Michelangelo nio Di Marco cesco 500; R da 500; Ricot seppe Giardit Francesco 100

CURA DEL Dott. GIUSI

Perfezio debolezze sess oce, deficien esaurimenti. Via v Scala a siri Il Dr. Giuse solamente a sinistra d (cinquantu

PALERMO

MONICA, DALLE 12 ALLE 13 E DALLE 17 ALLE 18

DI STAGIONE

OMO D'ACQUA

io Direttore.
itto Umberto Sidoti
via Pitre isolato nu
permette fare pre
ne a nome di altri
dello stesso stable.
lo spunto dell'arti
cato nel suo autore
ate del 22 giugno u
ria di «Acqua» che
S. E. A. P. I. perce
gni famiglia la som
154 per consumo di
nestrale, in ragione
di acqua stessa. Ora
sto che molte fami
lescono a consumare
re 145 mc. di acqua.
o pagare lo stesso il
on prelevato. Se in
uro caso l'inquinato
consumare un mc
era è costretto ad
la quota. Altro che
ne attendono quelli
e...»

IWO-LAMPO

ati delle Vie Vespri,
Marino e adiacenze
per l'abbondante ne
e emanano le cimi
numerosi panifici ivi
jumo si spande
ni per le terrazze e
le case, con quant
elle immaginare. E'
tti gli anni. Non si
pulire le cimiterie
o quando si appros
e?

Termini Imerese

coltrata domanda di
e di morte presunta
Vincenzo di Liborio
he, durante la guer
s, sembra sia scom
nte un bombardam
su Pescara, nel Set
B, mentre prestava
sso il 58. Gruppo
e. Chiunque abbia
scomparso può far
alla Cancelleria del
i Termini Imerese
esi.

Il Cancelliere
t. Rosario Giglione

unzo

Il Colle di Gibilrossa monumento storico

Con recente decreto del Ministro della Pubblica Istruzione è stato riconosciuto al Colle di Gibilrossa valore di interesse storico e pertanto sottoposto alla tutela della Soprintendenza dei Monumenti.

Siamo lieti di apprendere che il colle di Gibilrossa è stato oggetto di un decreto del Ministro della pubblica istruzione inteso a salvaguardarne il volto perchè, come si ricorderà, il nostro Giornale accolse e fece propria or sono alcuni mesi una lettera del prof. Gaetano Falzone con la quale veniva segnalato il tentativo in corso di sfigurare la fisionomia del colle così legato alla storia più gloriosa del Risorgimento Siciliano. Segui un voto della Consulta del Comitato di Palermo dell'Istituto per la Storia del Risorgimento presieduta dal professor Di Carlo. Adesso, mediante l'azione di quanti hanno a cuore la sopravvivenza dei motivi storici e ideali del Risorgimento e la sensibilità dell'Architetto prof. Armando Dillon, Soprintendente ai Monumenti, che è stato sollecito a raccogliere l'accorata protesta del nostro collaboratore, il Colle di Gibilrossa viene sottoposto «de jure» a quella tutela di cui «de facto» aveva goduto dal 1860 in poi, e che solo in questi ultimi tempi era stata minacciata.

Sottoposta a vincolo ogni iniziativa, specie edilizia, tendente a modificare la fisionomia del colle garibaldino, non verrà tuttavia meno la possibilità di dare rigoglioso sviluppo turistico alla località che, per le sue bellezze, ne è degna. Ciò che importa è che ogni iniziativa, nel luogo sacro ai ricordi della Patria, venga opportunamente disciplinata, in modo che siano salvi i diritti della storia insieme a quelli del paesaggio. La Soprintendenza dei Monumenti saprà essere gelosa custode di questi diritti.

BATTUTA DEL GIORNO

Un marciapiedi di Via Giusti

L'Azienda del Gas, or è quasi un mese, fece scavare una buca sul marciapiede sinistro di via Giusti, al fine di cambiare il vecchio tubo esistente, collocandone uno nuovo di più largo diametro.

Il lavoro fu adeguatamente apprezzato dagli abitanti del rione, il guaio si è che, otturata la buca, il marciapiedi è rimasto sconvolto e, insieme con l'orlo della strada, pieno di terriccio, di pietre, di grossi residui di cemento. Terriccio e pietre sono poi anche sparsi per tutta la via, ridotta in condizioni...

mi, Maria Luisa Astaldi e Raffaele Contu, si è riunita nuovamente a Roma nel mese di giugno 1951.

La Commissione ha fermato la sua attenzione su un gruppo di opere che ne comprende 6 di autore italiano, 2 di autore tedesco ed infine 3 di autore inglese.

Il Premio di un milione di lire sarà assegnato in Cortina d'Ampezzo il 22 del prossimo luglio ad un'opera di divulgazione di estetica o storia delle arti figurative.

Oblazioni

Società S. Vincenzo: In memoria del compianto dottor Vincenzo Venuto e a beneficio della Società S. Vincenzo per gli ammalati poveri a domicilio (sezione di Piazza Bellini), riceviamo le seguenti oblazioni: L. 10.000 dalla figlia, signora Graziella Venuti in Parrinello; L. 25.000 dal personale del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi (15.000 della Sezione medica e 10.000 della Sezione chimica); L. 5.000 dal personale dell'Istituto antirabbico. Totale L. 40.000

LA MORTE DEL RAGAZZO investito dal treno

Il ragazzo Giovanni Campanella di Benedetto di anni 11, da Palermo, abitante in via Duca della Verdura, travolto l'altro ieri da un treno merci al passaggio a livello di Piazza Ucciardone, trasportato per le gravi ferite riportate, al Pronto Soccorso dell'Ospedale della via Vincenzo Di Marco, è morto ieri sera. L'inchiesta continua per acclarare le responsabilità.

Fuga per i tetti a Roma

INSEGUENDO IL LADRO si ferisce un agente di Cefalù

Abbiamo da Roma:

Due giovani ladri sono stati arrestati dalla Polizia dopo una movimentata fuga sui tetti di un quartiere di Roma, dove si trovano le loro abitazioni. Un agente di P. S. è rimasto ferito nel corso del movimentato inseguimento.

Due agenti, uno dei quali si chiama Pasquale Greco di 35 anni nato a Cefalù, si recavano ad arrestare Otello Di Maggio ed Ettore Scorrea, ritenuti responsabili di tentato furto nei riguardi di un americano. Il Di Maggio riusciva ad uscire dalla sua casa, rifugiandosi sui tetti. Da una casa all'altra con alle...



AVETE BISOGNO DEL

PHOS KELEMATA



La tassa sugli orologi

Una misura del Fisco contro le decine di milioni di proprietari di orologi? No, questa volta il Fisco non c'entra, ma la «tassa sugli orologi» è comunque in vigore e chi possiede un orologio paga annualmente più di un biglietto da mille.

A parte quella spesa continua che viene spesso determinata dalle riparazioni per ogni orologio, si deve necessariamente cambiare il cinturino dell'orologio, anche quattro-cinque volte all'anno, perchè consuma-

to dall'uso, dal sudore e da molti altri fattori.

Si può evadere questa tassa? Sì. Basta munirsi dell'elegante bracciale americano metallico Airflex, elastico, praticissimo, di eterna durata, inalterabile. Assicuratevi che il bracciale porti il marchio Airflex.

Chiedetelo nelle migliori orologerie.

I grossisti possono rivolgersi alla Cemib Airflex Corporation Ltd via Marsala, 7 - Milano.

Rifutate le imitazioni.

RABBARO
ZUCCA
RABARZUCCA APERITIVO MILANO
S. R. L. VIA C. FARINI 4
il solo realmente efficace

In pochi giorni potete RINGIOVANIRE

... se eliminate i capelli grigi che invecchiano precocemente e tolgono il fascino di un aspetto giovanile. L'Acqua di Colonia Tassoni (formula "D")



dal 15 giugno linea turistica giornaliera (esclusa la domenica)